"Appunti per un diario,, di VITTORIO GORRESIO (pag. 3) **ultima edizione**

Anno 104 - Numero 113

sabato 13 domenica 14 maggio 1972

la CLOCHE
ristorante tipico
Strada Traforo Pino 106 - Tel. 894.213
A 5 minuti di macchina dal centro
Tra il verde della collina torinese
Prenotazione tavoli - Aperto sino alle ore 3

STAMPA SERA

al BABY
L'elegante
WHISKY a GOGO
Str. Traforo Pino, 106 - Tel. 894.213

Lire 90 (arretrati Lire [illegible]) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire [illegible], semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - [illegible] - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Rinaldo S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32 [illegible]; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 656.965, 658.844 - 20126 Milano, via Pirelli 30/32, [illegible] - [illegible] Roma, via Santa Maria in Via 40/41 [illegible] - 16123 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.852 - Pubblicità commerciale Lire 290 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Posizione data rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 750 il mm (Edizione antimeridiana 900 il [illegible]) - Notiziari Aziende Lire 250 il millimetro (Edizione [illegible] il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 500 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola [illegible], grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione [illegible] 1600) - Economici: vedere rubrica

Radio Mosca conferma:

Puntano sui porti minati otto mercantili sovietici

Tenteranno di forzare il blocco di Haiphong o dirotteranno all'ultimo momento su un porto cinese? - Le due unità da guerra Urss, partite da Vladivostock, navigano verso il mare della Cina - Gli aerei Usa bombardano numerose località nordvietnamite

nostro servizio

Saigon, sabato sera.

Il comando americano nel Sud Vietnam segue con attenzione e inquietudine le informazioni che gli giungono da diversi parti, riguardo ai movimenti di unità sovietiche presumibilmente dirette verso il Nord Vietnam. Ieri si è appreso che un incrociatore e un cacciatorpediniere, partiti da Vladivostok, sono in navigazione verso sud. Nelle ultime ore l'oscurità e il cielo coperto hanno impedito ai ricognitori giapponesi di seguire i movimenti delle due unità.

Comunque l'ultima segnalazione li situava nella parte orientale del Mare della Cina, circa 150 miglia a ovest di Kyushu, l'isola più meridionale dell'arcipelago giapponese. E' possibile che le due navi siano dirette nel Golfo del Tonchino per proteggere i movimenti dei mercantili sovietici. L'incrociatore appartiene alla classe «Sverdlov» e il cacciatorpediniere alla classe «Kotlin», e sarebbe dotato di missili terra-aria.

Forse più allarmante è la notizia, venuta da varie parti, e confermata ieri sera da radio Mosca, che otto mercantili di grosso tonnellaggio stanno facendo rotta verso il Vietnam del Nord. Secondo l'emittente sovietica essi non trasportano armi, ma fertilizzanti, macchinari agricoli, generi alimentari, vestiario e medicinali. Resta da vedere se la meta dei mercantili è il porto di Haiphong, minato dagli americani, oppure qualche porto cinese da dove le merci potrebbero proseguire per ferrovia verso il Nord Vietnam.

Qualora le navi tentassero di forzare il blocco si porrebbe il problema più grave e delicato, cui finora i responsabili americani non hanno voluto rispondere: se l'aviazione e le navi da guerra degli Stati Uniti tenterebbero di impedirglielo con la forza.

I bombardieri americani sono quotidianamente impegnati nelle incursioni sul Vietnam del Nord. Ieri, secondo fonti nordvietnamite, le incursioni si sono spinte fino alle rive del Fiume Rosso, le cui dighe hanno importanza fondamentale per il sistema irriguo del Vietnam del Nord. Non risulta che esse siano state bombardate, ma secondo Hanoi è stato colpito un villaggio. Hanoi sostiene ancora che sono stati bersagliati un ospedale, un monumento storico, la periferia di Hanoi, la città di Nan Dinh e vari villaggi nella regione a sud-est della capitale. Nella giornata di mercoledì, secondo la radio nordvietnamita, 16 aerei americani sono stati abbattuti.

Le notizie sulle operazioni militari nel Vietnam del Sud si incentrano sulla critica situazione di An Loc, la città a cavallo della strada Saigon-Pnhom Penh. I «B 52» americani hanno intensificato i bombardamenti delle posizioni nordvietnamite nella provincia. Ciononostante la pressione degli attaccanti aumenta di intensità da ogni parte, e l'artiglieria comunista batte senza tregua le posizioni sudvietnamite. Le perdite sono molto gravi da entrambe le parti.

I comunisti colgono successi negli altri settori in cui si combatte. Sugli Altopiani Centrali hanno conquistato un villaggio incluso nella cinta difensiva di Pleiku. Nella zona di Huè hanno reso ormai precaria la situazione della base «Birmingham». Sempre in questa zona, si combatte aspramente attorno alla base «King». Scontri sono avvenuti nelle ultime ore nel Delta del Mekong.

Nel settore di Quang Tri, la città all'estremo nord del Sud Vietnam, occupata dagli invasori, le truppe di Saigon trasportate da elicotteri americani hanno [illegible] una controffensiva.

(Associated Press, United Press, Reuter)

Il cacciatorpediniere americano «Anderson» evita di misura una granata nordvietnamita, che vediamo esplodere a destra

Le navi sovietiche sembrano in rotta verso Haiphong (bloccata da sbarramenti di mine già attivate), ma potrebbero deviare verso i porti cinesi di Yamshien o di Pakhoi

A pag. 15 il servizio: «Il segretario dell'Onu tratta per il Vietnam?»

Le follie del calcio italiano

Tre milioni a testa se battono il Belgio

Tv ore 15,55: Germania-Inghilterra - Gli azzurri alle ore 19,55

Ultimo allenamento a Bruxelles: da sinistra, Albertosi, Prati, Facchetti e Boninsegna

In Italia siamo tutti ricchissimi. Non c'è crisi, non c'è disoccupazione. Abbiamo il più alto tenore di vita di tutta Europa. Infatti, senza che nessuno alzi un dito a protestare, si viene a sapere che gli azzurri incasseranno tre milioni di premio a testa, se batteranno il Belgio, oggi a Bruxelles.

Si dirà che i quattrini sono della Figc (che li preleva dal Totocalcio) e quindi può disporne come vuole. E' vero. Ricordiamo che ieri «Specchio dei tempi» annunziava che un uomo in punto di morte aveva destinato in beneficenza i risparmi di tutta una vita: appunto tre milioni. Anch'egli ha fatto quello che voleva dei suoi quattrini...

Quanto agli azzurri, ci limitiamo ad un rapido conto. Per menare calci ad una palla (e per menarli male, dato che la squadra è sul limite della eliminazione) gli undici giovanotti incassano 33 mila lire al minuto primo. Per un professore di scuola media occorre all'incirca una settimana di lavoro per ricevere altrettanto. Dopo di che il professore lascia quasi il 20 per cento nelle mani del Fisco.

Il quale Fisco dovrebbe quindi muoversi e prelevare dalle tasche degli azzurri (sempre che vincano) non il 20, ma almeno il 90 per cento. Ma pensate davvero che il Fisco ci riuscirà? **c. m.**

(Servizi e altre fotografie a pagina 10).

Sono stati portati a Milano a disposizione del giudice

Un medico e altri quattro torinesi fermati nell'inchiesta Feltrinelli

Il professionista ha lo studio in viale Corsica - Non si conoscono, per il momento, le imputazioni Rinviato l'interrogatorio di Giuseppe Pasquale, che prestò una forte somma ad alcuni amici dell'editore

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

Novità nell'inchiesta sulle «Brigate rosse» che prosegue a ritmo intenso: cinque torinesi, tra cui un giovane medico, Enrico Levati, 27 anni, con studio in corso Corsica 179, sono stati fermati e portati a Milano a disposizione della magistratura. Tra i cinque figurano due studenti, sorpresi in una soffitta in Borgo Po. Il medico, a quanto risulta, avrebbe curato Feltrinelli.

L'attenzione, per ora, continua ad essere accentrata su Giuseppe Pasquale, l'ex presidente della Federcalcio, uomo chiave del «caso Feltrinelli». Avrebbe dovuto essere interrogato oggi nel centro clinico del carcere di Parma dal giudice istruttore dottor Amati, ma non è stato possibile. Il noto sportivo e finanziere è infatti molto ammalato e il magistrato lo ha trovato in preda ad una grave crisi cardiaca per cui i medici hanno sconsigliato ogni affaticamento.

E' certo che Pasquale, da quando è scoppiato il «caso Feltrinelli» vive giornate di terrore. Stando alle dichiarazioni del suo legale, l'avv. Giovanni Marchesini, il suo cliente conosceva l'editore milanese ed aveva anticipato forti somme ad alcuni misteriosi amici di lui, ma era del tutto all'oscuro che i suoi soldi servissero per acquistare armi per conto dei «fedayn» palestinesi. Il difensore ha poi sottolineato che non era intenzione sua né di Pasquale «allargare le maglie della vicenda». L'indiscrezione sui rapporti tra il fallimento Pasquale e la morte e l'attività guerrigliera di Feltrinelli sarebbero quindi conseguenza delle indagini condotte in Svizzera. L'avvocato ha ancora aggiunto: «Che il disastro si debba far risalire a un forte prestito non rientrato è certo».

Si tratta dei 820 milioni che Pasquale aveva dato ad alcuni amici di Feltrinelli. Con questa somma si acquistò «merce» in Svizzera (ora s'è saputo trattarsi di armi) destinata ai guerriglieri palestinesi. Ma la «merce» venne bloccata dagli israeliani che da tempo seguivano le mosse dell'editore.

Non resta ora che attendere l'interrogatorio dell'ex presidente della Federcalcio. Si potrà sapere così in quali effettivi rapporti d'affari egli fosse con Feltrinelli dal 1963, anno in cui si conobbero. Si potrà pure sapere il perché della sua grande paura.

Intanto, come già detto, l'inchiesta sulle «Brigate rosse» prosegue. E' stato fatto un sopralluogo nel laboratorio di via Carlo D'Adda 27 a Milano, dove si fabbricavano le armi. Da Cagliari è giunta notizia dell'apertura di un'istruttoria autonoma da parte della locale magistratura sull'attività eversiva dell'editore milanese nell'isola e dell'interrogatorio del magg. Massimo Pugliese, ex dirigente del Sid, che ebbe contatti con Graziano Mesina e da questo apprese dell'offerta d'armi e finanziamenti che gli era stata fatta per iniziare la guerriglia contro lo Stato italiano. Al riguardo furono fatti controlli sui frequenti viaggi di Feltrinelli.

Il laboratorio di via D'Adda è un locale di circa 80 mq. in un cortile. Era stato affittato per 150 mila lire annue ad un ex-dipendente della «Sit Siemens», Umberto Farioli, di 29 anni, abitante in via Costanza 19, dal proprietario del capannone, Renato Girardi, 60 anni, che abita nello stesso stabile. Il locatario aveva detto di volerlo usare per riparazioni di macchine utensili ed allo scopo vi aveva portato un tornio e altri macchinari, che invece servivano al montaggio e alla riparazione di armi automatiche.

Il laboratorio è stato visitato dal dott. Viola. Pare che si sia giunti a questa scoperta grazie ad alcuni indirizzi telefonici trovati su agende nelle centrali delle «Brigate rosse» di via Delfico e di via Boiardo. Il Farioli, ex disegnatore e già studente di ragioneria, mutilato ad una gamba è stato arrestato per costituzione di bande armate. Un altro arresto è stato compiuto, ieri, quello di Maria Lisa Briosohi di 19 anni. La ragazza era solita vestirsi da uomo per aiutare il Farioli nel montaggio delle armi.

c. b.

Sindacato dei detenuti creato in Inghilterra

LONDRA, sabato sera.

I detenuti nelle carceri inglesi hanno il loro sindacato, il «Prop» (Salvaguardia dei diritti dei detenuti), il cui principale obiettivo è la abolizione quasi completa delle condanne a pene detentive.

Il «Prop» è stato fondato dal quarantatreenne Dick Pooley, il quale ha trascorso 20 anni della sua vita dietro le sbarre e che venne una volta descritto da un giudice come «il più grande scassinatore di casseforti di Gran Bretagna». (Ansa)

CILE: "Viva Allende,, «Abbasso Allende» Scontri, sparatorie, feriti e 100 arresti

I disordini a Concepcion, centro industriale a sud di Santiago - I sostenitori del Presidente hanno cercato di impedire una riunione di oppositori

Il presidente Allende

nostro servizio

Santiago del Cile, sab. sera.

Violenti incidenti tra sostenitori del presidente Allende e gruppi dell'opposizione sono avvenuti ieri sera a Concepcion, un importante centro industriale a circa 530 chilometri a Sud di Santiago.

La polizia è dovuta intervenire per separare i contendenti e riportare l'ordine. Cinque persone sono rimaste ferite da colpi d'arma da fuoco, ed un centinaio sono state arrestate.

L'origine dei disordini è stata una progettata riunione indetta dal partito nazionale di destra, dal partito democratico-cristiano e dal gruppo d'estrema destra «Patria e libertà». Studenti, lavoratori e «Unione popolare» (la coalizione di sinistra al governo) avevano fatto sapere che si sarebbero opposti allo svolgimento della riunione e questa, su precisa disposizioni del presidente Salvador Allende, era stata vietata per evitare «gravi incidenti». I partiti dell'opposizione hanno tentato ugualmente di tenere la riunione e si è così arrivati agli scontri.

Per scongiurare i disordini lo stesso Allende aveva rivolto un messaggio per radio ai suoi sostenitori, invitandoli a non provocare incidenti. *(Ansa)*

Rimesso in libertà il fratello di Frondizi

BUENOS AIRES, sab. sera.

Silvio Frondizi, fratello dell'ex presidente argentino, è stato rimesso la notte scorsa in libertà dopo essere rimasto per 24 ore in stato di fermo nella sede dei servizi federali di sicurezza argentini.

Era stato fermato giovedì sera a causa delle sue «attività comuniste». Il giorno prima la polizia aveva sequestrato l'ultimo numero della rivista «L'uomo nuovo», diretta da Silvio Frondizi. (Ansa)

Le donne nell'Fbi

Hoover aveva sempre impedito alle donne di diventare agenti segreti. Ora il suo successore Gray ha aperto le porte al gentil sesso: Cynthia Edgar sarà la prima

Franco ammalato: di che cosa?

MADRID, sabato sera.

Il generalissimo Franco, che doveva inaugurare oggi pomeriggio a Madrid la nona fiera internazionale agricola, ha rinunciato a presiedere questa cerimonia a causa di una infiammazione alla bocca.

Lo ha annunciato il ministro delle Informazioni Alfredo Sanchez Bella, il quale non ha fornito altri particolari sulla indisposizione di Franco. Data l'età del generalissimo (81 anni) c'è una certa preoccupazione negli ambienti governativi spagnoli.

Si ha l'impressione nella capitale che il cauto comunicato del ministero delle Informazioni sia stato diramato per nascondere l'esistenza d'un male assai più serio, di cui da tempo soffrirebbe il «generalissimo». (Ansa)

In sintesi

Un morto a Belfast

BELFAST — Raffiche partite da un'auto hanno ucciso un uomo e ferito altri quattro in una zona cattolica di Belfast.

Alluvione nel Texas

NEW YORK — Quattordici persone sono annegate nell'alluvione che ha colpito il Texas centrale, in seguito alle piogge torrenziali.

L'oppio del ciambellano

GINEVRA — Il principe Amir Davallou, ciambellano dello Scià di Persia, si presenterà lunedì prossimo dinanzi al giudice istruttore di Ginevra per rispondere dell'accusa di traffico di oppio.

Caccia ai dinamitardi

FRANCOFORTE — La polizia tedesca sta cercando un giovane biondo che è stato visto scappare dal quartier generale del quinto Corpo d'armata americano.

SOTTO INCHIESTA I 16 CAMPI

Da terra dati «falsi» agli aerei in arrivo

Parla un comandante: « Abbiamo la sensazione che le informazioni che ci vengono fornite siano alterate per convincerci ad atterrare » Le Compagnie estere inviano i loro dipendenti a dare negli aeroporti italiani l'esame per diventare piloti di linea o comandanti

Da ieri sedici aeroporti italiani funzionano a discrezione dei piloti: decidono i comandanti dei velivoli dell'Alitalia, dell'Ati, dell'Itavia, dell'Alisarda se atterrare o se portare l'apparecchio su un altro campo. « Ci rendiamo conto dello stato di disagio che ciò provoca nei passeggeri, ma non era possibile permettere uno stato di cose che da anni abbiamo denunciato ed a cui nessuno ha mai fatto nulla per porre rimedio ».

I piloti precisano: « Non esistono in Italia aeroporti impossibili, ma esistono — e non sono soltanto i sedici che abbiamo deciso di disertare — aeroporti in cui mancano elementari norme di sicurezza. Ci sono al mondo due campi che sono senza dubbio ubicati in posizioni difficilissime: quelli di Hong Kong e di Gibilterra; ma l'assistenza radio e strumentale consente atterraggio e decollo in piena sicurezza. In Italia è ora che qualcuno intervenga ».

I sedici aeroporti messi in « lista nera » dai piloti sono:

FORLI': *manca il radar;*

RIMINI: *carente assistenza radio, pericoloso per la notevole vicinanza del monte Titano; forse anche per la presenza di una base operativa Nato con aerei supersonici;*

FIRENZE: *colline a ridosso della pista, numerosi elettrodotti;*

BARI: *venti laterali forti, quasi sempre superiori ai 25 nodi (circa 50 km all'ora); manca il radar;*

TARANTO: *scarse attrezzature, pista non illuminata;*

LECCE: *presenza della scuola militare di volo, che costituisce un pericolo per gli aerei di linea;*

CROTONE: *insufficienti attrezzature radioassistenziali; forti venti sciroccali a traverso;*

REGGIO CALABRIA: *manca l'illuminazione della pista; forte carenza dei servizi radioassistenziali;*

PALERMO: *assolutamente insufficienti i sistemi di radioassistenza; venti forti; pista trasversale non illuminata;*

TRAPANI: *venti forti; attrezzature insufficienti; pista corta;*

CATANIA: *lo scalo è situato fra una ferrovia e l'elettrodotto alla base dell'Etna; forti correnti aeree pregiudicano la sicurezza dell'atterraggio; pista troppo corta;*

COMISO: *venti forti; pista troppo a ridosso delle montagne;*

PANTELLERIA: *insufficienti attrezzature per radioassistenza;*

LAMPEDUSA: *esposto a forti venti sciroccali; pista non illuminata;*

ALGHERO: *vento forte dal monte Doglia; manca il radar terminale; radiofaro pressoché inservibile;*

OLBIA: *montagne a ridosso della pista; manca il radar.*

Gli aeroporti di Genova e di Napoli non appaiono nella « lista nera », ma i piloti precisano che sono sotto costante controllo e che entrambi non sono da considerare aeroporti sicuri. A Genova un'apparecchiatura del radiofaro è guasta: occorreranno mesi prima che sia rimessa a posto.

Il comandante di un DC-9 — quattro anni di grado — ci ha fornito alcuni particolari. « Siamo il Paese più arretrato in fatto di aeroporti; una situazione come la nostra si trova soltanto in Medio Oriente (non però in Israele). Quando una Compagnia straniera deve sottoporre un suo dipendente agli esami per diventare pilota di linea o per essere promosso comandante, lo manda in Italia. Se supera senza inconvenienti un paio di atterraggi e di decolli dai nostri campi di volo la promozione è certa; ma noi ci facciamo una figura ben triste ».

E' possibile — chiediamo — che a conoscenza dei ben precisi limiti imposti dalla vostra associazione, vi vengano trasmessi da terra dati modificati per indurvi ad un atterraggio che rifiutereste?

Eravamo convinti di ricevere una risposta precisa, un « no, questo non è possibile », invece ci sentiamo dire: « Non ne abbiamo le prove, perché è difficile procurarsele. Ma parecchi di noi, più volte già in passato, si sono trovati alle prese con venti più forti di quelli dichiarati, con visibilità inferiori a quanto ci era stato detto. E francamente è difficile che si fossero sbagliati a leggere gli strumenti ».

« Il pubblico crede che noi guadagniamo un patrimonio: ma le cifre che ha fatto conoscere la nostra Compagnia sono errate. Si è parlato per esempio di 19 milioni all'anno per un comandante che abbia raggiunto la massima anzianità: ma quello è il costo per la Compagnia. In effetti quel comandante rimane per mesi in scali lontani dalla sua sede e in ogni caso sono compresi in quella cifra anche gli oneri riflessi. Eppure i piloti sono sì in agitazione perché il loro contratto di lavoro è scaduto: ma fino ad oggi non hanno fatto una sola ora di sciopero.

« Quando ci prepariamo ad atterrare su certi campi, in certe condizioni atmosferiche, con 70-80 a volte 100 persone ignare e tranquille sedute dietro di noi ci sentiamo addosso il peso di una responsabilità che nessuna cifra può pagare; quasi le direi che dimentichiamo che se l'atterraggio va male anche noi possiamo morire. Sono le vite che si sono affidate fiduciose alle nostre mani che ci pesano terribilmente. E non è giusto che chi vola verso quelle città non sappia a che cosa può andare incontro. Dovevamo parlare, informare e cercare di proteggere noi i passeggeri visto che chi lo dovrebbe fare, da anni sollecitato con documenti, memorie, rapporti, non fa nulla ».

Elvio Rossi

L'inchiesta sulla sciagura del DC 8 a Punta Raisi

PALERMO, sabato sera.

La commissione d'inchiesta sulla sciagura del «DC-8» dell'Alitalia è ritornata ieri sulla Montagna Longa, alla ricerca di altri elementi che permettano di farsi un'idea precisa sulle cause della tragedia. A Roma i dati contenuti nella « scatola nera », esaminati dagli esperti, non avrebbero per ora permesso di acquisire elementi certi.

A livello ufficiale la sciagura viene considerata una fatalità. Ma sull'aeroporto di Punta Raisi si stende sempre più l'ombra della mafia: si parla di brogli, speculazioni enormi, pressioni d'ogni tipo che hanno portato alla costruzione dell'aeroporto più pericoloso del mondo.

Minorenni i duellanti che ferirono il ragazzo

A Napoli - Due arrestati: hanno appena 17 anni - Ricercato anche un quindicenne

dal corrispondente

Napoli, sabato sera.

(a. l.) E' una banda di giovanissimi ladri quella che l'altra sera, a Secondigliano, grosso rione alla periferia di Napoli, s'è affrontata nella drammatica sparatoria in cui è rimasto gravemente ferito il quattordicenne Gennaro Marino. I carabinieri sono riusciti a far piena luce sul sanguinoso episodio, scaturito da un violento litigio per la spartizione del bottino di un grosso « colpo » ladresco.

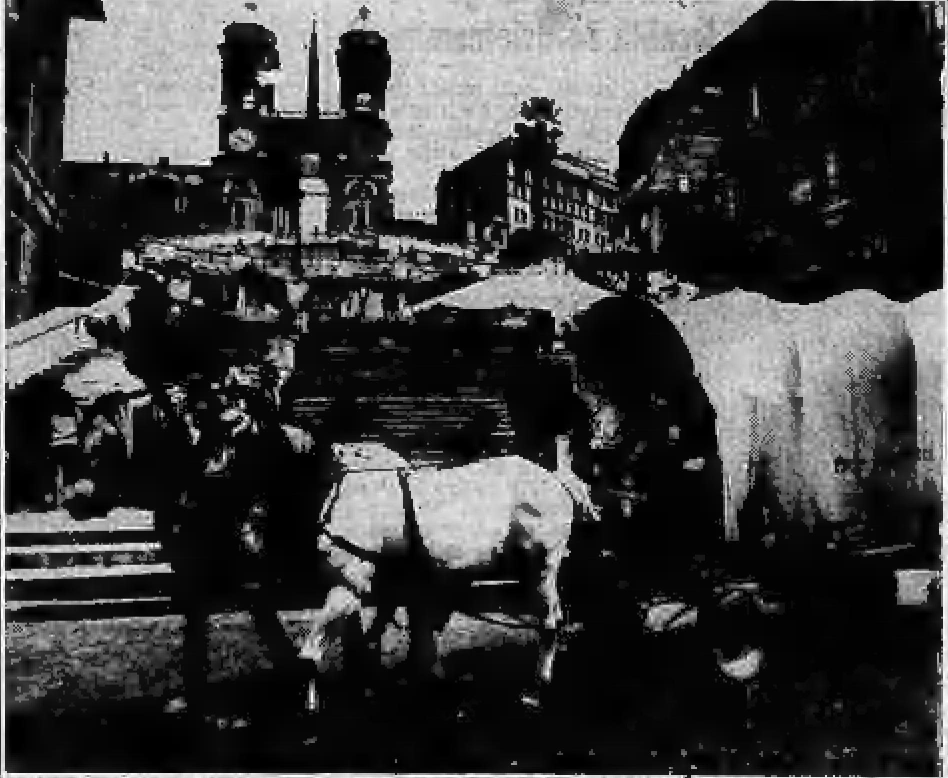
Gli arrestati sono Gennaro Celeste e Giuseppe Fiorillo, entrambi di 17 anni. La loro cattura è avvenuta la notte scorsa, a Frosinone, dove risiede il Fiorillo.

Gli inquirenti ricercano anche il quindicenne Gaetano Bocchetti, ed un altro di cui fino a questo momento hanno taciuto il nome. L'inchiesta è in pieno svolgimento e si vanno ormai stringendo i tempi intorno alla pericolosa banda, i cui componenti, nonostante la giovane età, giravano armati e si distinguevano con soprusi, vendette ed intimidazioni.

La drammatica sparatoria è stata ricostruita in ogni dettaglio. Giuseppe Fiorillo, i cui nonni paterni risiedono a Secondigliano, aveva da tempo abbandonato la casa dei genitori, rifugiandosi presso i parenti napoletani. Intorno a sé aveva radunato un gruppo di coetanei della sua stessa risma insieme ai quali organizzava ruberie. Giovedì sera, sottratta una « 500 », i giovinastri scorrazzavano per le vie del borgo, mettendo a repentaglio l'incolumità dei passanti. Si sono poi fermati davanti al bar Elena provocando un appartenente ad una banda rivale.

All'improvviso Gennaro Celeste ha estratto la pistola ed ha affrontato l'avversario sparando parecchi colpi. L'altro ha risposto al fuoco e nel tiro incrociato un proiettile vagante ha colpito lo sventurato Gennaro Marino, garzone del bar.

Quanto sei bella, Roma



Il tedesco Horst Blockmann fa il giro del mondo con un carro: qui è in piazza di Spagna

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* in ogni questione spetta a voi prendere l'iniziativa. Un tocco di originalità ed il successo è assicurato. Lunedì vi concentrerete sul lavoro. Ogni decisione per effettuare acquisti richiede calma e saggezza. *Sentimenti:* non fidatevi delle apparenze, abbiate fiducia in chi vi ama. *Salute:* rapida ripresa.

il Salotto della Sposa
Abiti sposa
Corso Marconi, 3 - TORINO

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* un breve viaggio contribuisce a sistemare definitivamente una questione che riguarda beni immobili. Lunedì mattina vi lascerete sedurre da progetti che promettono lauti guadagni, ma che difficilmente si realizzeranno. *Sentimenti:* una grande soddisfazione è riservata al cuore. *Salute:* vitalità in aumento.

A. MURRI

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* provvederete voi ad organizzare i divertimenti per i familiari, ma non per questo è necessario sborsare denaro di tasca vostra. Lunedì gli astri sono favorevoli agli acquisti di mobili e oggetti per la casa. *Sentimenti:* un piccolo regalo viene molto apprezzato da chi vi vuol bene. *Salute:* massima prudenza nei viaggi.

PELLICCERIA F.lli GIORGI
SERIETA' - QUALITA'
PREZZO - SCONTO ACI
V. S. Franc. da Paola 18, t. 535.839
C.so Vitt. Emanuele 19, tel. 655.175

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* in ogni occasione dovrete agire con calma e riflessione. Con Marte nel Segno basterà spendere anche poco perché subito vi troviate in difficoltà. Lunedì occorre eccellere fra i vostri compagni di lavoro, senza però crearvi ostilità. *Sentimenti:* non confondete una passione passeggera con il vero amore. *Salute:* discreta.

prodotti
PIRELLI
di
MUGETTI & BERTINOTTI
Torino, via Garibaldi 8

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* interessatevi principalmente di problemi sociali e di tutto ciò che riguarda la comunità in cui vivete. Siate generosi. Lunedì mettete ordine nelle attività dalle quali potrete trarre ottimi benefici. *Sentimenti:* si offre la fortunata occasione di un'avventura eccezionale. Siate riservati. *Salute:* buona.

SUPERMATERASSI
Corso G. CESARE 27 bis
SUPERMATERASSI
Via CIBRARIO 73

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* visite e contatti permettono di raccogliere informazioni utili alla professione. Organizzate meglio la vostra giornata. Lunedì è prudente non affrontare lavori superiori alle vostre forze. *Sentimenti:* essendo abitudinari, un amore nuovo potrebbe sconvolgervi. *Salute:* tensione nervosa e insonnia.

SARACCO
S. n. c.
Via Cibrario 79, tel. 772.790
Hobby della falegnameria
Cornici in legno

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* lasciate da parte i lavori manuali e dedicatevi ad un'attività intellettuale o artistica, consona al vostro spirito. Lunedì parenti ed amici intendono assicurarsi il vostro concorso per risolvere i loro problemi. *Sentimenti:* una trascuratezza offenderà la persona amata. *Salute:* disturbi di fegato. Moderatevi nel bere.

Palazzo del Mobile
CORSO TRAPANI 36
SCONTI SPECIALI
SPOSI

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* tenetevi sempre al corrente della situazione finanziaria familiare. Economizzate in previsione del futuro. Lunedì sarete attirati da nuovi orizzonti, ma, il più delle volte, vi mancheranno i mezzi per raggiungerli. *Sentimenti:* riceverete invece tante belle parole, ma poca sostanza. *Salute:* disturbi nervosi.

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* nelle gare alle quali parteciperete, non manca la possibilità di ottenere successo. Meno fortuna se si tratta di gioco d'azzardo. Lunedì non scoraggiatevi alle prime difficoltà. Il guadagno è sicuro. *Sentimenti:* la gelosia è contraria ad ogni forma di affetto. Comprensione verso i giovani. *Salute:* buona.

RICCABONE
concessionario
128 SMART - MINI
AUDI - NSU
PRONTA CONSEGNA
CORSO SVIZZERA, 43

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* arricchite la vostra cultura con viaggi. Ciò che imparerete potrà essere messo a profitto in futuro. Lunedì i vostri interessi dipenderanno molto dalle alleanze che stringerete. Spese inevitabili. *Sentimenti:* ottima intesa con gli amici. Tendenza a guastare i legami affettivi. *Salute:* dipende dal clima.

A.T.I.C. vacanze in lingue
10122 Torino - 7, v. Garibaldi
telefono 545.753
Corsi e vacanze all'estero
Famiglie - Colleges - Residenze
Sports - Gite - Viaggi organizzati

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* le attività che esplicherete, al di fuori del lavoro normale, riscuoteranno vivo successo e possono aprirvi nuove strade. Lunedì un radicale cambiamento aiuterà a realizzare un desiderio. *Sentimenti:* piccole gioie da avvenimenti imprevisti. Non lodate la vostra ultima conquista. *Salute:* moderazione a tavola.

« Il corredo più bello »
CENTROTELA
bossetti
Via S. Secondo 2, tel. 534.195
PAGAMENTO RATEALE

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* con poca spesa riuscirete a rendere più accogliente la vostra casa. Un rapido bilancio e vi accorgerete della necessità di aumentare l'attività in genere. Lunedì perseguite gli obiettivi senza lasciarvi distrarre. *Sentimenti:* attenti a non compromettere, con una parola di troppo, l'armonia coniugale. *Salute:* nuove energie.

CHI SI SPOSA
può risparmiare il 50%
presso MONTELLO arredamenti
via Montello 9 - Venaria -
davanti caserme

settimana nelle Borse

Intonazione buona ma finale debole

ROMA, sabato sera.

Nonostante qualche irregolarità ed alcuni forti contrasti nella seduta finale, l'andamento del mercato è stato complessivamente positivo. In quattro sedute (le Borse sono rimaste chiuse giovedì 11 per l'Ascensione), l'indice ha guadagnato l'1,3%, passando da 54,72 a 55,42 di ieri.

Già nella riunione di lunedì, quando ancora era in corso la consultazione elettorale, il mercato ha mostrato buone disposizioni di fondo e s'è notato un interessamento selettivo per alcuni valori, tra cui Fondiaria Vita, Mediobanca ed i farmaceutici.

Dopo la seduta, nervosa e contrastata, di martedì, in cui l'indice è rimasto quasi invariato, il mercato è tornato a salire in modo deciso mercoledì; evidentemente i risultati delle elezioni politiche sono stati accolti favorevolmente negli ambienti finanziari. In quest'ultima giornata anche l'attività è notevolmente aumentata rispetto alle due riunioni precedenti. Particolarmente intenso è stato il lavoro nella fase d'apertura, tanto che solo una parte dei titoli ha potuto essere « chiamata » per la quotazione. Sempre in apertura si sono anche registrati i maggiori rialzi, mentre, nella parte finale, s'è assistito a qualche arretramento rispetto ai massimi. Anche in questa giornata, comunque, i compratori hanno mostrato una certa selettività, rivolgendosi di preferenza verso un gruppo particolare di valori, tra cui le Cigs, i bancari, le Viscosa e le Olivetti.

Dopo la parentesi festiva di giovedì, ieri il mercato ha avuto un'intonazione riflessiva. Particolarmente offerte le Montedison, dopo la presentazione del bilancio consolidato del gruppo per il 1971. La debolezza di questo titolo ha influenzato negativamente anche tutti gli altri principali valori. L'indice, dopo aver guadagnato l'1,7% mercoledì, ha perso l'1% ieri.

Tra i titoli che hanno segnato i maggiori rialzi, da segnalare i farmaceutici e diversi tessili e assicurativi. Per contro perdono terreno Châtillon ed Alitalia.

Ancora intonazione sostenuta nel reddito fisso: forti rialzi hanno segnato in questa settimana i parastatali al 6%; in molti casi la domanda, solo parzialmente soddisfatta, ha dovuto far leva sui prezzi.

Nelle prime due giornate, Wall Street ha ceduto nettamente a causa dell'inasprirsi della situazione politica internazionale. In seguito si è assistito ad una leggera ripresa, accentuatasi nell'ultima seduta con un incremento dello 0,74%; l'indice Dow Jones è a 941,83. Andamento quasi uguale ha avuto la Borsa di Londra, dove però la fase di ricupero è stata caratterizzata da maggiore vivacità. Nelle altre Borse europee, incerta Parigi e migliori Francoforte e Zurigo.

Sostenuta la lira ed in aumento l'oro, in linea con le quotazioni internazionali. **r. c.**

Domani a Vinovo la giornata della moda

La donna al volante sfila tra fantini e purosangue

Quattro case italiane presentano i loro modelli durante il « Gran premio » di galoppo - Tailleurs-pantaloni e « visone smitizzato » verde o blu

La tradizionale giornata della moda avrà luogo domani all'ippodromo di Vinovo. La manifestazione, organizzata dall'Ente Italiano della Moda in collaborazione con la Società Torinese delle Corse, si svolge come di consueto in occasione della classica corsa « Gran Premio della Moda » che frutterà al proprietario del cavallo vincente cinque milioni di lire e la coppa offerta dall'Ente Moda.

Quattro grandi case italiane, Centinaro di Roma, Biki di Milano, Sanlorenzo e Viscardi di Torino, presenteranno una sessantina di modelli dedicati a quelle signore che ancora possono vestire nelle sartorie di lusso.

Si tratta infatti di abiti e pellicce « d'autore », firmati da quei sarti che mantengono inalterato il fascino del vestito realizzato secondo i canoni di un artigianato di alto livello. Ma nonostante il clima d'altri tempi che fa da cornice alla manifestazione, i creatori di moda hanno saputo adattarsi alle esigenze di oggi.

I « quattro grandi » della moda hanno, ad esempio, dedicato dodici sportivissimi modelli alla Fiat. Per sottolineare lo spirito dinamico della donna al volante, i completi verranno esibiti da altrettante indossatrici nel piazzale antistante l'ippodromo dove le vetture Fiat faranno da sfondo alle creazioni.

Estremamente giovanili si annunciano i tailleurs-pantaloni « interpretati » in diverse varianti secondo la personalità dei sarti. In Principe di Galles, con pantaloni larghi, giacca segnata leggermente in vita da martingala o cinture, blusa in taffetà a quadretti con candido colletto inamidato, il tipo sport suggerito da Sanlorenzo. A vistosi quadri bianchi e blu il soprabito a mantella di Biki, con i pantaloni scozzesi e il golf in tricot blu marine.

Intonazione esotica invece nella giacca corta a vita con maniche a chimono di Centinaro abbinata ai pantaloni ampi. Viscardi ha « smitizzato » il visone dipingendolo di blu, oppure di verde menta, per farne giubbotti stile canguro, indossati con pantaloni in tinta e caschetti in tricot ideati da Chiussano e Ripo.

A proposito di cappelli: le modiste si sono trovate d'accordo nello studiare copricapo (che non sono cappelli) molto giovanili, adatti per l'auto. Maria Volpi propone una calottina in leggera mussola o il tipico cappello da pescatore, il cosiddetto nord-ovest in paglia; Centinaro ha ripreso in considerazione la magiostrina romantica alla Renoir e Biki una pagalina incorniciata dall'acconciatura « all'angelo ».

Dopo l'abbinamento auto-moda, le mannequins saliranno sulla terrazza allestita a passerella nella tribuna centrale per sfoggiare i « palazzo-pigiama » ritornati alla ribalta della moda nei colori pastello (Sanlorenzo); la vistosità delle smille balze blu sullo sfondo bianco dei vaporosi abiti in organza o volants (Biki); i sofisticati « gran sera » pannellati da fiori turchesi (Centinaro); le vaporose cappe in lince e le lunghe mantelle in serico breitschwanz (Viscardi).

Grosse novità con gli accessori, i bijoux estivi. Ci saranno poi le calzature di Aldo Sacchetti con le intramontabili « francesine » per i capi sportivi e i tipi con la « zeppa » e il tacco grosso, altissimo, che complessivamente raggiungono i 16 centimetri di altezza.

Elsa Rossetti

Pantaloni di lana scozzese con giacca di maglia blu: l'insieme è « l'ultimo grido » (Tel. E.I.M. a «Stampa Sera»)

Condanna al marinaio che su un giornale scrisse: Sono schiavo.

La Spezia, sabato sera.

(f. c.) « *Sono trattato come uno schiavo ed è inutile che vi faccia degli esempi, tanto sapete tutti quello che succede nelle caserme* ». E' quanto i lettori d'un settimanale lessero il 3 novembre dello scorso anno nella rubrica « Lettere al Direttore ». La lettera era regolarmente firmata e con l'indicazione del reparto di servizio. Chi si lamentava era un giovane « marò » in servizio presso la caserma « Marimuni » ad Aulla: Antonio Di Bello, 22 anni, abitante a Corigliano, in provincia di Cosenza. E' stato processato e condannato per diffamazione delle Forze Armate.

Il settimanale era infatti capitato fra le mani dei superiori, che ritennero ingiuste e lesive per il prestigio delle Forze Armate le dichiarazioni. Venne subito aperta un'inchiesta e il Di Bello venne denunciato sotto l'accusa di diffamazione delle Forze Armate.

Il « marò » è comparso ieri davanti al tribunale militare territoriale della Spezia. S'è difeso asserendo di avere agito in un momento di sconforto. La corte, presieduta dall'ammiraglio Badessi, tenuto conto dello stato d'animo in cui il giovane aveva agito, lo ha condannato al minimo della pena: quattro mesi di reclusione, col doppio beneficio di legge.

Inquinamenti: indiziati due sindaci e 5 aziende

PADOVA, sabato sera.

(a. t.) Due sindaci e cinque industriali della provincia di Padova sono stati indiziati di reato per inquinamento delle acque pubbliche. Il pretore di Monselice, dottor Giacomo Invidiato, ha inviato i relativi avvisi a Celio Sasso (salumificio di Boara Pisani); Salvino Pizza e Bragante Fusaro (margarinifici di Stanghella); Lino Barrelli (distilleria di Stanghella); fratelli Rocchetto (lavorazioni carni di Solesino) e alle amministrazioni comunali di Stanghella e Solesino.

Il provvedimento del magistrato di Monselice è stato preso in seguito a una denuncia sporta al comando della Compagnia dei carabinieri di Este dal consorzio per la tutela della pesca, che da tempo aveva riscontrato una moria di pesci nel canale Gorzone, nel tratto Cavarzere (Venezia) - Borgoforte - Anguillara - Stanghella.

Dalle indagini svolte da tecnici del Genio civile di Este sarebbe anche risultato che i titolari delle fabbriche indiziati di reato non sarebbero in possesso del nulla osta dell'Ufficio di igiene e profilassi di Padova per lo scarico. Sarebbe emerso infine che le acque del Gorzone riceverebbero anche acque dai fiumi Frassone e Fratta, cioè dalla provincia di Vicenza, zona questa dove operano numerose fabbriche conciarie.

NOSTRO PERSONALE SUL POSTO
residence
via servais le rose
176 - 178 - 200 - 206
palazzine all'inglese, fiorite in un angolo di quiete e di verde

Un complesso residenziale costruito con i più moderni criteri urbanistici; appartamenti in palazzine all'inglese costruite su 3 piani con due appartamenti per piano ognuno con tripla esposizione e grandi terrazzi angolari; box e posti auto; giardini in proprietà.
Comodità di scuole e negozi, rapidità di collegamento con il centro cittadino (10 minuti da Piazza Statuto e 4 minuti da Piazza Massaua).
4 camere, cucinotta, ingresso, doppi servizi, cantina L. 15.600.000
mutuo fondiario di L. 6.000.000
Salone, 3 camere, cucina, ingresso, doppi servizi, cantina L. 17.900.000
mutuo fondiario di L. 7.000.000
Boxes auto da L. 1.600.000
mutuo fondiario di L. 800.000
Contanti e comode dilazioni fino a 12 anni.

LA CASAVACANZE N°9
VALLE D'AOSTA
MORGEX sulla circonvallazione per Courmayeur
costruenda palazzina Les Pommier con giardino privato.
Appartamenti-studios per week-end: soggiorno, camera, cucinotto, bagno
contanti L. 2.000.000 - mutuo L. 2.400.000 - dilazioni L. 1.600.000
ALPETTE A 1.000 mt. d'altitudine una nuova stazione turistica invernale ed estiva, dotata dei migliori impianti di risalita e di una interessante vista sul Gran Paradiso. Ad Alpette, (Frazione Nero) - dopo Courgnè sulla statale che dal paese porta a Torino, ad 1 ora di auto dalla nostra città vendiamo villette unifamiliari composte da:
soggiorno, 3 camere, cucina, ingresso, bagno, terrazzo, box e tavernetta, giardino mq. 600 L. 14.500.000
40% contanti - 60% comode dilazioni
VISITE LOCO GIORNI FESTIVI
RIVIERA DI PONENTE
CERIALE Via Aurelia
IMPRESA MURIALDO e SARA'
Condominio Ornella
17020 Borghetto S. Spirito
Tel. 0182/96066
In posizione panoramica fra gli ulivi e nel contempo centrale e ben servita, proponiamo appartamenti signorili con rifiniture di gran prestigio.
monolocale: con cucinotto, bagno, disimpegno, balcone L. 4.600.000
ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, balcone L. 6.800.000
CONDIZIONI DI PAGAMENTO: 75% dilazionabili a richiesta fino a 20 anni.
RECAPITI TELEFONICI: Asti 51870; Busto Arsizio 532801; Cremona 28503; Novara 20274; Pinerolo 71844; Biella 29095
gabetti
promozione vendite immobiliari
La Gabetti S.a.S. acquista per contanti stabili interi.
Torino - via Mercantini, 5 telefono 57.67

Vittorio Gorresio
APPUNTI PER UN DIARIO

Quella lunga notte verso la Repubblica

1946. I monarchici si raccolgono al Quirinale, ma gli italiani scelgono la Repubblica

Ventisei anni fa, la Repubblica nacque lentamente, nel senso che dopo il referendum del 2 giugno il computo dei voti durò tre giorni, che furono di tensione, quasi di spasimo. Allora ero redattore del « Risorgimento liberale », quotidiano di un partito agnostico sul tema istituzionale, ma certo non indifferente all'importanza del problema politico: gli slogans contrapposti erano difatti che la repubblica sarebbe stata un salto nel buio, mentre Pietro Nenni aveva coniato il dilemma alternativo: « O la repubblica o il caos ».

Si pensava che ci fosse poco da scherzare, ed io mi ricordo la notte dal 4 al 5 giugno, da un martedì a un mercoledì, come una fra le più angosciose che abbia mai trascorse, parlando da un punto di vista professionale. Vegliavamo a spogliare le notizie contraddittorie che ci arrivavano. Alle otto di sera di martedì 4 giugno la monarchia appariva in lieve vantaggio, ma così lieve che un comunicato del ministro dell'Interno, il socialista Giuseppe Romita, prudenzialmente annunciava che mancavano ancora i dati di molte sezioni elettorali dell'Italia del Sud, ciò che pareva significare che non soltanto lo svantaggio sarebbe stato colmato ma che le parti, probabilmente, si sarebbero invertite.

Romita

E questo infatti capitò alle nove. La monarchia passò in vantaggio di circa ventimila voti. Alle nove e mezzo qualcuno venne a dire in redazione che il comando dell'arma dei carabinieri aveva avuto informazioni di una vittoria monarchica già assicurata con il 58 per cento dei suffragi. Identica era la previsione dei servizi di informazione degli alleati. Più pessimista o più zelante un cronista di fede repubblicana venne ad avvertirmi che la monarchia aveva vinto con il 67 per cento. « Da chi ti viene la notizia? », gli domandai. « Da persona molto vicina al Viminale ». La persona era infatti un agente di polizia di fazione sulla porta del ministero dell'Interno.

Alle undici, invece, venne un tipografo nella mia stanza: « Signore — disse — sono stati finora scrutinati 18 milioni di voti e la repubblica si trova in vantaggio di 1 milione e 800 mila ». Venne anche un monarchico: « Mezz'ora fa ho parlato con Falcone Lucifero », che era il ministro della real casa. « Lucifero mi ha detto — proseguì l'informatore — che non è più tanto ottimista ». Era passata la mezzanotte. Arrivò trafelato l'informatore repubblicano, quello del 67 per cento, e disse che il re Umberto era scappato, mezz'ora prima. Aveva vinto la repubblica, ma la polizia alleata aveva bloccato il Viminale e arrestato Romita.

Dalle finestre aperte della nostra redazione al pianterreno di palazzo Sciarra in via del Corso, vedevo sfilare carri armati leggeri della nostra polizia: « Sono eccitati — mi spiegò il repubblicano — che vanno a rompere il blocco del Viminale ». Pareva fossimo ad un altro 8 settembre, con gli americani al posto dei tedeschi: l'Italia, in ogni modo, era finita la seconda volta. Telefonai al Quirinale chiedendo di parlare con l'aiutante del re, generale Adolfo Infante, già brillante comandante della divisione Pinerolo (13°, 14°, 313° fanteria e Lancieri Aosta) ma non trovai che un minore ufficiale di servizio il quale mi rispose che il generale non era a palazzo e, quanto al re, egli stava dormendo. « Non è partito, allora, come si dice? ». « Sua Maestà si è ritirata un'ora fa per coricarsi ».

Chiamai allora la redazione del giornale monarchico « Italia Nuova », diretta da un ex diplomatico, Enzo Selvaggi, amico mio, poi deputato: « Ma non lo hai ancora capito? — mi rispose — è tutta una manovra: ha vinto la monarchia, ma si annuncia la vittoria della repubblica per provocare insurrezioni e scontri, così che poi sarà infirmato il risultato. Ma come, non lo sai? I comunisti si sono armati, e due colonne sono segnalate in marcia dal Quarticciolo ». Il nostro cronista più coraggioso andò veloce al Quarticciolo, una borgata che segnava allora l'estrema periferia di Roma. Ma trovò la borgata che stava dormendo come il re.

Allora andai a casa: erano le quattro del mattino, con gli occhi rossi e la bocca impastata, intontito o eccitato dalla doccia scozzese delle notizie che si erano urtate, accavallate, contraddette per tutta la nottata, e mi pareva di avere il cambio dei netturbini che cominciavano a ripulire le strade dal tappeto di carta dei volantini, o dai portieri delle case che di buona voglia si erano messi a raschiare dalle mura delle case i cartelloni di propaganda.

Ma dormii male e per poco, perché si sparse la notizia — che un giornalista americano diceva di aver saputo da fonte sicura — che il re Umberto era andato a Fregene e che vi si era ammazzato: « Vai tu a Fregene? », mi telefonarono dalla redazione. Ma intanto l'Ansa aveva già trasmesso per radio: « La notizia del suicidio del re è una sì assurda da non richiedere nemmeno una smentita. La nota fondamentale del carattere del re è, come tutti sanno, la serenità, specie nei momenti delicati, e oggi egli ne ha dato una nuova prova ». Non si era ucciso, dunque, e invece di andare a Fregene mi riaddormentai. Ma fui svegliato ancora di lì a poco per essere informato che il commodoro americano Ellery Stone, rappresentante a Roma degli alleati, esigeva che tutto fosse rimesso in causa: « Basta che entro stasera si raccolgano centomila firme su una petizione da mandare al presidente degli Stati Uniti Harry Truman, e si rifanno le elezioni. Tu ci stai, non è vero? E anche tuo padre ci starà, che è generale piemontese ».

Uno schiaffo in pieno volto dal ministro dell'Interno

Umberto II parte in aereo per l'esilio di Cascais

Mio padre — figurarsi — s'indignò a quell'idea di far ricorso agli stranieri per conservare il trono alla casa Savoia, e io frattanto andavo al Quirinale dove Romita informava i giornalisti delle cifre fino ad allora ricevute sul referendum. Esse davano la vittoria della repubblica con il vantaggio, per il momento, di oltre un milione e mezzo di voti. Un mio collega americano, che si sporgeva troppo per impadronirsi prima degli altri dei foglietti ciclostilati sui quali i numeri erano scritti, si prese uno schiaffo dal ministro, in pieno volto. Ci fu un momento di silenzio e poi una risata, Romita non si scusò, ma il mio collega americano era davvero troppo sbigottito per protestare.

Per fortuna, del resto, quello fu il solo episodio di violenza della prima giornata repubblicana. La sera dopo, invece, tutti i monarchici di Roma si dettero convegno in piazza del Popolo, per protestare contro la repubblica che stava lentamente nascendo. Vi andò anche il questore, che si chiamava Verdiani, e che probabilmente non fu riconosciuto e che comunque fu aggredito e bastonato, non si seppe da chi, e si dovette portarlo all'ospedale insieme ad una quarantina di altri feriti.

Ma quelle sere e quelle notti del principio di giugno di ventisei anni fa erano tutte, più o meno, uguali. Per via del Corso passavano i carri armati dei carabinieri e dei reparti della celere, e il rumore di macina dei cingoli era interrotto dalle sirene. Si pensava a pompieri chiamati per un incendio, ma ad affacciarmi alla finestra di redazione del pianterreno di palazzo Sciarra vedevo le macchinette quadre irte di mitra in corsa per la strada. E poi l'acciottolio dei poliziotti a cavallo che trottavano, e il brontolio di cupi lontanissimi clamori, grida squillanti e spari rapidi improvvisi: e poi, notizie incontrollabili, telefonate da un amico, da un ignoto passante, da un lettore: si spara in via Quattro Fontane; c'è una carica in piazza del Popolo; una sommossa a San Giovanni; Trastevere è in rivolta; al Quirinale è stata vista l'ambulanza che il 25 luglio asportò Mussolini.

Via il re

Non era vero nulla, naturalmente, ma per fortuna il re partì. Per fortuna, poiché l'aria di quel giugno si era fatta sciroccale, sotto un vento che dà ai nervi dei meteoropatici; correvano nuvole basse nel cielo, e quindi si sperava che una buona forte pioggia avrebbe contribuito a tener dentro casa i cittadini. Ma non pioveva, non venne a piovere, e il re per buona sorte se ne andò. Partì vestito in borghese, un abito grigio un poco stazzonato, aveva i gesti timidi e impacciati d'una persona commossa. All'aeroporto di Ciampino si erano adunati una cinquantina di donne e uomini. Da lontano gridarono viva il re, ed Umberto rispose togliendosi il cappello. Cadde finalmente qualche goccia d'acqua da un nuvolone nero che salpava attraverso il cielo.

Umberto, entrato nell'aeroplano militare, appoggiò il volto al vetro del finestrino, poi le ruote si mossero, l'apparecchio corse via sulla pista, si mise al vento, si alzò subito. Un giro sul campo, dall'alto, poi le nuvole sciroccali gli si fecero incontro, se lo presero in mezzo, se lo inghiottirono.

Vittorio Gorresio

detto fra noi

I vostri genitori sono secondini?

Lettera di « Aldo e Gina », Torino:

« Nostro padre è un asino. Con la laurea, ma sempre asino rispetto alla vita d'oggi. Non capisce niente delle trasformazioni avvenute nel mondo da quando era ragazzo lui e crede di fare il suo dovere tenendoci a catena come faceva suo padre con lui, cioè pochissimi, quello controllato (almeno lo crede). Nostra madre sarebbe meno asina se pensasse con la sua testa, invece è l'eco del padre, dice che tutto è per il nostro bene, e di suo aggiunge "Mettiti la maglia. Non tornare tardi, alla tua età bisogna dormire". Quando la smetteranno i vecchi di rompere? Ce lo dica ».

La risposta me l'offre un libro che nessuno legge più (*Camille ou l'Italie*), in cui si racconta una "love story" di molto prima del Mercato Comune. Ma non tutto è superato in questo romanzo. Ecco il discorso rivolto dall'autrice (Madame de Staël) alla folle gioventù del suo tempo, che ebbe una specie di *maggio caldo* '68 nel luglio dell' '89: « ragazzi impazienti di correre da soli sul cammino della vita: state tranquilli. Se ne andranno questi genitori che vi misurano il passo. Questo padre la cui autorità vi inasprisce, questa madre le cui premure v'importunano se ne andranno e invano cercherete amici più sicuri ».

Lettera di « Due amiche », Torino:

« Siamo due ragazze di diciannove e vent'anni, abbastanza carine. Lavoriamo tutte e due e usciamo sempre insieme dopo l'ufficio e nei giorni festivi. Non abbiamo fidanzati, e non vogliamo saperne per qualche tempo, essendo rimaste entrambe deluse da recenti « cotture » che sono finite in breve nel nulla. Abbiamo notato che quando usciamo insieme ci succede più facilmente d'esser pedinate e poi fermate da giovanotti, di quando andiamo ciascuna per proprio conto (anche oggi, ch'era domenica, ce ne siamo portati dietro due che erano peggio di tafani e ce n'è voluto per seminarli). Credo ci sia una spiegazione a questo fatto, oppure è del tutto casuale? ».

Cedo la parola a uno scapolo di mia conoscenza che si chiama Marcello, come uno dei nostri tanti Casanova da schermo. Dunque Marcello è persuaso che negli approcci stradali le probabilità di successo aumentino con le ragazze a coppie, una trascinando l'altra al momento buono. Di queste due ragazze una è sempre meno carina, per il semplice motivo che le belle figliole escono volentieri con una compagna meno bella, il cui raffronto le avvantaggia, e da parte loro le meno belle approfittano volentieri di omaggi che senza l'altra non otterrebbero o forse in maniera meno assidua. Di solito, le ragazze a coppie vanno affrontate in due; perciò Marcello si provvede sempre d'un altro giovanotto destinato alla meno bella e reclutato immancabilmente nella schiera dei timidi con occhiali o senza occhiali, ma privi di faccia tosta. In fondo si tratta soltanto d'una comparsa, che resta muta durante l'abbordaggio, di qui è immancabilmente l'altro a prendere l'iniziativa; e che darà prova, anche in seguito, di scarso *savoir faire* coi gentili sesso postogli a fianco.

Ma le goffaggini dell'amico danno spicco all'abilità di Marcello che non manca di sottolinearle con la ragazza bellococcia e scherzarvi su, riuscendo magari ad accelerare i tempi della seduzione. Cosa indispensabile perché l'uomo-comparsa, meno facile a trovarsi di quanto si creda (gli uomini riescono con difficoltà a mettersi d'accordo sui piaceri da prendere in comune. Anche sui piaceri), spesso rifiuta un secondo incontro o se lo vede rifiutare. Salvo non scatti quella certa scintilla per cui può accadere che, mentre l'instabile Marcello si dedica ad altri abbordaggi, il timido occhialuto porti a termine con decisione e serietà la propria fortuita conquista.

Lettera di "Nicola", Vercelli:

« Ho letto in un libro sugli uccelli che l'usignolo mangia tutti i giorni una quantità d'insetti uguale al suo peso. E tutti i giorni manda fuori una quantità d'escrementi pari a due volte il suo peso. Ma com'è possibile? Dove prende la differenza? ».

L'unico a poter rispondere è lo Stato italiano che riesce a spendere il doppio (almeno) di quanto incassa.

Lettera di « Piper », Genova:

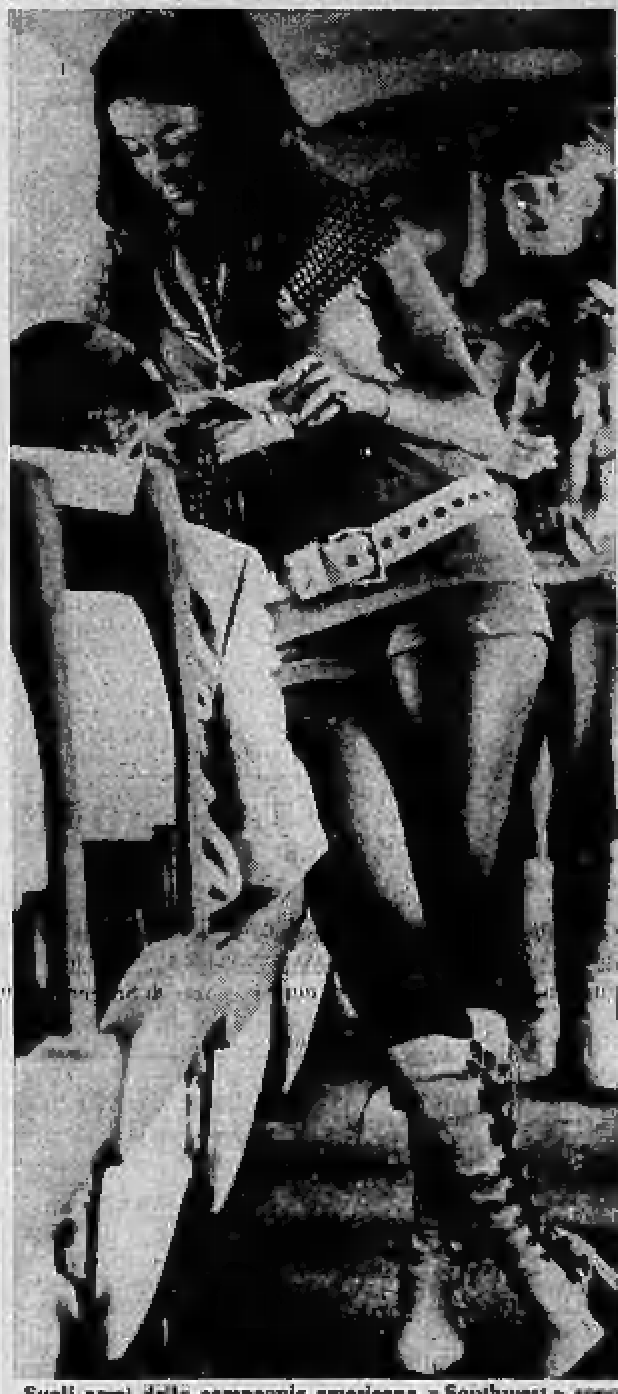
« Crede sia possibile amare una donna quando la si paga e la abiti, gioielli, capricci, costa un mezzo patrimonio? ».

C'è chi ama una donna solo quando gli costa un mezzo patrimonio.

Clara Grifoni

Clara Grifoni prenderà alcune settimane di vacanza e rivolge un affettuoso « arrivederci presto » ai lettori che da tanti anni la seguono fedelmente.

HOSTESS COSÌ



Sugli aerei della compagnia americana « Southwest » sono entrate in servizio le hostess in « hot-pants ». Secondo i primi rilievi, i viaggiatori sono in costante aumento (Tel.)

il notaio risponde

Donazione ed eredità

Sono vedova con un solo figlio; posseggo un alloggio. Sono spaventata dalle imposte di successione che dovrà pagare alla mia morte: mi conviene donargli in vita l'alloggio?

Valeria G. - Torino

Le richieste quotidiane di consiglio per « pagare di meno », ci inducono ad occuparci oggi, ed in alcuni dei prossimi numeri della rubrica, di una materia particolarmente spinosa e delicata.

Il grande numero di atti che vengono messi in essere — così almeno si può credere — a scopo fiscale, fanno immediatamente pensare che qualcosa nel sistema legislativo fiscale non funziona. Al di fuori di tale considerazione riteniamo ugualmente doveroso occuparci della materia in questione, poiché la legge deve essere conosciuta e l'ignoranza della stessa può solo condurre a conseguenze non previste ed ad errori di valutazione difficilmente riparabili nel futuro.

Si è così cercato di suddividere da un lato e riunire dall'altro i quesiti che ci vengono rivolti per poter giungere ad una esposizione della materia quanto più possibile piana e precisa.

La riforma tributaria ci porterà profonde innovazioni, e non tutte perspicue e corrette; ma ce ne occuperemo quando i testi definitivi dei decreti saranno approvati e potremo conoscerli con maggiore certezza.

Veniamo ora al quesito posto dalla cortese lettrice: la risposta non può che essere recisa; anche se le imposte di successione possono averla spaventata, purtroppo il rimedio della donazione al figlio non è valido. Infatti — per l'articolo 46 della Legge del Registro, sue modifiche ed integrazioni — le donazioni, assegnazioni e liberalità per atto tra vivi della proprietà, dell'usufrutto, o di godimento di beni o di altro diritto reale, di rendite, crediti, ragioni ed azioni di qualunque genere sono soggette alle imposte stabilite nella parte terza della tariffa A oltre che all'imposta sul valore globale dei trasferimenti a titolo gratuito.

Dall'esame delle dette norme e tariffe e dal confronto con le imposte dovute in caso di successione, deve concludersi che la donazione è soggetta alle stesse imposte che colpiscono la successione. A ciò occorre aggiungere la considerazione delle spese dell'atto di donazione.

Ben è vero che il lettore smaliziato avrà compreso che la lettrice non voleva riferirsi alla donazione in senso tecnico, ma a quell'istituto che è entrato nell'uso comune con il buffo nome di « finta vendita »: ma di ciò ci siamo accorti anche noi che ritorneremo quindi sull'argomento.

Prof. Gianfranco Gallo-Orsi

il medico della famiglia

Cause dell'enfisema

La signora M. L. (Torino) ci scrive:

« *Mia sorella, di 63 anni, vorrebbe tornare dall'Argentina dove risiede da molto tempo. Sono indecisa se ospitarla in casa oppure trovarle un alloggetto perché so che soffre di enfisema polmonare. Che malattia è? Quali sono i sintomi e le cure? Vorrei anche sapere se è contagiosa perché ho due figli, di 20 e 24 anni* ».

— L'enfisema è una malattia cronica del tessuto polmonare. I setti che separano un alveolo dall'altro si distruggono e si formano bolle d'aria che ostacolano la funzione respiratoria, cioè l'ossigenazione del sangue. Queste alterazioni sono irreversibili, cioè non è possibile ridonare al tessuto polmonare l'elasticità e le condizioni nelle quali si trovava prima della malattia. E' possibile, invece, impedire che il male si estenda e si aggravi. Le cure mediche sono oggi efficaci, ma è indispensabile anche l'osservanza di alcune norme igieniche: evitare malattie dell'apparato respiratorio, freddo, umidità, affaticamenti; vivere, se possibile, in un clima caldo e secco, fare ginnastica respiratoria; occorre pure che il malato si protegga dai bruschi sbalzi di temperatura.

La terapia deve essere prescritta e seguita dal medico che effettuerà controlli periodici non solo dei polmoni ma dello stato generale del paziente e del suo cuore che potrebbe essere affaticato dalla malattia. La risposta all'ultima domanda è negativa: l'enfisema non è contagioso; può essere contagiosa, invece, l'affezione che lo ha provocato. E' quindi importante accertare come si è manifestato, se è dovuto ad una malattia infettiva (ad esempio la tubercolosi).

LINEA C.

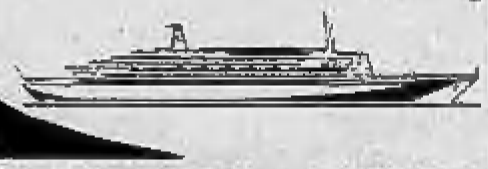
CROCIERE C

Scegliete la vostra crociera ..... anche a rate

CROCIERE SOGGIORNO
PRIMAVERA - ESTATE - AUTUNNO 1972

GRANDI CROCIERE
ESTATE 1972

SCONTI PER VIAGGI DI NOZZE NELLE CROCIERE SOGGIORNO FINO AL ...

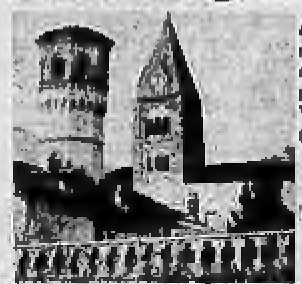


COSTA ARMATORI S.p.A. GENOVA
Rivolgetevi alla Vs. Agenzia di viaggi!

i negozi della cortesia

ARTICOLI REGALO
La TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.338
ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
Fratelli LOTTI: via Mazzini 41
MAGLIERIE
SETTE MORRA: via Corte d'Appello 13 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: via Roma 338
MOBILI
S. DOMENICO: via Milano angolo via S. Domenico 4
PELLETTERIE
FIORI LUIGI: via Po 2
PELLICCERIE
F.lli GIORGI: via S. Franc. da Paola 18, tel. 535.820
Corso Vittorio Emanuele 18, telefono 695.173
PIANOFORTI
CHIAPPO: piazza Vittorio Veneto 18, telef. 831.342
PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 2, tel. 543.543
PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA: Sede via Cernaia 23, telefoni 532.358 - 532.399
Filiale: via Cavour 5, telefono 534.331
La TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.338

AVIGLIANA

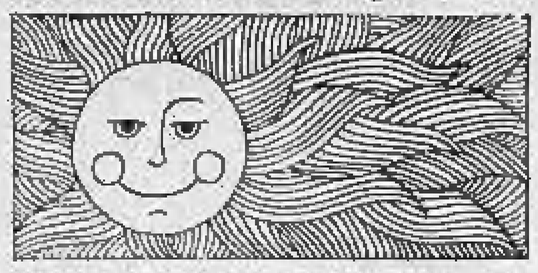


Azienda Aut. Soggiorno e Turismo - c. Laghi 33, tel. 938.650
m. 352 s.l.m., clima ideale per gite e soggiorni - Motonautica
Vela - Sci nautico - Pesca - Ippica - Tennis, ecc. - Camping

AVIGLIANA LACS
Tutti i servizi - 3 Bungalows
Posizione panoramica
Aperto da marzo a ottobre

ALBERGHI RISTORANTI
HERMITAGE via Sagra S. Michele, telefono 938.150
Salone per banchetti, dancing BIG-LEM
LA PERGOLA di fronte al Santuario dei Laghi, t. 938.821
Spec. gastron. - Sconti comitive - Nuova discoteca - Stereo-Music
S. FRANCESCO Borgata Mortera, telefono 938.337
Alt. m. 700 - Cucina genuina - Posizione incantevole
TAVERNA DEL LAGO via Monginevro 10, tel. 938.309
Whisky a Gogò - Salone per pranzi
KON-TIKI corso Laghi 6, telefono 938.699
Specialità siciliane - Matrimoni - Tavernetta - Pranzi, ricevimenti
RISTORANTI
CAPRICE via Pinerolo 3, telefono 938.705
Pranzo su prenotazioni - Whisky-Gogò - Discoteca
LA MAIANA via Giaveno 2, telefono 938.603
...il ristorante che si distingue
RISTORANTE della STAZIONE c. Laghi 7, t. 938.386
Specialità cucina genovese - Ristorante sino alle ore 2

MAREFACILE



VILLAGGI VACANZE per tutti
FAVIGNANA (Sicilia)
TREMITI (Puglia)
TROPEA (Calabria)
in giugno e settembre

Sconto sposa 50 % alla sposa in viaggio di nozze
Sconto famiglia: un bambino gratuito ogni due adulti paganti
Week-ends gratuiti a chi si iscrive ad almeno due settimane di soggiorno
Settimane speciali di cucina, cocktails, bellezza, pittura, sports subacquei, fotografia. Corsi, seminari, mostre, gare e premi.

Richiedete l'opuscolo illustrato al vostro Agente di Viaggio o
a Vacanze Piazza Diaz, 1 20123 Milano
Tel. 87.84.91
anche tramite l'allegato tagliando

Marefacile
Sig. ______
Via ______
Città ______

dopo il rinnovamento, più scelta
OPEL SAIE
Corso Giulio Cesare 202, tel. 265.756
Piazza Bernini 11, tel. 745.818
Corso Orbassano 248, tel. 301.608

cronaca cittadina

una sfida al tempo
OPEL SAIE
Corso Giulio Cesare 202, tel. 265.756
Piazza Bernini 11, tel. 745.818
Corso Orbassano 248, tel. 301.608

Abbandono, sporcizia e invasione di auto in sosta

Questi poveri giardini

Cominciati i lavori per un nuovo parco in corso Maroncelli, mentre si sistema piazza d'Armi
Ma nessuno si occupa delle «zone verdi» già esistenti - Proteste da ogni parte della città

Due esempi dell'abbandono in cui sono lasciate le poche zone verdi della città: a «Italia '61» terra sconvolta, al Parco Ruffini immondizia e auto sui viali

In corso Maroncelli, al confine fra il comune di Torino e quello di Moncalieri, si è cominciato da qualche giorno a lavorare: su una landa desolata di 11 mila metri quadrati sorgerà uno dei più bei giardini della città. Così almeno promettono i progettisti che hanno persino tenuto conto, per la zona giochi dell'area, dei criteri pedagogici più avanzati. Vi dovrebbero essere posti dedicati ai pensionati e ai loro campi di bocce e zone dove si potrà passeggiare, magari sospingendo le carrozzelle per i bambini. Non vi sarà posto, fortunatamente, per le auto: non è previsto nessun viale carrozzabile.

Per i mezzi a motore sarà off-limits anche il nuovo grande parco della piazza d'Armi, alla cui realizzazione si lavora a pieno ritmo dal 1° aprile. Constatata l'inutilità dei cartelli di divieto di transito (il Valentino, i viali d'Italia '61 in teoria «isole pedonali» sono in realtà trasformati in piste di velocità) si farà ricorso a più efficaci mezzi di dissuasione. Una piccola scalinata cingerà così la piazza d'Armi per impedire che le auto, dal parcheggio loro riservato tutto attorno alla zona verde, raggiungano l'area per i pedoni.

Molte delle lettere che giungono al giornale sono di lettori che protestano, appunto, per l'invasione sempre più sfacciata dei mezzi a motore della già scarsa dotazione di verde della città. «I nostri nonni costruirono i grandi viali di Torino destinandone parte al transito delle carrozze e parte al passeggio pedonale — *scrive un lettore:* — L'equilibrio è stato rotto da tempo dalla motorizzazione di massa. Provate a vedere che cosa succede a una madre che voglia spingere una carrozzella per un viale di Torino: auto sui marciapiedi, auto sui viali pedonali. E adesso, c'è anche qualche incosciente che propone di attrezzare a parcheggio, con un piano sistematico, persino tutti i cortili delle case del centro».

Le auto non sono il solo guaio di cui ci si lamenta. Molti scrivono per protestare contro i ragazzi che giocano al pallone sulle aiuole, un tempo tutte a erba e fiori: «I giardini Lamarmora, il Valentino, il parco Ruffini sono ridotti a campi di calcio». *Il problema esiste, è certo, ma sino a quando non saranno stati creati impianti sportivi sufficienti (a fine mese il Comune presenterà alla Consulta Sportiva il suo programma in proposito) è difficile scandalizzarsi dei bambini che non si accontentano di un verde «da guardare» e cercano di utilizzare le aiuole per dare sfogo al loro bisogno di giocare.*

Non ci sono scuse, invece, per la sporcizia che il Comune lascia accumulare in ogni giardino: cartacce, scatole, bottiglie di plastica dappertutto, spesso in cumuli di notevoli proporzioni, come documenta una delle foto scattata al parco Ruffini. Alcuni segnalano persino che le vasche di sabbia per i giochi dei più piccoli sono diventate autentici immondezzai: «Alla Pellerina — *scrive un lettore* — alla sabbia sono mescolati persino cocci di vetro con grave pericolo per i bambini che vi giocano».

Frasi appassionate nascondevano il piano di fuga

Lettere d'amore in codice tra il bandito e l'amica

Nel pied-à-terre di Maria Livera trovato il cifrario - Giuseppe Cardillo l'ha scritto su un foglio che poi ha strappato e le ha inviato un pezzetto alla volta

Maria Livera, 21 anni, è nella realtà la classica «amante del bandito» come veniva immaginata nei film di gangsters di vent'anni fa. Appassionata, devota, disposta a tutto, anche ad organizzare — com'è accaduto giovedì mattina — un tentativo di evasione dal carcere di Saluzzo che aveva ben poche possibilità di riuscita.

Per il «suo uomo», che è Giuseppe Cardillo (ben noto alla cronaca nera della città ed ora detenuto, perché accusato del sanguinoso assalto all'oreficeria dove fu assassinato l'orefice Baudino), è già stata altre volte in carcere.

Pare cosa nei fumetti. Alla richiesta di un prelievo di sangue su una calzamaglia (poteva essere la maschera di uno dei gangsters che sparò all'orefice, ma poteva anche non essere il sangue della vittima), Maria Livera rispose negativamente preferendo il carcere al grido di: «*Non voglio che il mio sangue possa servire ad accusare il mio amore*».

Maria Livera non si considera l'amante di Giuseppe Cardillo, ma bensì la fidanzata. Gli è fedele, e nel pied-à-terre che possiede in via Toscanini 15 andava solo il fidanzato. Anche le foto che la ritraggono in pose artistiche, magari con soltanto una pipa addosso, probabilmente le ha scattate il Cardillo. La mappa della prigione di Fossano con il percorso della prima evasione progettata, la Mobile l'ha trovata accanto a quelle foto.

In questa melodrammatica storia d'amore, non poteva mancare un codice cifrato. La Mobile lo ha scoperto ieri, tra le carte sequestrate nel pied-à-terre. L'ha scritto in cella il bandito, poi ha strappato il foglio in tanti pezzetti che ha inviato alla ragazza uno alla volta. Maria Livera ha provveduto a ricostruire il mosaico.

Si è così iniziata una nuova corrispondenza d'amore, dove però le frasi appassionate nascondevano il piano di fuga. Per le autentiche dichiarazioni d'amore, Cardillo ricorreva ad altri mezzi: scriveva «ti amo» sui bordi dei giornali o su volantini della campagna elettorale (chissà come se li procurava dal momento che i detenuti non votano) e poi glieli gettava dalle inferriate del vecchio carcere.

Delusa per l'improvviso trasferimento dalla prigione di Fossano, dove tutto era pronto per la fuga, a quella di Saluzzo, la ragazza ha tentato il tutto per tutto. Si indaga ora per scoprire chi le abbia preparato la pistola automatica, smontata in tre pacchetti e limata in modo da non poterne riconoscere la provenienza.

Si cerca di chiarire i suoi rapporti con il complice Matteo Giudice, arrestato con lei alla porta del carcere. Il giovane è un panettiere incensurato di Salerno. Fino alla scorsa settimana lavorava anche 18 ore al giorno in una panetteria. Aveva dei risparmi: datore di lavoro ed amici ne parlano come di un ragazzo perbene. Forse ha agito anche lui per amore nei confronti di Maria Livera, un amore evidentemente senza speranza.

Maria Livera in una foto trovata nel suo «pied-à-terre»

Morto il carrozziere Giovanni Bertone

Solo stamane, a funerali avvenuti, la famiglia ha comunicato la scomparsa di Giovanni Bertone, fondatore della celebre carrozzeria che porta il suo nome. Bertone, 88 anni, è morto mercoledì scorso. Da tempo seguiva soltanto dall'esterno la fabbrica, ormai diretta dal figlio, cavaliere del lavoro Nuccio.

Fu nel 1912 che Bertone fondò la sua carrozzeria: era allora un piccolo «atelier» con tre soli operai. Tra le prime vetture realizzate furono la «Spa 9000» e la «501» competizione, all'inizio degli Anni Venti. Condusse in seguito una fruttuosa e lunga collaborazione con Vincenzo Lancia, per il quale Bertone disegnò e realizzò molte carrozzerie di serie e fuori serie.

Dopo l'ultima guerra, affidata al figlio e al genero Tiberio Gracco De Lay, l'azienda si impose in campo internazionale divenendo una delle più importanti del settore.

Sconosciuto in coma da 9 giorni per uno scontro

Uno sconosciuto dall'apparente età di 30-35 anni da nove giorni è ricoverato in coma al centro neurologico delle Molinette.

Nella serata del 4 maggio percorreva in bicicletta la statale Alba-Asti. Nei pressi della frazione Vaccheria è stato investito da un autotreno guidato da Franco Asteggiano, 58 anni, di Santa Vittoria d'Alba. Nell'incidente ha riportato gravi ferite al capo.

Ricoverata in ospedale si getta dalla finestra

Stamane all'Astanteria Martini: aveva 62 anni, morta sul colpo - Altra tragedia: mentre i familiari dormono, una donna si lancia dall'ottavo piano

Una donna di 62 anni si è uccisa gettandosi dall'ottavo piano dell'Astanteria Martini in via Gottardo. E' Maria Poggi. Vedova, abitava in via Cardinale Alimonda 9. Un mese fa era stata ricoverata in ospedale: accusava disfunzioni cardiache, ma i medici avevano diagnosticato un male incurabile.

La verità era stata nascosta alla degente che fino a ieri sembrava serena, ma che forse da tempo nutriva sospetti sulla natura dei suoi disturbi. Stamane Maria Poggi, che divideva una camera all'ottavo piano con un'altra donna, si è svegliata verso le sei.

Alle sei e quindici un'infermiera le ha portato il termometro per la misurazione della temperatura. Un quarto d'ora più tardi la stessa infermiera è tornata e non l'ha più trovata. Maria Poggi si era alzata, aveva raggiunto una camera attigua, vuota perché vi si stanno eseguendo alcuni lavori. Spalancata una finestra, si era lasciata cadere nel vuoto.

— Mentre i familiari dormivano, un'altra pensionata di 62 anni si è lasciata cadere da una finestra della cucina nel suo alloggio all'ottavo piano. E' Clelia De Antonio. Abitava con il marito, Carlo [illegible], settantasettenne, e il figlio Edoardo, di 31 anni, in corso Peschiera 237. Da tempo sofferente di esaurimento nervoso, era in cura. Ogni mattina un'infermiera veniva a casa sua per le iniezioni.

Stamane, verso le otto, Clelia De Antonio si è alzata mentre i familiari dormivano ancora. In cucina è salita su uno sgabello e si è lasciata cadere da una finestra. Alcuni muratori che erano già al lavoro nel cortile del caseggiato hanno visto il corpo piombare sull'asfalto e sfracellarsi. Hanno immediatamente dato l'allarme. Poco dopo anche i familiari sono stati avvertiti.

Oggi al mercato

Frutta e verdura. Prezzi rilevati in negozi e mercati della zona di via Don Grioli: asparagi 600-700 lire al kg, biete da costa 150-200, biete da taglio 200-300, carote 200-250, cicoria catalogna 150-200, cipolle bianche 130-160, fave fresche 200-250, finocchi 250-300, lattuga cappuccio 400-500, patate bintje estere 70-80, piselli 380-500, pomodori Sicilia 400-550, spinaci 300-400, zucchine Sicilia 350-500, mele golden 150-300, mele stark 250-300, mele renette 250-300, pere passacrassana 180-220, arance sanguinelle 250-280, arance tarocco 300-400, fragoloni 1100-1400, banane 400-450.

Pesce. Prezzi in piazza Repubblica: alici 800, calamari 700, cefali 600-1000, gamberi 2600, palombo 1500-1800, polipi 750, merluzzo 1300, nasello 1000-1800.

Carni. Prezzi in corso De Gasperi, via Caboto, via Colombo, via Vespucci. Vitellone: primo taglio 2800, noce 2800, vena 2800, rocetta di spalla 2400, punta di petto 2000, scaramella 1800. Agnellone: parte anteriore 1800, posteriore 2000. Salati: carré 2000, costine 1800. Prezzi in via Bogino, via Maria Vittoria, via delle Rosine, via Po, via Principe Amedeo. Vitellone: primo taglio 2800, noce 2800, vena 2500-2600, rocetta di spalla 2500, punta di petto 1800, scaramella 1400. Agnellone: parte anteriore 1450, posteriore 2000. Salati: carré 1900, costine 950.

Taccuino della città

Autoriparazioni aperte domani (8-13): officine: via S. Domenico 25 (tel. 539.891), v. Don Grazioli 48 (tel. 384.900); elettrauto: c. Siracusa 106 (tel. 304.583), via Novara 21 (tel. 851.344). Servizio Fiat (8,30-12,30; 14,30-20): c. Bramante 15 (tel. 692.448), c. Francia 420 (tel. 724.041); c. Valdocco 11 (tel. 511.835) dalle 8,30 alle 12,30.

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): c. Regina Margherita 259, v. Milano 11, v. Nizza 18, v. Bologna 22, v. Bellezia 1, c. Racconigi 186, v. Mosca 1 ang. v. Coppino, v. Boccaccio 16, v. Borgaro 103, c. Corsica 9, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 64, v. Nizza 163, c. Giulio Cesare 48, c. S. Maurizio ang. v. Bertola, v. Giolitti 7/C, v. S. Remo 37, c. Re Umberto 38, v. Pietro Cossa 106, p. Adriano 12, c. Francia 385, v. S. Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, v. S. Secondo 9, c. Sebastopoli 143, c. Toscana 185, v. Candiolo 31.

temperatura di oggi

massima	+ 17
minima	+ 6,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.): + 9,2; ore 8: + 11,2; press. 732; umid. 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso con schiarite, locali precipitazioni a carattere di rovescio. Visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperature a Caselle: massima +18,0; min. +4,5; ore 8: +11,4.

Durante l'inchiesta sul barbiere "terrorista,,

Tre donne fermate dalla polizia perché ostacolavano le indagini

Si tace il loro nome, sono state accompagnate a Milano per essere interrogate - Arrestato un presunto complice di Michele Castiello

Il massimo riserbo continua a circondare il fermo di tre donne avvenuto la notte scorsa da parte di agenti dell'ufficio politico e della Criminalpol di Torino. I motivi del provvedimento vengono indicati con la formula «*fermo per favoreggiamento personale*». Sembra — da indiscrezioni raccolte — che la polizia stesse cercando «alcune persone di sesso maschile» in contatto con Giacomo Candrilli e il barbiere Michele Castiello, entrambi arrestati per «*cospirazione politica mediante associazione*».

Le tre donne non avrebbero collaborato con la polizia rifiutandosi di fornire indicazioni utili a rintracciare i ricercati: di qui il provvedimento nei loro confronti. Le tre «sconosciute» sono state portate subito a Milano dove sono state interrogate dal sostituto procuratore che svolge l'inchiesta. Nella notte il dottor Bessone, capo dell'ufficio politico è partito per Milano. Il suo viaggio è messo in relazione con il fermo delle tre donne.

Giacomo Candrilli, 22 anni

L'operazione è seguita di poche ore all'arresto su ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Milano dottor Pochettino del presunto complice del barbiere Michele Castiello, Giacomo Candrilli, 22 anni, abitante in via Roveda 8/C. Il giovane che ha prestato servizio militare fino all'estate scorsa è operaio alla Fiat; negli ultimi tempi frequentava un corso privato di radiotecnica.

L'arresto del Candrilli è avvenuto all'improvviso, mentre si trovava fuori di casa. I genitori incominciavano ad essere preoccupati del suo ritardo quando è giunta una telefonata della questura che ne comunicava l'arresto.

Sembra che il provvedimento sia stato preso in seguito alla scoperta che il Candrilli aveva avuto rapporti sia con Michele Castiello; sia con Alfonso Socci. Durante una perquisizione nell'alloggio precedente all'arresto sarebbe stata trovata una lettera, vecchia di più di un anno, che il Socci avrebbe indirizzato al Candrilli e nella quale si farebbe riferimento ad un «rapimento». Il tenore dello scritto sarebbe analogo a quello della lettera ricevuta dal barbiere dove compariva anche la fantomatica sigla Fari «*Fronte armato rivoluzionario internazionale*» che in un primo tempo era sembrata collegare l'attività del gruppo torinese con il caso Feltrinelli.

La sorella del Candrilli, Maria di 19 anni ha detto: «*Mio fratello ama divertirsi, andare al mare e in montagna. Per quanto ne so io, non conosce né il Castiello né il Socci. Non credo abbia delle idee politiche precise: sì, forse qualche volta ha partecipato alle manifestazioni e ai cortei di piazza*».

Circolo della stampa — Lunedì prossimo la professoressa Giuliana Cabrini, autrice del libro «Alla mia professoressa con rabbia», parlerà del proprio «caso».

Il cliente ruba ai grandi magazzini solo se esce con merce non pagata

Tre donne sono state assolte a Chivasso con una sentenza del pretore

Tre donne di Chivasso denunciate per furto ai grandi magazzini sono state assolte dal pretore dottor Mauro Secci perché «non costituisce reato per difetto di elemento soggettivo». Secondo il giudice, fino a quando il cliente non esce dal negozio c'è sempre la possibilità che si presenti ad una delle casse per pagare la merce prelevata dai banchi.

Viene così a cadere la precedente interpretazione abitualmente adottata dai diversi tribunali che riconosceva ladro qualsiasi cliente che superava, con merce non denunciata, il normale sbarramento costituito dalle casse.

Con queste sentenze d'assoluzione il pretore di Chivasso non ha voluto legalizzare i furti di merce ai grandi magazzini ma ha sentenziato che è possibile che un cliente per una distrazione o per la non conoscenza delle regole di vendita possa anche incappare in un errore e per questo non debba essere immediatamente incolpato di furto.

I fatti che hanno portato le tre donne in tribunale si sono registrati in due differenti supermarket. Luigina Melidona, 22 anni, via Roma 10 e Maria Luisa De Simone, 43 anni, via Caprera 13, sempre a Chivasso, erano state sospettate di furto nel grande magazzino di piazza Repubblica. Secondo l'accusa le due donne, dopo il regolare prelievo di merce dai banchi d'esposizione, si erano presentate alla cassiera denunciandone soltanto una parte ed evitando di pagare alcune scatole di conservati che avevano tenuto nella borsa. Il tutto per un valore di poche migliaia di lire. In tribunale le due accusate hanno sostenuto che si è trattato di una semplice dimenticanza. Sono state assolte ed assolta.

L'altra donna giudicata ieri a Chivasso dal pretore è Antonietta Spina in Fiellio, 31 anni, via Torino 87. Era sospettata di furto di magazzini Gemma di via Torino e Piazza d'Armi. L'imputata non si era presentata subito alla cassa dopo i normali prelievi di merce. Sentita dal tribunale ha raccontato che non era sua intenzione di rubare ma che, una volta terminati gli acquisti, ritenne regolare pagare tutto assieme. Anche questa tesi è stata accolta dal pretore e la donna è stata assolta.

Inchiesta per l'incendio nella fabbrica di dolciumi

Non sono state ancora accertate le cause dell'incendio che ieri sera ha gravemente danneggiato la fabbrica di dolciumi Sic in lungo Dora Firenze 137. E' in corso un'inchiesta. Nonostante i vigili del fuoco siano subito intervenuti, al loro arrivo le fiamme si erano già notevolmente propagate. Pare che le fiamme si siano sviluppate nel reparto imballaggio, pieno di carta, scatole e cassette di legno.

L'opera dei vigili è stata ostacolata dalle pesanti serrande metalliche che chiudevano le finestre. I pompieri hanno dovuto aprirsi un varco a colpi di scure prima di poter usare gli idranti.

Le sei squadre intervenute erano dirette dal comandante ing. Bianconi. I macchinari della fabbrica sono rimasti soltanto lievemente danneggiati. Occorrerà qualche mese prima che la fabbrica possa riprendere a pieno il ritmo di lavoro. I danni ammontano a parecchie centinaia di milioni.

applicatela da voi...
Leggete il «perché» del nostro annuncio nella rubrica «Echi di cronaca» a pag. 4
LE NOSTRE TAPPEZZERIE
sono belle come tutte le altre
solo che costano il 50%
IN MENO
Fabbrica: VIA MADAMA CRISTINA 125

echi di cronaca

la novità della primavera tappezzerie in carta sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitercte un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

TV da riparare? 769.111 pronto intervento 596.879
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. [illegible]

TV riparazioni fidate Telefidex tel. 310.155
servizio celere a domicilio dita distanti. Accurati lavori ogni marca.

Piatino pianoforti, via Po 8
tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, pedale. Acquisti usati. Telefonare 139.237.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Divide moderno: Divisette. Attenzione che sia «Divisette».

Tv da riparare? 658.803 Teletv 554.172
La Soc. [illegible] in 30 minuti [illegible]

Grand Hotel DON JUAN
GIULIANOVA (TE) APERTURA 1-6-72
ARIA CONDIZIONATA
Tutte le camere con bagno - 450 letti - Suite famiglie - 2 piscine - 8 tennis - Torneo di bocce - Parco giochi - Baby centro - Night - Sale congressi con traduzione simultanea - Corsi nuoto - Tornei bridge
PENSIONE COMPLETA:
GIUGNO-SETTEMBRE L. 5200
LUGLIO-AGOSTO L. 6000
Informazioni e prenotazioni:
— GIULIANOVA: Hotel Don Juan, Lungomare Zara, 118 - Telefono [illegible]
— ROMA: Hotel Ritz, Piazza Euclide, 43 - Tel. [illegible] - Telex [illegible]

donne confidenziale

L'ARCHITETTO RISPONDE

oggi festeggiamo

S. Emma, S. Muzio, San Roberto Bellarmino.

OGGI, sabato 13 maggio, il Sole è sorto alle 4,57 e tramonta alle 19,43.

Alla "tavola del 2000,,

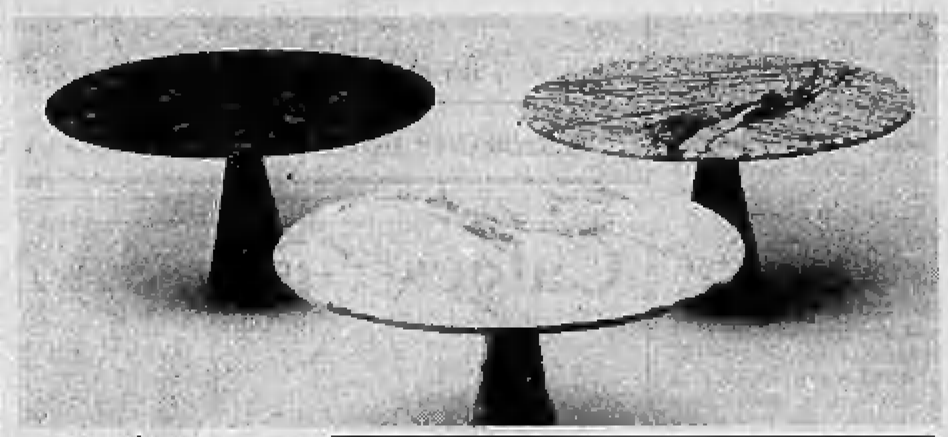
Questa volta parliamo del tavolo da pranzo concludendo l'argomento della settimana scorsa.

A differenza delle sedie attuali, i cui disegni si rifanno spesso a quelli di decine di anni fa, notiamo che tutti i tavoli più validi sono di epoca recentissima, risalenti al massimo alla fine degli Anni Cinquanta.

Questo fenomeno è forse dovuto al fatto che il tavolo tradizionale in legno è rimasto quasi immutato per secoli per via della poca importanza attribuita a questo elemento, spesso coperto con tovaglie o tappeti.

Nella produzione industriale attuale, invece, il tavolo è forse uno degli elementi che ha abbracciato con più naturalezza l'uso dei nuovi materiali, per cui all'uso del legno si sostituisce l'acciaio, il vetro, il tubo cromato, la plastica, il marmo.

Si impongono i tavoli rotondi, di diametro 1,30 o quadrati di lato 1,10; i vecchi rettangolari ed ovali, che mai si adattavano alle case moderne, scompaiono, salvo in casi speciali, rinnovati però da sottili pilastrini di tubo cromato o eleganti volumi di marmo e acciaio e, al posto del pesante piano di legno, da trasparente cristallo fumé o da marmo prezioso, lucido e sottile, o legno laccato.



Legno

E' il materiale meno usato attualmente e sono rarissimi i pezzi di un certo pregio, come i tavoli disegnati da Tobia Scarpa per Gavina e Cassina o quello disegnato da Coppola per Bernini o il «Mito» disegnato da Carlo Bartoli per T 70. Il prezzo di questi tavoli varia dalle 100.000 alle 200.000.

Acciaio e cristallo

Tra i più belli, il tavolo rotondo in tondini di acciaio disegnato da Platner per la Knoll International o quello rettangolare «André» disegnato da Tobia Scarpa per Gavina ed anche l'ultima novità della stessa industria il «Lunario» di Cini Boeri. Il prezzo di questi tavoli è più elevato dei precedenti e varia dalle 200.000 alle 300.000.

Marmo

E' un materiale molto bello ed elegante, che nei tavoli viene usato sia per il solo piano di appoggio che per il basamento.

Tra i primi ricordiamo «L'Ellisse» disegnato da Claudio Salocchi, per Sormani (in cui il ripiano rotondo od ovale è in marmo nero o bianco ed il basamento è un cilindro trasparente di perspex) ed il conosciutissimo tavolo a calice di Saarinen per la Knoll.

Tra i secondi, il bellissimo tavolo rettangolare «Delfi» in marmo bianco, della Simon International, che ha come base due parallelepipedi scolpiti, e quelli disegnati da Mangiarotti per la T 70, in cui il piano rotondo appoggia su di un cono di marmo massiccio.

Il prezzo di questi tavoli si aggira sulle 300.000.

Arch. Roberto Lera

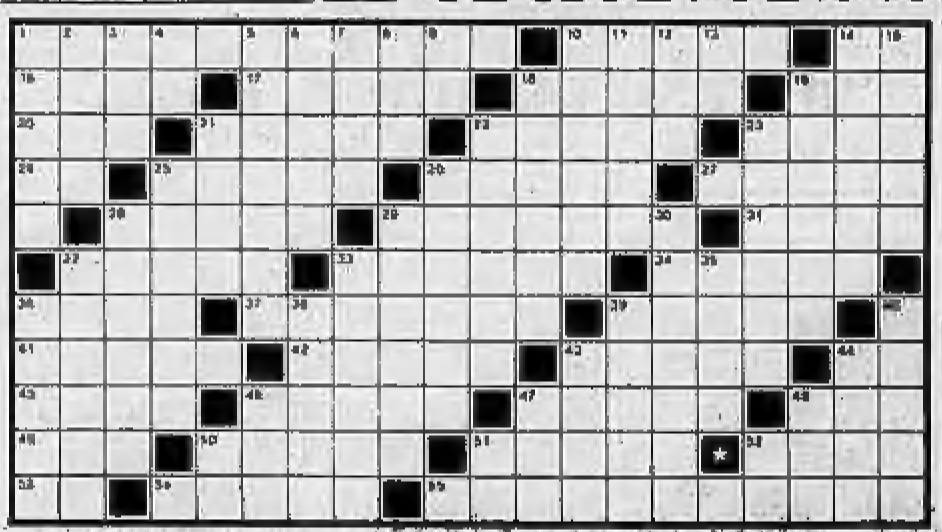
(Scrivere a «Stampa Sera» «L'architetto risponde», via Marenco 32 - 10126 Torino)

Domani a pranzo

ASPARAGI AL PROSCIUTTO — Ripulite gli asparagi e fateli lessare in acqua salata, ricavatene soltanto la parte tenera e verde, tagliandole dal bianco. Gli asparagi così ridotti dovranno misurare sei o sette centimetri. Fatene dei gruppi di cinque o sei asparagi e arrotolateli in fette di prosciutto crudo che avrete cura di fermare con un poco di filo. In una padellina fate sciogliere del burro nel quale farete rosolare, a uno a uno, gl'involtini. Poi scioglietali dal refe e deponeteli in una pirofila dopo averli cosparsi abbondantemente di parmigiano grattugiato. Passate per alcuni minuti in forno caldissimo. Tenete conto che occorrono in media due o tre involtini per ogni commensale.

Adele

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Uno Stato europeo; 10. Uno degli Usa con capitale Augusta; 14. Iniziali della Cardinale; 16. Scaglia le frecce; 17. Il mare di Crotone; 18. Il globo terrestre; 19. Uno fu «Ivan il terribile»; 20. Prep. articolata; 21. Non più nuove; 22. Per scrivere o suonare; 23. La indossano le donne indiane; 24. Iniziali di Leoncavallo; 25. Bolle nei tini; 26. Nel luogo inferiore; 27. Capitale della Nigeria; 28. Saggio, sensato; 29. Il pianeta con gli anelli; 31. Quattro al quadrato; 32. Scrisse: «Il cappotto»; 33. Le operaie li preferiscono alti...; 34. Fa novanta per gioco; 36. Nome del cantante Germani; 37. Grande tragico greco; 39. Chiude l'ingresso; 41. Grosso cane da guardia; 42. Mario attore; 43. L'universo; 44. Simbolo del rame; 45. Baltea e Riparia; 46. Copricapo papale; 47. Legame logico; 48. Si valuta a carati; 49. Uguale nei prefissi; 50. Opera di Bellini; 51. Cesare storico; 52. L'attore Guinness; 53. Qualità di farina; 54. Anouk attrice; 55. Naviga tra i pesci.

VERTICALI: 1. Come la gazza di Rossini; 2. Il terzo fiume dell'Europa; 3. Sport invernale; 4. Sondrio; 5. Arma modernissima; 6. Cupo rimbombo; 7. Sporco di grasso; 8. Malvagia, cattiva; 9. Gorizia; 10. Sono orribili; 11. Un nome di Cechov; 12. Nel calendario romano; 13. Voto contrario; 14. Radice commestibile; 15. Può provocare la caduta del governo; 18. Come il frutto che si coglie; 19. Fiore di arancio; 21. Per berlo lo si fora; 22. La fin dei conti...; 23. Uno è cieo; 25. Industria metallurgica; 26. Acquolina in bocca... 28. Protesta ragliando; 29. Grande deserto africano; 30. Animale da pelliccia; 32. Lo era Otello; 33. Formazione guidata da una regina; 35. L'equipaggio della jole; 36. Ha il volume regolabile; 38. Volute di serpente; 39. Si occupa a teatro; 40. Lo alimenta il vento; 43. Spicciolo di dollaro; 44. Radice piccante; 46. Nome del cantante Jones; 47. Nome di «King» Cole; 49. Sono lubrificanti; 50. Il nichelio (simbolo); 51. Cuore di pecora; 52. Principio di Archimede.

Troverete lunedì la soluzione.

bridge

La Dichiarazione (tutti in seconda): Sud: 1 fiori; Ovest: passo; Nord: 1 cuori; Est: passo; Sud: 2 fiori; Ovest: passo; Nord: 4 S. A.; Est: passo; Sud: 5 cuori; Ovest: passo; Nord: 6 fiori.

	Nord	
	♠ A R 3 ♥ D F 7 5 ♦ A D ♣ R 10 8 6	
Ovest ♠ 9 8 7 4 ♥ 9 4 3 ♦ F 10 9 8 3 ♣ 5	N O — E S	Est ♠ D 10 6 ♥ R 10 6 2 ♦ R 7 6 2 ♣ 7 2
	♠ F 5 2 ♥ A 8 ♦ 5 4 ♣ A D F 9 4 3	

Ovest attacca di Fante di quadri. Il giocante mette la Dama del morto e il Re di Est fa presa. Sul ritorno di quadri Sud fa la presa del morto, elimina le atout dando 2 giri e restando al morto. Intavola poi la Dama di cuori che fa la presa. Accertato che il Re di cuori è in Est, Sud considera che con ogni probabilità il Re di cuori è più che terzo (se fosse stato terzo Est avrebbe coperto la Dama) e rinuncia quindi alla possibilità di affrancamento del seme attraverso il taglio. Gioca invece su un'altra possibilità che insieme al Re di cuori, almeno quarto, Est possieda la Dama di picche, almeno terza. In queste ipotesi è realizzabile una brillante compressione di taglio. Sud gioca l'Asso di cuori e realizza tutte le atout meno una, per un finale a 4 carte indicato a lato

	Nord	
	♠ A R ♥ F 7 ♦ / ♣ /	
non conta	N O — E S	♠ D 10 6 ♥ R 10 ♦ ♣
	♠ F 5 2 ♥ / ♦ / ♣ 3	

Est non ha difesa. Se scarta picche, il giocante realizza Asso e Re di picche, per la caduta della Dama, rientra in mano col taglio e realizzare il Fante di picche. Se scarta cuori, il giocante va al morto col Re di picche, rientra in mano tagliando una cuori e liberando l'ultima cuori e col secondo onore di picche, va al morto a realizzare la vincente.

Sabato 13 e domenica 14 prossimi si disputa ad Alassio il XVIII Torneo Internazionale di Bridge. I 2 turni di gara avranno luogo nei saloni degli alberghi Mediterranée e Spiaggia. Precederà il Torneo un incontro amichevole tra una rappresentativa di Alassio e la squadra di Torino, campione d'Italia.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

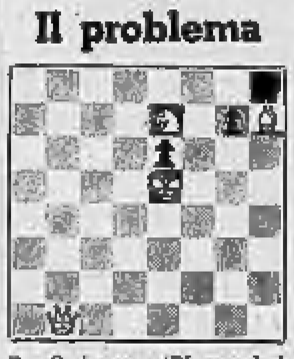
Soluzione del cruciverba di ieri

CIOCCOLATA BILANCIA
UVA AVARI P MINORI C
BA TROTA SUL TITO EE
O SUOLO CEREI MOSCHE
CERTO CANICOLA TRIS
VODKA PALATINO PAOLO
ARIE INVITATI PACCO
SPASSO ICONA MUSEI L
CO TANA IRI GANCI FO
A DALILA E TINTA EL
LINEETTE SONNOLENZA

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. Ch6 (minaccia 2. Af6 matto); 1. ..., d4 - Ad4 - Cd4 - Ce4 - g6 2. Ce4 - Axg3 - De7 - Cd3 - Tf5 matto

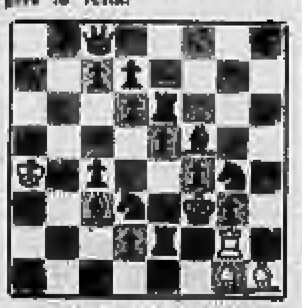
Il problema



R. Steinweg (Blumenthal, Schachminiaturen 1903)
Il Bianco matta in 2 mosse

L'angolo di Ettore Volta

Una singolare scalata sarà quella del Re nero, ma quale amara conclusione si raggiungere la vetta.



A. C. White (?)
Il Bianco matta in 12 mosse

Soluzione: 1. Tc3+,Re4 2. Tf3+,Re4 3. Te3+,Rd4 4. Te4+,Rd5 5. Td4+,Re5 6. Td5+,Re6 7. Tc6+,Rb6 8. Tc6+,Rb7 9. Tb6+,Ra7 10. Tb7+,Ra8 11. Ta7+,Rb8 12. Ta8 matto.

PARTITE

DE CRISTIANO - QUARANTA (Incontro Piemonte-Lombardia, Stradella 16-4-'72) Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,Cc6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,e5 (La difesa Pelikan che ha lo svantaggio di essere poco «sana» da un punto di vista posizionale, ma ha il vantaggio di essere poco conosciuta!) 6. Cb5,d6 7. Ag5,a6 8. A x f6 (un'altra possibilità è 8. Ca3,b5 9. Cd5,Ae6 ed il Bianco ha un gioco preferibile anche se al Nero non mancano delle chances pratiche, come ha dimostrato Larsen vincendo col Neri alcune partite) 8. ...,g x f6 9. Ca3,d5! (La chiave della difesa. Il Nero sacrifica un pedone ma ottiene un forte cavallo in d4 e riesce ad indebolire la struttura dei pedoni del Bianco) 10. D x d5?, (meglio 10. C x d5,A x a3 11. b x a3,Ae6 seguito da f5 e Tg8 con gioco complicato. Così invece con 10. ..., Ae6 11. D x d8,T x d8 il Nero avrebbe avuto gioco superiore) De7 (un tentativo di inasprire la lotta conservando le Donne) 11. Dd3,A x a3 12. b x a3,Ae6 13. Ad3,Tg8 14. f3, (non 14. 0-0, per 14. ...Ah3. Come si vedrà le chances del Nero sulla colonna «g» non sono poche.) 0-0-0 15. Cd5,A x d5 16. e x d5,Cd4 (Se 16. ...,T x d5? 17. Af5+) 17. c4, (Se 17. c3,T x g2!! 18. D x g2,D x c3+ e in tutte le varianti il Nero ricupera il materiale sacrificato con gioco superiore. Così invece la partita diventa molto complicata e i due pedoni c4 e d5 sono molto pericolosi) De5 18. Tb1,D x a3 19. 0-0,Tg7 20. Db4, (Se il Bianco voleva cambiare le Donne, tanto valeva farlo con 20. Db2,D x b2 21. T x b2 e la Torre sulla seconda traversa difende il punto g2) D x b4 21. T x b4,f5 22. Rf2? (Era meglio difendersi con una formazione tipo Rh1,Tfb1 e Af1. Così il Nero prende rapidamente l'iniziativa sulla colonna «g») Tdg8 23. g3,f4 24. g4,h5 25. [illegible] 26. h x g4, [illegible] 27. A x f5+,C x f5 28. g x f5, Tg4+ 29. Re1,T x e3 (Il finale con quattro torri è vantaggioso per il Nero, che comunque deve stare molto attento. Il pedone passato in f5 può diventare molto pericoloso, e i pedoni c4 e d5 sono pur sempre una minaccia. Ma il Bianco però è a corto di tempo e non gioca le mosse migliori.) 30. Tbb1,Tc3 31. Th1,T x c4 32. Rf2,Tc2 33. Th5?, (meglio [illegible]) 34. f6,Tf8 35. Th5,T x f3+ 36. Re2, Te3+ 37. Rd2,Rd7 38. Tg1,Re8 39. f7+,R x d5 40. Tf8,Tg3 41. Ta1,Tg7 42. T x a6,Tf x f7 43. Tg6+,Re4 44. Tg8,T x g8 45. T x g8,f3 ed il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

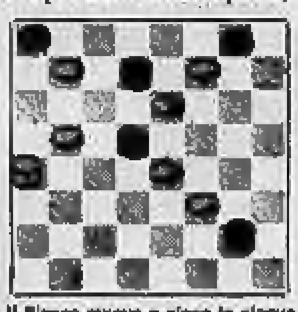
la dama

di Carlo Barbero

Soluzione del problema di ieri: 3-7 (12-14) 7-11 (15-6) 13-15 (19-12) [illegible] (12-25) 8-12 (15-8) 3-7 e vince.

Problema solitario

(Il Bianco muove e vince sempre con lo stesso pezzo)



Il Bianco muove e vince in cinque mosse (Luigi Condorni)

Le semifinali del campionato della Cecoslovacchia, sono terminate con questi risultati: 1. Kaderabek, 15 punti; 2. Harlig (Gottwaldov), 10 punti (?5).

il rebus

FRASE (3-4-7-4)

SOLUZIONE:
FAR NOVE SCIARPE ROSA
F Arno - [illegible] R P - Eros A =

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Armando De Maro.
APPRODO: opere di Ludmil Siskov.
ARTE CENTRO QUADLINO (piazza S. Carlo 177, telef. 511.101-532.462): alla Galleria Incontri: De Paolis; alla Sala Minima: Guazzi di Mignacco.
BERMAN (v. Arcivescovado 4-18, tel. 537.430): Dipinti di Ariosto Piudomalo.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Personale di Fonte Carru.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Il Vedutismo nella pittura di Piero Ferraris.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.473): Maestri e giovani artisti. Nuovi dipinti in parete. Ore 10-13; 16-20.
IL FAUNO: mostra personale di Arrana Bravo e Bartolozzi.
PORTICI (v. Pietro Micca 10): Rudi Wach: mostra personale.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Giacomo Soffiantino. Orario 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
LA PARISINA (corso Moncalieri 47): Mostra di Ludovico Mosconi.
LA TAVOLOZZA: A. Carella.
LE IMMAGINI (v. della Rocca 3, tel. 883.791): espone Gérard Tisserand.
LP 220: Gianni Piacentino.
MARZANO: Alberto Sartoris architetto.
VIOTTI (v. Viotti 8): Personale di Nonnis Ombre.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 16,30 e 21,15 Omaggio a Totò: «Totò le Mokò» di Bragaglia con Totò. D. M. Cinecittà Italia 1950 min. 101.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

"SALLY BANANAS"

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright «Marka»)

LA MASCHERA DI FERRO

007 è sulle tracce di una bella spia internazionale. Forse la donna è vittima di un complotto. («News Blitz»)

OVERLAND

Dopo «I mostri del mare», Jeff Hawke ha tutta l'aria di scontrarsi con i mostri dell'Antartico. («News Blitz»)

DICK TRACY

E IL FALSO SCIENZIATO

Il nostro formidabile poliziotto si trova adesso alle prese con un falso scienziato, che sfrutta il terrore atomico

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(34 - Continua)

La patria di Cavour in festa per le "sue„ verdure

Santena: asparagi a go-go

L'annata si presenta decisamente buona - Si prevede di battere il record dei 30 mila quintali stagionali, con un giro d'affari superiore ai 600 milioni - Un «certificato di origine» per differenziarsi dai concorrenti delle altre regioni ed esteri

dal nostro inviato

Santena, sabato sera.

La patria di Cavour è in festa per gli asparagi. La tradizionale coltura, che qui ha avuto la sua «culla» italiana, raggiunge in questi giorni il suo momento di *boom*. E puntualmente, come sempre, il «Maggio santenese» viene a sottolinearlo, con una ventata di folclore e di allegria.

In giro c'è aria di soddisfazione. L'annata è già definita «*eccezionale*». Il raccolto è stato assai precoce: già all'inizio di marzo si potevano raccogliere i primi asparagi, mentre di solito il ciclo ha inizio dopo San Giuseppe. Poi, con le piogge e il cattivo di tempo di aprile, la produzione ha dovuto pagare un po' il passo: «*Ma non c'è da preoccuparsi* — afferma il vicesindaco Mario Migliore, santenese purosangue, un tempo impresario ed ora pittore —, *perché questa stasi si ripercuote beneficamente sulla qualità e non pregiudica che di poco la quantità*».

Sono — qualità e quantità — i due parametri interdipendenti per «misurare» la produzione di questa strana verdura. Ebbene, gli asparagi 1972 sono grossi, hanno un sapore «denso» (come lo definiscono i competenti) e sono di un verde-violetto intenso, che è il colore ideale. Circa la quantità, le cifre parlano chiaro: già a marzo la produzione quotidiana era di 250-300 quintali al giorno, mentre l'anno scorso non superava i 200. A fine giugno, si prevede di battere il record dei 30 mila quintali, con affari superiori ai 600 milioni. La cifra è ancora più significativa se si pensa che a Santena, annualmente, c'è un giro economico agricolo di due miliardi.

Il *boom* produttivo dell'asparago santenese ha fatto da argine alla concorrenza, proveniente da altre regioni italiane e dall'estero. Una concorrenza che si fa sempre più spietata: molti, nelle città, sono convinti di comprare l'asparago «santenese» (che è simile a quello di Argenteuil), mentre in realtà il negoziante spesso contrabbanda per santenesi asparagi emiliani, veneti o laziali (anch'essi di qualità, ma con minore contenuto ferroso), oppure asparagi della California, più sottili e meno colorati. Ma nell'attuale stagione, a differenza degli scorsi anni, il «santenese» ha battuto sul tempo la concorrenza e non teme perciò rivali.

Per mettersi al riparo comunque anche nel futuro da quelle che giudicano «contraffazioni», gli amministratori di Santena hanno pensato di attribuire ai coltivatori della zona un «certificato di origine controllata», come si fa con i vini pregiati. Ne sono stati consegnati una cinquantina il mese scorso, soprattutto a quei produttori che frequentano i grossi mercati. Forse si arriverà presto ad un vero e proprio marchio da apporre sulle ceste di asparagi. «*Ormai* — spiega il vicesindaco — *gli asparagi di Santena hanno varcato i confini del mercato piemontese. Il consumatore, in ogni parte d'Italia, deve sapere quello che compra*».

«*Il successo che abbiamo* — dicono i produttori locali — *ce lo meritiamo*». Ed è vero. Perché a Santena c'è stata sì una veloce industrializzazione, ma i suoi abitanti non hanno dimenticato l'asparago, anzi hanno fatto in modo che continuasse ad essere la fonte di ricchezza principale della comunità. Tradotto in cifre, questo «attaccamento alle origini» significa il lavoro di 500 famiglie nella coltura dell'asparago, senza contare quello di 300 orticoltori singoli su appezzamenti più ridotti.

Le 500 famiglie lavorano in prevalenza su estensioni da tremila a cinquemila metri quadrati, nella zona a monte del rio Banna. E' qui che esiste il maggiore «agglomerato» di asparagiaie, con il più cospicuo giro d'affari. Tuttavia un posto importante nell'economia di Santena spetterà anche ai 200 orticoltori che si sono insediati nella zona a sud del rio Banna, con coltivazioni di mille-duemila metri quadrati e che, dopo un triennio (il tempo occorrente ad un'asparagiaia per diventare produttiva), si inseriranno nel mercato locale. Terminato un inelimінabile periodo di «stanca», i terreni di Santena (1500 ettari circa) sono in netta ripresa: il luogo che è stato la culla dell'asparago non sarà perciò tradito dai suoi «figli».

Ma a Santena — lo si è accennato — non ci sono soltanto gli asparagi. Ci sono, innanzitutto, gli altri settori dell'agricoltura, con in testa gli ortaggi (zucchini, peperoni, fagioli). E c'è l'industria. Le prime aziende di una certa importanza (tra queste citiamo la Rugger, che produce prosciutti, salami e affini) sono arrivate una decina di anni fa; ma la grande «rivoluzione» è incominciata solo nel 1965 con gli insediamenti maggiori, e continua tuttora, favorita dal fatto che la città è diventata il nodo stradale forse più importante della provincia (e tra breve, con la sopraelevata di Moncalieri, abitare a Santena sarà come abitare alla periferia di Torino).

La industrializzazione ha portato con sé una trasformazione profonda, radicale, e insieme anche infiniti problemi. «*Prima questione che abbiamo dovuto affrontare* — spiega il vicesindaco — *è stata quella della casa. Il passaggio dai 4200 abitanti del 1955 agli ottomila attuali non è stato certo indolore, ma non ha neppure creato gli scompensi che si sono verificati altrove*».

Altri problemi però urgono. L'assistenza sanitaria in primo luogo: la città è tuttora priva di un ospedale e anche di un centro di pronto soccorso e deve dipendere dal «Santa Croce» di Moncalieri. E poi la scuola: «*Siamo ai doppi turni* — afferma Migliore —. *Con gli ampliamenti che abbiamo ora appaltato eviteremo i tripli. Ma la strada è ancora lunga*».

Carlo Sartori

Vivaci contrattazioni tra produttori e commercianti al mercato di Santena davanti a ceste di asparagi (foto Moisio)

Un mese di manifestazioni: dall'asparagiata al palio

"Il Maggio santenese„: appuntamento con il folclore e con la cucina genuina

A maggio Santena «scoppia». Ogni sera famiglie e comitive torinesi affollano i ristoranti della città. Le feste, i balli, le manifestazioni più svariate si accavallano lungo tutto il mese: la tranquilla terra di Cavour, per tutto l'anno laborioso centro agricolo e industriale, vive i suoi giorni di chiassosa «gloria».

Si è incominciato giovedì scorso con la «Mostra dell'Asparago», cui hanno partecipato i produttori con «certificato d'origine controllata». Si prosegue domani con la esibizione (alle 15) delle «Asparagette» e della Banda musicale santenese; un'ora dopo, si terrà un'asta pubblica degli asparagi prodotti dai primi tre premiati nella mostra di giovedì. Chiusura in bellezza con la tradizionalissima «asparagiata» in piazza, cui seguirà la degustazione collettiva dell'aperitivo «Aspar's», nato dal connubio dell'asparagina con qualche essenza non meglio identificata.

Lunedì, alle 14,30, bocciatori in campo per la «gara alla baraonda» e domenica 21 inaugurazione della mostra-concorso di fotografia artistica «Alla scoperta di Santena»; quindi, nel pomeriggio, di nuovo alla ribalta gli amanti delle bocce con una gara a coppie. La domenica successiva si terrà la Sagra della borgata Trinità e domenica 11 giugno, in chiusura, il «piatto forte» della manifestazione, la seconda edizione del Palio dei Rioni. Un palio alla buona, s'intende, dove non ci sono costumi rinascimentali in corteo né focosi cavalli a correre, ma solo baldi giovani che si scontrano nei giochi più vari, per la conquista del trofeo biennale «Santena nel mondo». Le borgate impegnate non hanno altisonanti nomi storici: si chiamano Case Nuove, Carolina, Centro Santena, Taggia, Tetti Giro, Sanità. Eppure la lotta è strenua come se fossero separate da un passato glorioso e da centinaia d'anni di rivalità.

In tutti questi giorni di festa, i veri protagonisti sono, è naturale, gli asparagi. E accanto, i loro «manipolatori», i cuochi dei ristoranti. C'è la «Stella d'oro», c'è il «Roma» di Pinin, e c'è Andrea, che ormai tutti conoscono come «il re degli asparagi». Andrea, al secolo Andrea Visconti, non è di Santena, ma a Santena vive da vent'anni ed ha sempre passato il suo tempo a cucinare asparagi. Nel suo elegante locale, allo sbocco dell'autostrada per Piacenza, si possono mangiare in 22 maniere diverse: «Ma nessuno ci riesce — spiega lui con orgoglio — e allora molti si segnano le specialità che hanno mangiato e la volta successiva riprendono proprio dal punto in cui avevano smesso».

Davanti agli asparagi di Andrea c'è davvero soltanto l'imbarazzo della scelta. Si comincia con sei o sette tipi di salse: aurora, al caviale, al pomery e così via. La novità di quest'anno è la salsa all'arancia: base di maionese, panna liquida e arancio spremuto. Come primo piatto, tortelloni alle punte di asparagi o risotto in ugual maniera. Per chi non volesse continuare con gli asparagi (gratinati, alla Bismarck, alla Cavour) c'è a disposizione un carrello di carni, con il capretto le quaglie e la salsiccia in netta evidenza. Si chiude con fragole e dolci della casa.

Il «re» spiega le ragioni del suo titolo: «Da me gli asparagi si mangiano tutto l'anno. Perché ora ne metto da parte 20-30 quintali, li surgelo e li servirò poi quando non si raccoglieranno più». Adesso però ha deciso di abdicare; ma lascia un degno erede, il suo chef Piero Gallarino, che da dodici anni è il «padrone» dei segreti della sua cucina.

c. sart.

Il campanile di Santena e un cestino di asparagi: due simboli che caratterizzano la zona

Santena

Il segreto che dovete scoprire

durante il mese di maggio sarà data a tutti la possibilità di farlo!

Migliaia di persone hanno finora partecipato alla ricerca del segreto nascosto in questa città della cintura torinese.

Molti l'hanno individuato nella sua cordialità, altri nella sua intraprendenza, parecchi nella sua genuinità o nel suo folklore.

I suoi cittadini furono i primi a capire e ad attuare la coltivazione dell'asparago in funzione delle sue taumaturgiche virtù. Oggi stanno conciliando lo sviluppo industriale sempre più impellente, ma dal quale non si lasciano sopraffare, con la solida tradizione agricolo-orticola che li ha finora caratterizzati ed ha fatto sì che uomini illustri come il conte Cavour scegliessero Santena quale sede ideale per il relax necessario a uomini attivi.

Anche quest'anno come in passato, la Pro Santena ha elaborato un programma di manifestazioni destinate ad accogliere con simpatia la foltissima schiera dei suoi amici.

«Benvenuto» quindi a tutti i partecipanti alla ricerca del segreto di Santena nella speranza che ognuno lo scopra e ritorni.

supermercati
PARADISO
difende la Vostra spesa
SANTENA - TELEFONO 949.846

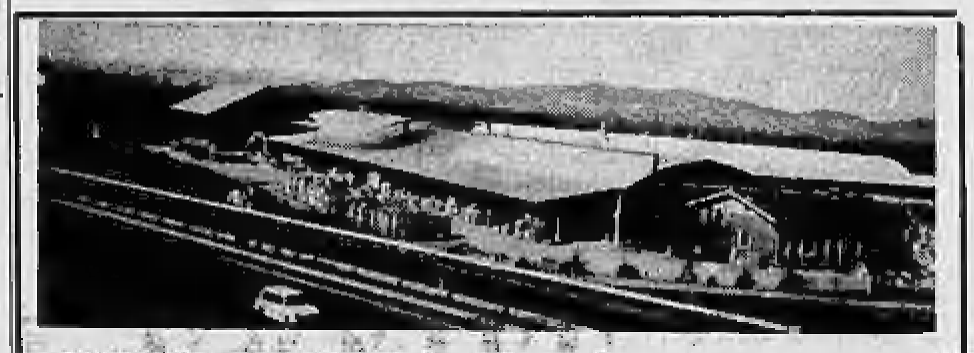
Andrea, re degli asparagi

un modo raffinato per gustare gli asparagi
RISTORANTE HOTEL ANDREA - SANTENA - TELEFONO 949.783

Calcestruzzi SANTENA

RICORDANDO LA PROPRIA ATTIVITA' SALUTA I SUOI CLIENTI
Sede: Via Torino - Asti (SS. 29) N. 50 - 10026 SANTENA - Telef. 949.597

FORNACE MOSSO
Tegole portoghesi - olandesi e piane
rosse e colorate
"durano quanto la casa„
10026 Santena - Via Asti 15 - Telef. 949.531



LARIA S.p.A.
klinker ceramico per rivestimenti e pavimenti
10026 SANTENA (To) - tel. 949.649 - 949.808

Albergo Ristorante stella d'oro
Poirino - Via Indipendenza, 30
Tel. 945.281
SALONE PER RICEVIMENTI ★ POTRETE DEGUSTARE UN VASTO ASSORTIMENTO DI ANTIPASTI, TINCHE, RANE E ASPARAGI ★ VINI TIPICI PIEMONTESI ★ PRENOTATEVI!!

lenti
Specialità alimentari di carne pregiata
Vi invita ad assaggiare i ben protetti

12 GENUINE SPECIALITA' IN CONFEZIONE SOTTOVUOTO

PROSCIUTTO CRUDO DI SAN DANIELE
PROSCIUTTO CRUDO DI LANGHIRANO
PROSCIUTTO CRUDO DI MONTAGNA
COPPA NOSTRANA STAGIONATA
SALAME DI CAMPAGNA DI PURO SUINO
SALAME CRESPONE MILANO
PROSCIUTTO COTTO PIEMONTE
MORTADELLA ORO
ARROSTO DI MAIALE AL FORNO
PANCETTA COPPATA
BACON PANCETTA AFFUMICATA
BRESAOLA DELLA VALTELLINA

RUGGER S.A.S. di LENTI G. & C.
Via Tetti Giro 7 - Santena (To) - Tel. 949.777 - DEPOSITO DI TORINO: via Principi d'Acaja 51 - Tel. 760.402 - 773.124

CANNES: il festival dei grandi ritorni

Fino all'ultimo k.o.

Huston riprende il tema dei pugili con "Fat City" - E' arrivato Groucho Marx - L'ultimo Jancsó e i rivoluzionari del "Salmo rosso"

dal nostro inviato

CANNES, sabato sera.

E' il Festival dei grandi ritorni. Groucho Marx torna in pubblico dopo un periodo d'isolamento, John Huston torna alla boxe ed al suo mondo popolato di sconfitti, Miklós Jancsó torna in Ungheria per alimentare la propria liturgia della violenza e della rivoluzione.

Il vecchio comico Marx conosce (anche da noi) una rinnovata popolarità perché la televisione scopre con trent'anni di ritardo l'umorismo pazzo di lui e dei suoi fratelli. Marx è a Cannes per un omaggio ufficiale. Non esce dall'albergo, ha paura che il vento gli strappi il cappello che maschera la calvizie. Un tempo proprio la chioma nera e arruffata gli dava un'aria di terribile spensieratezza. Era il segreto di Groucho per farci ridere.

Nemmeno Huston è più un ragazzo: sessantasei anni, 37 film, tanti Oscar e tanti applausi alle spalle. Da tre anni — « Lettera al Cremlino » — non si agitava più, lungo ed eccitato, dietro alla macchina da presa. Poi, alcuni mesi or sono, una vera e propria cotta per il romanzo « Fat City » di Leonard Gardner: la storia di due pugili. Billy Tully, alla vigilia dei trent'anni, è stato una promessa e si è perso per la strada, umiliato dalla moglie e avvelenato dall'alcool. Incontra una incantevole ragazza che si sta perdendo per lo stesso vizio e decide stancamente di ricominciare da capo con lei. Vivono e litigano insieme. Billy riprende gli allenamenti, lascia la donna che si è fatta querimoniosa e brutta, batte con la forza della disperazione un pugile piuttosto quotato. Ma tutto è inutile. Ora è solo, in mano dei « secondi » che lo spremeranno come una spugna negli ultimi incontri della carriera e non gli resta che sfogarsi con un suo giovane allievo. Ernie ha dieci anni meno di lui, si è già sposato e comincia a farsi un nome in provincia. Billy sa che anche per lui il destino avrà il gelo del k. o. Mentre parla, ad un tratto, non sente più i rumori e le voci intorno a sé. E' il declino, presto sarà la fine;

L'attrice Fabienne Mimoun sulla spiaggia di Cannes

una sequenza struggente che Huston conduce sino in fondo con amarezza totale.

Qualcuno saprà che il regista fu iscritto da suo padre (che faceva l'attore a New York) alla Lincoln High School di Los Angeles solo perché vi si addestravano i migliori pugili dilettanti d'America. Huston, che per qualche anno è stato boxeur, non ma anche conosce quel mondo. Si è circondato nelle riprese di veri professionisti, da Art Aragon il « golden boy » dei quadrati californiani, a Curtis Cokes campione del mondo negli Anni 60. Ma non si è concesso il minimo sentimentalismo. In « Fat City » non troviamo l'eroe comunque positivo di altri celebri film sulla boxe come « Stasera ho vinto anch'io » con Kirk Douglas, « Lassù qualcuno mi ama » con Paul Newman, «Requiem per un pesomassimo» dato in tv e in cinema. I personaggi sono gli stessi, umiliati e tuttavia grandi, che nelle sue opere più note vengono quasi a rappresentare l'amaro rievolto di una realtà dorata.

Nel « Mistero del falcone maltese » Humphrey Bogart mandava in pezzi il mito del detective privato, nel « Tesoro della Sierra Madre » la favolosa avventura si chiudeva con un pugno di polvere tra le dita, in « The Misfits » i delusi antieroi interpretati da Clark Gable, Montgomery Clift e Marilyn Monroe sembravano quasi anticiparne l'intima stanchezza e quindi la morte. Riconosciamo pure che molto valgono gli attuali collaboratori (soprattutto il romanziere Gardner e il protagonista Stacy Keach) e salutiamo con piacere la rinascita di Huston.

Anche per Miklós Jancsó si parla di rinascita. Il regista ungherese ha perso in Italia due occasioni. Pochi hanno visto sul grande schermo « La pacifista » e sul piccolo schermo « La tecnica e il rito », pochissimi hanno applaudito il suo faticato discorso sulla repressione. Ora, lo « Salmo rosso », egli si piega nuovamente sulla storia del proprio paese e ne enuncia uno dei momenti più affascinanti. Nel 1898 l'impero promulgò la legge cosiddetta degli schiavi e il proletariato delle campagne reagì con generose battaglie. Erano semplici d'ira, momenti di esaltazione. I contadini affondavano i motivi della rivolta nella tradizione popolare, che era gioiosa, libertaria, anticlericale. Jancsó muove ancora una volta le masse come un maestro. Vediamo danze che si trasformano in massacri, feste che sfociano in esecuzioni. Sentiamo i violini degli tzigani cantare nella passione e lacrimare nel lutto. I tempi non sono ancora maturi per la rivoluzione, la gente intona con cadenze funebri il suo « Salmo rosso ».

Piero Perona

UGO BUZZOLAN

7 giorni alla tv

Oltraggio alla memoria

Povero, povero e compianto William Wilkie Collins.

Era un britannico autore assai rispettabile, vissuto a Londra nell'arco dell'intero Ottocento, amico fraterno di Charles Dickens, autore di libri allora popolarissimi, considerato addirittura il padre del romanzo poliziesco inglese, ideale maestro di gente come Conan Doyle, e più tardi di gente come Edgar Wallace e della sempiterna ed arzilla Agatha Christie. In effetti il suo racconto LA PIETRA DI LUNA *era, per molti di noi, un lontano e gradevole ricordo di adolescenza: non un giallo mozzafiato, comunque una storia appassionante che potevano collocare tra i nostri primi Wallace (letti di sera con i capelli dritti e l'occhio alla maniglia della porta, che non si muovesse, per carità) e gli ultimi Salgari.*

Ma adesso, a questo povero, povero e compianto Collins cosa è capitato?

Gli è piombata addosso, simile ad un avvoltoio, la tv italiana; senza complimenti e senza riguardi gli ha preso il suo adorato capolavoro, l'ha spezzettato, triturato, rimpastato, trasformato e diluito in sei puntate; ha affidato il copione ad un regista che non era in vena di fare della suspense e ad attori che non erano in parte e che quindi non avevano nessuna voglia di impegnarsi. Ed ecco il risultato nefando: a milioni di spettatori il molto stimato Collins, padre del romanzo poliziesco inglese, è apparso nelle vesti di un solenne rompiscatole, incapace di creare una vicenda con un minimo di tensione e capace soltanto di trastullarsi con schermaglie amorose, distinte signorine di buona famiglia, patetici maggiordomi con parrucchini e riccioletti, investigatori dell'aria di pensionati beatamente in disarmo: uno scrittore noioso e sbrodolone, di quelli che conciliano il sonno nel giro di cinque minuti. Guardate un po' com'è stata oltraggiata una dignitosa memoria. Vi serva di monito: tenetevi alla larga dalla tv, c'è sempre il rischio che sul video la vostra reputazione, faticosamente conseguita, vada ad un tratto e in malo modo a gambe all'aria.

Stesso discorso, anche se attenuato, per PINOCCHIO. *Collodi sarà un pedante, sarà un surrealista (ma non esageriamo), però ha scritto un'operetta che è un modello di concisione e di fantasia. Arriva la tv e cosa succede? Succede che la storia, perché amputata di un sacco di episodi, diventa lunga lunga e « ridimensionata » in una cornice che voleva essere realistica. Si capisce che delle avventure di Pinocchio si possono fornire molte interpretazioni (anche troppe, e non poche arzigogolate e arbitrarie), ma una riduzione televisiva, offerta a milioni di ragazzi e a milioni di persone che conoscevano l'originale, doveva essere il più possibile aderente al testo e per forma e per sostanza. Comunque, nessuna preoccupazione per la Rai: le sue statistiche, fra squilli di tromba, ci dicono che « La pietra di luna » è stata un successone e che dopo la rimanipolazione di Collodi, tutti i bimbi d'Italia si chiamano Pinocchio.*

E' stata la settimana delle chiusure. S'è congedata la rubrica di Luciano Berio, C'E' MUSICA E MUSICA, *dodici eccellenti puntate ricche di anticonformismo (che la tv ha cercato in tutte le maniere di non mettere in evidenza); e s'è congedata la shakespeariana* GUERRA DELLE DUE ROSE *proba e austera, congestionata di ammazzamenti. Tre, eccezionalmente, i films: il vecchiotto* LADY EVA; *il farsesco* GIANNI E PINOTTO E IL CERVELLO DI FRANKENSTEIN; *e il duro, impegnato e forte* LA TECNICA E IL RITO *di Jancsó che rimbalzava fresco fresco dal Festival di Cannes.*

S'è chiuso pure (era ora) il RISCHIATUTTO. *Ma ci sarà l'appendice dell'eliminatoria dei campioni, Mike Bongiorno ha detto che mezza Italia attende fremente quest'eliminatoria. Angosciati, ci chiediamo: e se Bongiorno, una volta tanto, avesse ragione?*

Ugo Buzzolan

stasera alla Tv

TIFOSI, UNITEVI

PRIMO CANALE: dalle ore 19,55, Belgio-Italia di calcio - Alle 22, « Ieri e oggi » varietà musicale - SECONDO CANALE: « In prima persona: Mariangela »

Giornata di appuntamenti sportivi davanti al video per i tifosi italiani. Il più importante, che raccoglierà certamente parecchi milioni di spettatori, è quello delle 19,55 per il collegamento in televisione con Bruxelles da dove sarà trasmessa in Eurovisione la telecronaca della partita di calcio BELGIO-ITALIA, valevole come incontro di ritorno per i quarti di finale della Coppa Europa per nazioni. Nell'intervallo, alle 20,45 circa, andrà in onda il telegiornale. Un'altra squadra azzurra, quella di pallacanestro, è impegnata in Olanda nella preolimpica di PALLACANESTRO; da Amsterdam, dove si svolgono gli incontri, andranno in onda infatti due riprese: la prima dalle 14 alle 15,30 sul secondo canale per l'incontro ITALIA-CECOSLOVACCHIA e l'altra, sempre sul Secondo, alle 22,15. Inoltre, per la Coppa Europa di CALCIO, il Secondo manderà in onda alle 15,55 da Berlino, la telecronaca di GERMANIA - INGHILTERRA.

Mina domani ci lascerà con « Studio 10 »

Trasferito dall'altro canale per rompere la monotonia delle trasmissioni sportive andrà in onda alle 22 IERI E OGGI, il varietà a richiesta, condotto da Arnoldo Foà, al quale prendono parte personaggi del mondo dello spettacolo che si rivedono registrati nelle trasmissioni che li hanno fatti conoscere al pubblico e condotti al successo.

Sul Secondo Canale, dove sabato prossimo rivedremo l'antologia del cinema d'animazione « Mille e una sera », i programmi serali sono aperti (ore 21,15) da un supersillo sceneggiato del ciclo IN PRIMA PERSONA (già in onda al giovedì sul Nazionale) ispirato ad episodi di cronaca italiana di questi anni. Luigi Lunari è autore del telefilm MARIANGELA, diretto dal regista Toni De Gregorio, che ha per protagonista una bambina di sei anni. Mariangela, appunto, che presenta forti sintomi di disadattamento. Il padre adottivo, uno psicologo, rifacendosi anche alle sue esperienze professionali, decide di iscrivere la bambina ad una scuola elementare normale, nel tentativo di recuperare le facoltà psichiche della figlia attraverso la vita di gruppo. Ma questa sua coraggiosa decisione suscita la reazione dei genitori degli altri bambini allievi della stessa classe di Mariangela.

* *

Completa le trasmissioni, alle 22,15, un altro programma sportivo: la ripresa in Eurovisione da Amsterdam dell'incontro ITALIA-BULGARIA nel girone finale del TORNEO INTERNAZIONALE OLIMPICO DI PALLACANESTRO.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?).
18,45: Sapere (Il cantastorie).
19,15: Tempo dello spirito.
19,30: Cronache del lavoro e dell'economia.
19,55: Calcio: Belgio-Italia (Eurovisione da Bruxelles).
20,45: Telegiornale della sera.
22 —: Ieri e oggi.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

15,55: Calcio: Germania-Inghilterra.
21 —: Telegiornale.
21,15: In prima persona (Mariangela).
22,05: Prossimamente.
22,15: Torneo internazionale di pallacanestro.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa - 12: Domenica ore 12 - 12,30: Passo mio - 13,30: Telegiornale - 14: A come agricoltura - 15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 16,30: La tv dei ragazzi - 17,45: Arsenio Lupin (Gli anelli di Cagliostro) - 18,45: 90° minuto - 19: Telegiornale - 19,10: Calcio - 19,55: Sport - Cronache dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: Teatro 10 - 22,15: La domenica sportiva - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 16,15: Riprese dirette di avvenimenti agonistici - 21: Telegiornale - 21,15: Questa sera parla Mark Twain - 22,10: Adesso musica.

oggi alla radio

Maria Giovanna Elmi partecipa a « La via di Broadway » alle ore 18,30 sul Secondo Canale

nazionale

Giornale radio: ore 15; 17; 20; 21; 23
15,40 « Affezionatissimo »
16 — Programma per i piccoli
16,20 Incontri con la scienza - La struttura
16,30 « Il Morgante Maggiore »
17 — Estrazioni del lotto
17,10 Gran Varietà, con Dorelli
18,00 I tarocchi
18,45 Cronache del mezzogiorno
19 — E. Ros e la sua orchestra
19,15 Storia del teatro del Novecento « Il malinteso » di Camus
21,10 Ascoltiamo R. Williams e Les Paul
21,30 Jazz concerto
22,10 Vetrina del disco
22,55 Gli hobbies
23 — Lettere sul pentagramma

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18; 19,30; 22,30; 24
15 — Alto gradimento
16,35 Classic-Jockey con F. Valeri
17,40 Ping-pong
18 — Speciale G. R.
18,15 Scusi, che musica le piace?
18,30 La via di Broadway.
19,30 Radiosera
19,55 Da Bruxelles - radiocronaca di Belgio-Italia
22 — Invito alla sera
22,40 Il girasketches
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,15 Il [illegible]
17,45 Parliamo del « Toller »
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera: musiche di Chopin, Milhaud, Prokofiev
20,30 L'approdo musicale
21,15 Sette arti
21,30 Concerto Berio
22,30 « Ngorongoro », radiodramma di M. Fiocco.

TEATRO ERBA
Questa sera ore 21,15
Luisella Guidetti
Tino Zerbini
Beppe 'd Muncalè
e Fulvio Bava
nel comicissimo
CABARET DIALETTALE
"Turin Canaija"
Prenotazioni tel. 690.461

Eccezionale ed unica «performance» per l'Italia dei
PACIFIC GAS & ELECTRIC
stasera al
PJ3
PINEROLO,
c. Torino 197, 0121-4113

'l Bôgianen
C. Francia 539, tel. 725.090
RIC e GIAN
I VOCALMEN

BERMAN
Via Arcivescovado 9/16, t. 537.430
Dischi di
Ariosto Pintonello
Inaugurazione ore 17

al CRISTALLO
Riderete sino alle lacrime
con il personaggio più comico
mai apparso sullo schermo
nella più grande interpretazione di

ALBERTO SORDI
NELLA SUA PIU' GRANDE INTERPRETAZIONE
A ME MI HA ROVINATO LA GUERRA... E LE DONNE
GASTONE
VITTORIO DE SICA - ANNA MARIA FERRERO - FRANCA MARZI
CHELO ALONSO - MAGALI NOEL - PAOLO STOPPA
REGIA: MARIO BONNARD | EASTMANCOLOR

3 anni di repliche a Londra, 1480 rappresentazioni a Broadway sono la clamorosa presentazione di questa dolce e profonda storia d'amore.

Oggi al GIOIELLO in grande prima

IL FILM VINCITORE DI 3 OSCAR
Senza l'amore, l'amicizia, le tradizioni la vita sarebbe instabile come... « Il violinista sul tetto »

La MIRISCH PRODUCTION COMPANY presenta
un film di NORMAN JEWISON
"IL VIOLINISTA SUL TETTO"
TOPOL
IL VIOLINISTA SUL TETTO
Girato in panavision - Copia della Technicolor
Il film è per tutti ● Orario spettacoli: 14 - 16,45 - 19,30 - 22,15

all'ARISTON
Un nuovo successo Walt Disney

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
Bernardo, cane ladro e bugiardo
TECHNICOLOR
BONCO

Ultimi giorni al METROPOL
DECAMERON n. 2
...Le altre novelle del Boccaccio...
Le più audaci, spiritose, piccanti, argute, divertenti novelle dello scrittore toscano:
Chi va a letto senza cena, tutta la notte...
La vendetta del marito e il godimento delle mogli
La moglie bugiarda e il garzone... fedele
Le sante bassezze del Purgatorio in terra
La vergine ingenua e l'eremita esperto delle cose celesti
La moglie insoddisfatta e il rimedio sicuro
★ FARETE TANTE RISATE... BOCCACCESCHE! ★

oggi ASTOR: Entusiasmante « PRIMA »
IL DIVORATORE DI UOMINI

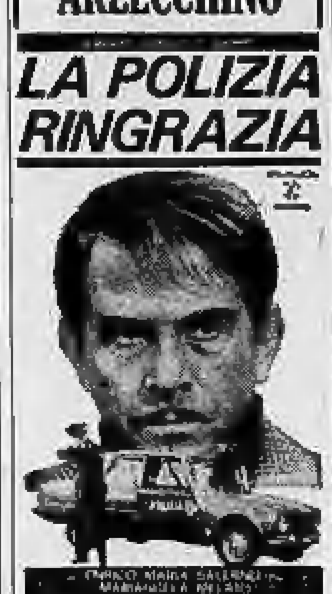
MARE BLU MORTE BIANCA
e un film per tutti

al DORIA
Il film che il pubblico e la critica di tutta Italia hanno giudicato « il più trascinante e raffinato giallo dell'anno ».
MAURIZIO LODI-FÈ presenta un film di SERGIO SOLLIMA

IL DIAVOLO NEL CERVELLO
Vietato minori di 14 anni

Il Cinema non costa caro,
e vi sono sale per tutte le borse.

4ª SETTIMANA DI SUCCESSO!
ARLECCHINO
LA POLIZIA RINGRAZIA



CAPITOL
FORMIDABILE!
CHARLES BRONSON
JACK PALANCE
CHATO
Vietato minori anni 14

Al cinema in compagnia
divertirsi
è stare insieme

Orario spettacoli: 14,30 - 16,35
18,30 - 20,25 - 22,30

Agli amici della cucina piemontese
Bastian Contrari
presenta il nuovo menù di Sabato sera
○ gli antipasti originari delle più tipiche ed antiche cucine piemontesi
○ fonduta con le frittelle di riso
○ vitel tonnè, cabiò alla piemontese
○ pesche ripiene all'antica moda

Domenica a mezzodì
○ agnolotti gratinati in forno
○ pitu a la «Bela Rosin» con gli sparagi
○ coppa di nocciola Carlo Emanuele

Domenica sera
○ la Canavesana ai tre formaggi
○ arrosto con le mele renette
○ il sorbetto vecchia maniera

locanda tipica piemontese
Strada Moncalvo 102 — Moncalieri
prenotazioni telefoniche al 64 00 30

BIELLA

Una città che risolve i suoi problemi grazie alla volontà ed alla costanza dei suoi abitanti - Uno sforzo continuo nel campo del lavoro

Più grande, più nuova

La bellezza del PIAZZO

Il vecchio borgo può diventare una attrazione turistica di alto livello

Il Piazzo di Biella, ovvero un'altra città. Il complesso di case e palazzi medievali che domina Biella, pur facendone parte integrale, rappresenta qualcosa di assolutamente diverso, fuori del tempo e delle cose dei nostri giorni. Anche l'aria, lassù, appartiene ad un mondo dimenticato, ad un tipo di vita che può ancora tener conto dei valori spirituali e contemplativi.

E' abbarbicato a cavallo della collina terminale del contrafforte che scende dal Monte Mucrone e divide la Valle d'Oropa da quella dell'Elvo ed offre uno stupendo panorama su Biella e le montagne che la circondano.

Il Piazzo di Biella, come agglomerato urbano, ha origini antichissime. Verso il 1150, Uguccione, vescovo e conte di Vercelli, vi costruiva un palazzo invitando gli abitanti di Biella a seguirne l'esempio, spostando le loro abitazioni sul Piazzo. Un'iniziativa dettata in parte da considerazioni di ordine turistico (il vescovo era estremamente sensibile all'amenità del luogo, netto contrasto con le nebbie di Vercelli) e soprattutto dalla possibilità di spostare il centro sociale biellese onde sminuire l'autorità del Capitolo locale, sempre piuttosto riottoso ad obbedire agli ordini dei vescovi di Vercelli. A tale scopo accordò parecchi privilegi a quanti si trasferivano al Piazzo, quali franchigie e vantaggi economici. Una politica che non poteva mancare di dare i suoi frutti, tanto che il Piazzo per lunghi periodi esercitò una netta supremazia sulla città bassa. Supremazia che restò valida fino all'avvento della civiltà industriale, ma destinata fatalmente a decadere in quanto le attività di carattere artigiano al Piazzo restarono sempre ad un livello piuttosto ridotto.

Cos'è il Piazzo oggi e soprattutto cosa può costituire nei confronti di Biella? Una valida alternativa al ritmo convulso della vita di oggi ed a questo proposito non si può che auspicarne una sollecita e necessaria valorizzazione, anche ai fini turistici. Il borgo è un vero gioiello medievale e meriterebbe una maggior cura, nella conservazione dei monumenti e soprattutto nella riscoperta di quel clima di poesia che è insito nelle sue antiche mura. Lo stato di abbandono di troppe costruzioni è del tutto ingiustificato; con una spesa certo non trascendentale, Biella potrebbe vantare un'attrazione turistica di alto livello e soprattutto uno sfogo per i suoi abitanti nei confronti delle nevrosi inevitabili nella vita convulsa di oggi. Forse, non tutti coloro che raggiungono Biella sono a conoscenza di questa sua piccola meraviglia. Non è soltanto una città industriale e ricca, le vestigia del suo passato sono tali da stupire ed incantare il passeggero. E possono diventare un punto obbligato per il grande turismo internazionale.

b. br.

dal nostro inviato

Biella, sabato sera.

Dicono che per conoscere a fondo un biellese occorra un periodo di tempo piuttosto lungo, ma è bastato un giorno solo per capire di che scorza sia fatta la gente del luogo, in occasione della disastrosa alluvione del novembre 1968.

Il disastro era stato di proporzioni apocalittiche, pesanti i morti, danni per decine di miliardi. Eppure, in un giorno solo, la città di Biella, senza attendere aiuti e direttive dall'alto, riusciva ad organizzare l'opera di soccorso in maniera esemplare, tanto che il capo del protocollo civile, prefetto Migliore, venuto per assumerne la responsabilità, non poteva far altro che lasciare le cose come stavano, affermando: «non è possibile far meglio di così».

Un episodio che può dare l'esatta misura di una città chiusa, riservata, che rispecchia in pieno il carattere dei suoi abitanti, che parlano poco ed in compenso lavorano moltissimo, in silenzio. Una città schiva, al punto da nascondere anche le cose che le fanno onore e che potrebbero portarle dei vantaggi.

Anche, una città economicamente prospera, che sfoga le sue possibilità nel campo dell'edilizia in modo inconsueto e persino stupefacente. A Biella il settore edilizio è sempre stato fiorentissimo, non ha quasi avvertito crisi. Anche perché i biellesi, in fatto di costruzioni, sono stati sempre all'avanguardia, con il desiderio e l'impegno perenne di rinnovarsi. E' difficile reperire a Biella una costruzione vecchia, inadatta ai tempi moderni, ed anche nel passato il criterio è stato costantemente seguito con il risultato di rendere la città lustra, funzionale, decisamente all'avanguardia ma anche priva — se si escludono alcuni casi — di importanti vestigia del passato.

Biella è anche andata perdendo, negli ultimi tempi, quella caratteristica industriale che aveva, realizzando un imponente decentramento delle fabbriche. Le cento ciminiere sono scomparse, le industrie si sono trasferite nei dintorni, la città è libera dallo smog. Basta guardarla dall'alto del suo Piazzo, osservare le tegole pulite e luccicanti, per rendersene conto.

L'industria laniera attraversa un periodo piuttosto difficile, ma non tale da aprire il problema della disoccupazione. «*Anche perché* — dicono in città — *noi biellesi non siamo tipi da lasciarci andare. Un lavoro lo troviamo sempre*».

Verde di boschi negli immediati dintorni, circondata dalle montagne, Biella non vanta invece troppi giardini nel centro abitato. Anzi, ne esiste uno solo, ma estremamente importante. Si tratta del giardino Zumaglini, che fu illustre botanico e che lo dotò di una vegetazione pregiata e lussureggiante, con faggi, sequoie e conifere rare. Gli altri due giardini possono essere considerati «zona verde» soltanto sulla carta, in quanto le piante sono assolutamente mancanti ed i biellesi li chiamano scherzosamente «giardini d'inverno», unica stagione nella quale consentono di passeggiarvi in un clima fresco ed arieggiato.

Saltata la «cintura di ferro», costituita dalla ferrovia Biella-Santhià che arrivava nel centro cittadino attraverso una serie di giravolte, per l'istituzione della nuova stazione, Biella ha potuto espandersi liberamente verso la pianura. Una situazione che ha permesso di sistemare uno stato di cose confuso ed a questo proposito è stata affidata ad una società privata la revisione del piano regolatore cittadino.

I problemi della città sono molti, ma una caratteristica dei biellesi è quella di affrontarli di petto, senza perdite di tempo. «*Biella è sempre bastata a se stessa* — dicono i biellesi con fierezza — *fin dai tempi antichissimi. Abbiamo imparato nei secoli che è meglio far da soli, senza aspettarsi aiuti dall'esterno. Certo, abbiamo anche noi un'ambizione inappagata: quella di vedere Biella che diventa capoluogo di provincia. Ci battiamo da parecchio in questo senso e non è detto che la cosa non possa verificarsi. E non si tratta soltanto di un problema di targhe automobilistiche*».

In realtà, si tratta di una questione complessa che non può essere affrontata in breve spazio. La rivalidità tra Vercelli e Biella ha origini antiche, troppe sono le differenze esistenti fra i due centri: due mentalità, due economie in netto contrasto. «*Siamo stufi di essere sempre i secondi* — dicono a Biella — *è una situazione che bisognerà chiarire al più presto. Non ci sentiamo in una posizione subalterna nei riguardi di Vercelli, semplicemente vogliamo percorrere la nostra strada da soli*».

Beppe Bracco

La "Madonna nera„ richiama migliaia di fedeli

Al Santuario di OROPA un albergo di 700 stanze

Nelle giornate limpide, spicca sullo sfondo dei monti di Oropa la mole della nuova basilica: pare quasi che voglia suggerire agli abitanti della città e della pianura, sempre più indaffarati, di interrompere il ritmo ossessivo della loro attività per fare almeno una capatina lassù, dove li attende un'oasi di pace.

Il santuario ha esattamente 1603 anni. E' sorto infatti, con lenta progressione, attorno ad un masso erratico che il vescovo di Vercelli, Sant'Eusebio, sfuggito ad una persecuzione, nel 369 trasformò in rudimentale cappella: vi collocò un simulacro di legno della Madonna, con il volto e le mani nere, per sottrarlo alla sacrilega distruzione da parte dei seguaci dell'eretico Ario. La statua, ancora intatta, è conservata nell'antica basilica, fatta erigere nel 1599 da mons. Giovanni Stefano Ferrero per incorporarvi la primitiva cappella eusebiana.

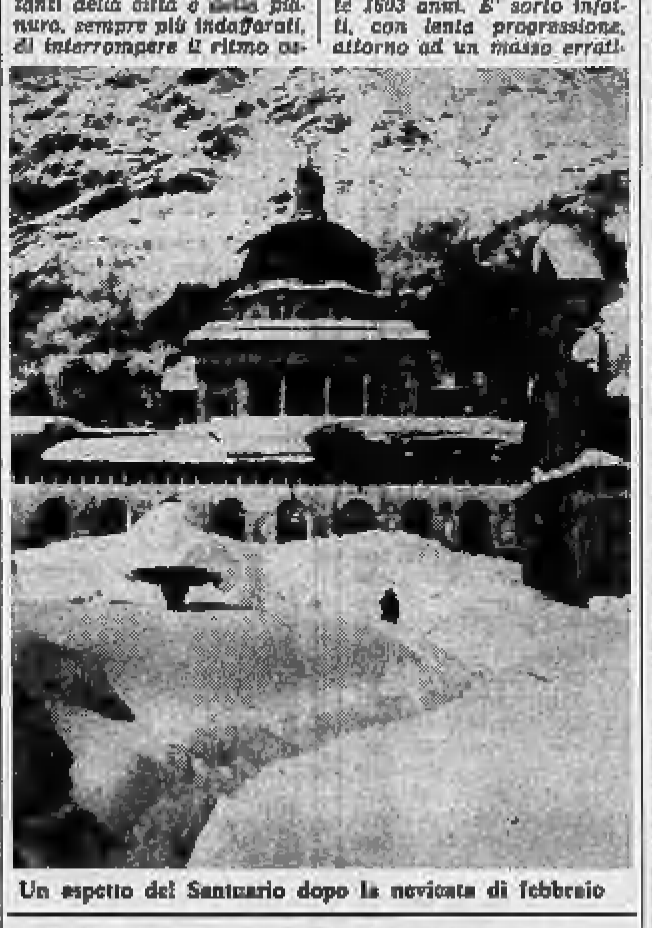
Durante la stagione buona il santuario è assediato, nei giorni festivi, da un esercito di auto di fedeli e turisti (lo scorso anno se ne contarono, in alcune occasioni, più di 12 mila) provenienti da ogni parte del Piemonte. Il culto della «Vergine bruna» è infatti molto diffuso nella regione. Il frettoloso turismo domenicale non ha però influito, finora, sull'antica consuetudine di trascorrervi, nei mesi estivi, lunghi periodi di riposo. Il santuario è da secoli attrezzato per accogliere nelle sue settecento stanze più di duemila persone: lo si potrebbe considerare il più grande albergo del Piemonte.

La permanenza media ad Oropa è di un paio di settimane, ma molte persone si fermano anche per un mese o due. Si tratta in prevalenza di famiglie che non hanno perso l'ormai quasi dimenticata usanza della villeggiatura, intesa come effettivo riposo in una località tranquilla. Oropa, sul piano della mondanità, logicamente offre proprio nulla (l'unico divertimento è la proiezione serale di vecchissimi film western, dedicati ai ragazzini, sempre numerosi), ma non c'è nulla di meglio, sul piano pratico, per ritemprare le forze e rinfrancare nel contempo lo spirito.

Il silenzio è assicurato dalla proibizione di usare, nel recinto del santuario e nelle singole camere, radioline, giradischi ed altri congegni rumorosi. Negli esercizi pubblici sono vietati cori e canti e le guardie oropee sono sempre pronte ad intervenire per eliminare qualsiasi rumore molesto.

Il pernottamento costa 900 lire nelle camere singole, 1600 in quelle a due posti, 1800 se i letti sono tre. Vi sono anche stanze con 7 o più letti, per comitive: ogni persona paga 600 lire. I servizi sono affidati alle «Figlie di Maria», istituite per questa incombenza, nel 1600, dalle principesse Maria e Caterina di Savoia: ancora oggi portano l'abito di panno blu scuro, con un foulard bianco e una cuffia di tela, anch'essa candida, che tre secoli fa distinguevano le ragazze da marito della vallata.

Piero Minoli

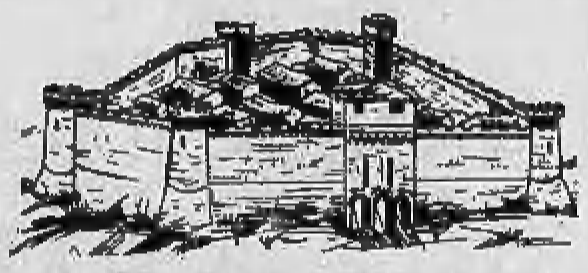


Un aspetto del Santuario dopo le nevicate di febbraio

Il taxi dell'aria

Mal serviti dalle Ferrovie dello Stato e poco propensi ad ingolfarsi nel caos del traffico stradale, i biellesi possono evadere percorrendo le vie del cielo. Un gruppo di appassionati del volo, con notevole sacrificio personale, ha creato, a nemmeno dieci chilometri da Biella, un aeroporto destinato a divenire un centro di voli commerciali fra i più importanti, nel suo genere, del Piemonte. I realizzatori dell'iniziativa, alla quale hanno concretamente aderito, sinora, alcuni enti pubblici ed istituti di credito, tendono a creare un organismo tanto semplice quanto efficiente, paragonabile, sul piano pratico, a una stazione di «taxi» sempre disponibili a tutte le esigenze.

Gli ultimi acquisti sono due «P.166», aerei comodi e sicuri per piccole comitive e viaggi a media distanza. Tutti i servizi sono per ora riservati ai soci dell'aeroclub, ma la limitazione è soltanto formale: basta iscriversi al sodalizio, aperto a tutti, per poter volare ovunque ed in qualsiasi momento.



LA TAVERNA DEL RICETTO
Specialità: antipasti, risotti
paste fresche, carni alla griglia
Indicato per pranzi d'affari
riunioni conviviali
e ritrovo di buongustai
Situata in un borgo medioevale fortificato
a soli 15 km da Carisio
CANDELO - BIELLA
Per prenotazioni telefonare 53.066

Glamour
boutique
Galleria Leonardo Da Vinci, 3 - Tel. 21064
Via Lamarmora, 10 - Tel. 26287
13051 BIELLA

ROMERSA ETTORE & Figlio
RENAULT
Concessionaria RENAULT
Biella - Via Trieste 22
Tel. 22.959
Salone esposizione via Bengasi ang. Via Trieste

Comoli Ferrari & C. srl
Materiali e cavi elettrici
elettrodomestici
Esclusivista FIDES
Biella - Via Cernaia, 48 - Telefono 20.433

Profumeria VITTONE
Telefono 27.036
Le migliori linee estetiche e curative
bijouteries alta moda
VIA BENGASI 4 BIELLA

Istituto Massoterapico
LIRIOPE
del Dott. Colli - Teresita e Giandomenico
igiene - salute - bellezza
SCUOLA DI COSMETOLOGIA ESTETICA
Più volte premiata per i notevoli miglioramenti apportati sia alle attrezzature che alla tecnica operativa aziendale che hanno avuto benefici riflessi anche nel campo dell'istruzione professionale.
BIELLA - Via Losana 18 - Tel. 22.652

SAI assicura
Società Assicuratrice Industriale
agenzia di Biella
Viale Roma, 10/4 (vicino stazione S. Paolo)
Telef. 22.416 - 22.916

campeggiate con le francesi
tende MONCLER e MARECHAL
Esposizione e vendita
NICOLA ARISTIDE e Figlio s.n.c.
Lo specialista del campeggio
Via Italia, 58 - BIELLA

"MILLOIL„
Milloil Virgilio Milla S.a.s.
Fondata nel 1912
lubrificanti per auto e industrie
prodotti chimici
SEDE - TORINO Via Cigna 7 - Tel. 472.222
FILIALE - BIELLA Via Torino 12 - Tel. 21.120

Oggi arredare la tua casa non è semplice
MA PERCHE'?
Vieni a visitare la nostra nuova esposizione
e scoprirai che è molto più semplice di quanto pensassi.
CASA DEL MOBILE
di Pavesi G. B. - Tel. 93.821
Statale per VALLE MOSSO
a m. 2500 oltre Cossato
Concessionario cucine SCIC - FERRETTI - ALBA
APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

dove andiamo questa sera

Il campione di sci Killy nel suo film avventuroso

teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti prime visioni

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

[illegible]

in Liguria

[illegible]

TEATRO REGIO al NUOVO
ultime rappresentazioni
STAGIONE LIRICA 1971-72
Oggi ore 17
La Traviata
di G. VERDI
Direttore Mario Braggio
Regista Beppe De Tomasi
Domani ore 15,30
Sigfrido
di WAGNER
Direttore Herbert Albert
Regista Frank De Quell

SWING club
Via [illegible] 15
JAZZ con
Mal Waldron trio
ULTIMA SERA

LA PERLA
Ore 16 Tè danzante per le
Vecchie glorie e amatori del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il canzonie per tutti
CARLO PIERANGELI
G. MUSSO - A. GIORDA
A. ZOFFI

LA PERLA
ore 21: PER I GIOVANI
CINQUINA A PREMI con
ENRICO e I MILLI

Galleria VIOTTI
Personale di
Nunzio Gulino
Inaugurazione ore 18

QUADRIFOGLIO
Corso Re Umberto 10
telef. 530.618
Ore 17 inaugurazione di
PIERRE MANZONE

KISLING
Galleria PIRRA
corso Cairoli 32, tel. 477.344

DAVICO Piero
Via 5. Agostino 15, t. 521.791
Personale di
E. MANEGLIA
Inaugurazione ore 18

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Questa sera
SERATA PROLUNGATA
con
BEPPE CARDILE BAND
Cavalieri: L. 1000
Dame: L. 500
Nel secondo salone
BALLO LISCIO
orchestra M° PEROGLIO

danze arlecchino
Ore 21 elegante trattenimento con
ROBY e I GENTLEMEN

danze castellino
Ore 21 successo di
NUCCIO NICOSIA
Domani in ambedue i ritrovi
MARISA SACCHETTO

LIDO club
ore 21
La Strana Società
domani ore 16 - 21
Chieri, telefono 947.8557

Belle Arti
Ore 21 tutto
BALLO LISCIO
all'esterno Caffè Concerto

ZODIACO Club
dalle ore 21,30
musica giovane
via F.lli Calandra 16, t. 587.738

Alla Stazione
di TORINO P. N.
è stato inaugurato il nuovo
SELF SERVICE

dancing REPOSI
Ore 21
elegante trattenimento
Orch. GLI SQUALI

PRINCIPE
V. P. Amedeo 45
Riuniti dei giovani con il
BALLO LISCIO
Orch. M° ACCORSI

WESTEND
DANCING - Ultimi recitals di
GINO PAOLI
St. Traforo Pino, tel. 890.000

FARO
16: I MILLEPIEDI
21: THE GEORGE'S
Serali Dame 300 - Cav. 700
compresa consumazione

le Grillon
Stasera ore 21, domani 15,30
LINA e THE GREEN

A venti minuti da Torino
sulla statale per Casale
Ristorante-Bar-Pensione
"GIRARROSTO"
Cucina casalinga
Prezzi modici
Specialità
Rane Lumache Funghi Quaglie
Piazza San Raffaele Cimena
Via Torino 6, tel. 960.060
CHIUSO IL MARTEDI'

mach 2
CLUB DISCOTECA
(Nuova gestione)
RIAPERTURA
Feriali: ore 21-3
Festivi: ore 16-19; 21-3
(v. Venaria 185 - tel. 252.657)

Giaguaro
CHIERI tel. 947.7227
Stasera ore 21, domani 16-21
attrazione di
S.P.A. MENFI

Principato dei Buongustai
Hostaria La Marinella
Griglia in sala
Grande parcheggio (Moncalieri)
St. Tiro a segno 8, t. 642.409

RISTORANTE IL PIRATA
ricorda le sue specialità
... e tanta allegria con i
LOS GILDOS
Via Cigna 23, tel. 485.910

i film del giorno

Il campione Killy giù per la rapina

GRANDE SLALOM PER UNA RAPINA («The Sky Raiders») di George Englund, con Jean-Claude Killy, Danielle Gaubert, Cliff Potts, Vittorio De Sica. Inglese, poliziesco-sportivo, panavision a colori (Cinema Lux).

TRAMA — *L'occasione fa l'uomo ladro: l'uomo è Christian maestro di sci a Cervinia, località sciistica a tutti nota, dove gli alberghi, stando al film, incassano somme tali che non si fidano di depositarle nelle agenzie locali delle banche, ma le consegnano a un furgone incaricato di portarle in luogo più sicuro. Da qui nasce l'occasione di far diventar ladro l'ambizioso Christian, suggerendogli l'idea di rapinare il furgone stesso con l'aiuto d'un paio di complici. Fatto il colpo, il "grisbì" sarà nascosto in un crepaccio dove, allo sciogliersi delle nevi, potrà essere ricuperato. La vicenda, di per sé non troppo convincente per l'ingenuità della sua architettura non solo ladresca ma anche narrativa, è nella seconda parte resa vieppiù artificiosa dall'intervento di un improbabile assicuratore.*

GIUDIZIO — *L'intreccio è un mero pretesto per far volare sugli sci l'olimpionico Jean-Claude Killy (tre medaglie d'oro a Grenoble 1968). Egli non viene meno alla sua fama di spericolato discesista: quando sullo schermo c'è lui, con i magici sci ai piedi, non si bada ad altro che ai suoi virtuosismi di supercampione. Esterni tra Cervinia, Plateau Rosa e altri punti famosi della celebre conca sovrastata dal Cervino; prendono parte all'azione la fontina e le marmitte, e non manca un frammentino danzato in omaggio alla tradizione folcloristica locale. Assolutamente da citare Gábor Pogany e Willy Bogner, prestigiosi direttori della fotografia.*

a. vald.

da oggi in prima

MARE BLU, MORTE BIANCA (in prima all'Astor) — «Morte bianca» è il nome dato a un pescecane di grosse proporzioni, il più sanguinario e irriducibile che si conosca. Con un misto d'orrore e di ammirazione gli viene dedicato questo film a colori, tutto realizzato dal vero e senza trucchi, sotto la direzione di Peter Gimbel e James Lipscomb. Due coraggiosi che, accompagnati da una donna, Valerie Taylor e da suo marito Ron (campioni australiani di pesca con la fiocina), hanno messo insieme una pellicola unica nel suo genere, ricchissima di riprese subacquee affascinanti. Lo squalo micidiale, che vive nelle acque dell'Oceano Indiano, è il protagonista d'una storia insolita, tessuta di coraggio e di pazienza.

IL VIOLINISTA SUL TETTO (in prima al Gioiello) — «Fiddler on the Roof», presentato in versione italiana, è la trasposizione cinematografica d'un grande spettacolo di Broadway amplificato dallo schermo gigante con efficacia prestigiosa. Il «musical» si ambienta nella Russia degli Zar e s'impernia sul personaggio godibilissimo di Tevye, che in un tradizionale villaggio ebraico trascorre una vita semplice condotta sull'esperienza dei suoi maggiori, e confortato dalla presenza affettuosa della moglie e di cinque figlie. Nel luogo, un violinista che suona su di un tetto è il simbolo di un'età al tramonto, alla quale il colpo di grazia verrà dato dalle feroci repressioni zariste. Da allora il film si fa drammatico, rivelando in tal mutamento di registro la strabiliante versatilità del principale interprete Chaim Topol, autentica rivelazione.

a Torino... Bijno
carte da parati
SCONTI SPECIALI
da bijno
pitture e vernici
per tutte le applicazioni
c.Vitt. Emanuele 24/24 bis Torino tel. 832617/830747

I.FI.R. - ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI
TORINO - Corso G. Cesare 16 - Tel. 274.463

Vendita all'asta pubblica d'arte e di antiquariato

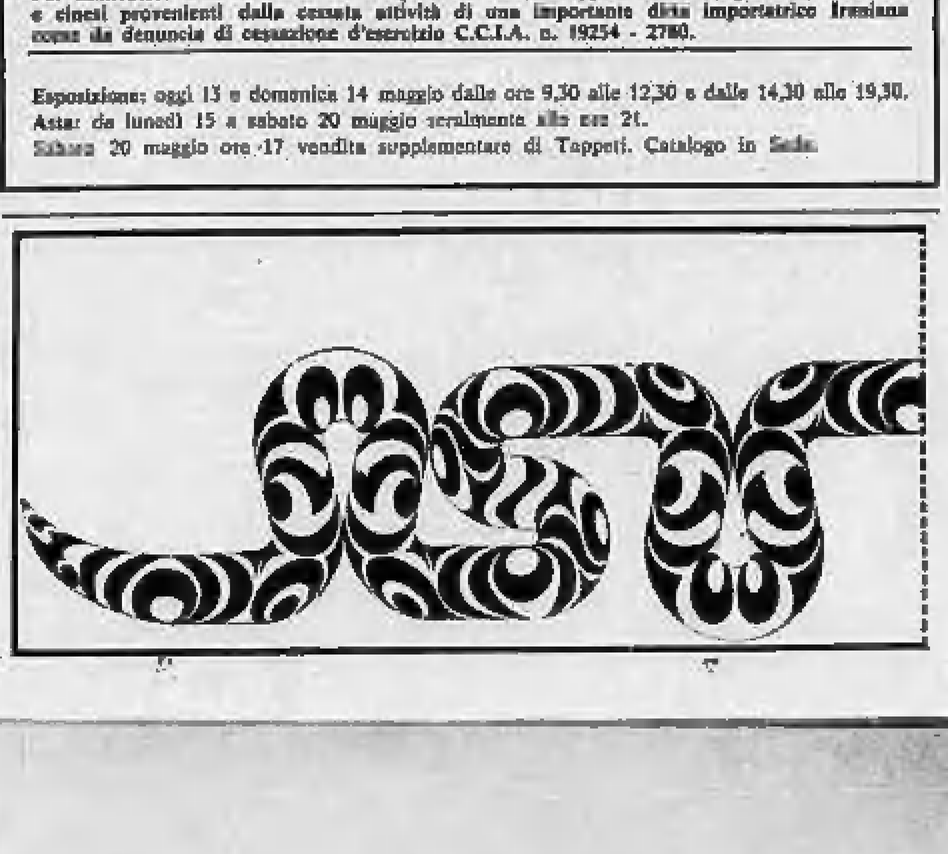
provenienti dal Fallimento n. 40904 del Tribunale di Milano e da altre collezioni private.

Arredi antichi - mobili italiani, francesi, inglesi ed olandesi - bronzi - argenteria - porcellane - orologi nonché di una importante raccolta di GIOIELLI e di una selezionata rassegna di dipinti italiani e napoletani dell'800.

Opere di: PASINI - BARTOLENA - SIGNORINI - CIARDI - CANELLA - FONTANESI - FATTORI - PRATELLA - MICHETTI - FAVRETTO - DE NITTIS - ROSSANO HAYEZ ecc.

Per immediato realizzo: verranno dispersi circa 300 tappeti orientali, persiani, caucasici e cinesi provenienti dalla cessata attività di una importante ditta importatrice iraniana come da denuncia di cessazione d'esercizio C.C.I.A. n. 19254 - 2780.

Esposizione: oggi 13 e domenica 14 maggio dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30.
Asta: da lunedì 15 a sabato 20 maggio seralmente alle ore 21.
Sabato 20 maggio ore 17 vendita supplementare di Tappeti. Catalogo in Sede.



notizie dello sport

STAMPA SERA
Sabato 13 - Domenica 14 Maggio 1972

Metti che stasera all'ora di cena (alle 20 a tv accesa) l'Italia calcistica rifiuti l'amaro boccone di Bruxelles

NELL'ATTESA DEL MIRACOLO

[che sarà comunque l'ultimo della Nazionale messicana]

Lo choc del c.t.

dal nostro inviato

Bruxelles, sabato sera.

Gli improvvisi mutamenti del tempo, squarci di sole tra un temporale e l'altro e refoli di vento ghiacciolo, riflettono l'umore del clan azzurro a poche ore dal match risolutivo con il Belgio. L'ambiente è depresso, cupo e si illumina di speranze soltanto a tratti. Ma sono barlumi, [illegible] fratelosi. Ferruccio Valcareggi è sempre più solo, attorno a sé avverte il vuoto, quel vuoto che si apre d'intorno, solito dirsi, agli uomini come un baratro nei momenti difficili. Ha il viso stanco, il sorriso forzato. Guardandolo o ascoltandolo si ricava la netta impressione che non abbia più argomenti per suffragare le proprie tesi, per sorreggere le residue speranze, per difendere un posto che un contratto gli garantisce sino a giugno dell'anno prossimo, ma che egli potrebbe lasciare prima di tale data. Ormai s'è convinto che l'hanno scaricato tutti, presidente della Federazione compreso e, malgrado che Franchi (a quanto si dice) si sia affrettato a sfumarle certe dichiarazioni hanno provocato un autentico "choc" in Valcareggi e nei suoi "senatori messicani". Se uno stimolo per gente che ha pagato ampiamente le proprie ambizioni sportive (Valcareggi incluso) si rendeva necessario in questo particolare momento, poiché a quanto pare le promesse di milioni di premio non la allettano più con lo stesso vigore di un tempo, sull'altro come le parole di Franchi, che prospettano categoricamente rinnovamenti radicali, contribuisce a spezzarne l'orgoglio. Che essi debbano andarsene (non tutti, chi oserebbe pensionare Riva o Mazzola?) è conclusione da maturare; ma dev'essere anche un'uscita a vele spiegate e non a capo chino consolante un passato di indubbi successi.

Goethals avvocato

La situazione è precaria ma non globalmente compromessa. Il commissario tecnico belga attribuisce ai suoi giocatori e agli azzurri eguale percentuale di probabilità. E' chiaro che il vivace tecnico (una parlantina a raffiche di mitragliatrice) non fa proclami di vittoria a ragion veduta; vogliamo comunque assegnare alla nostra distratta nazionale un margine più ampio di probabilità? Vincere, sebbene con un golletto strappato da qualche varco fortunosamente aperto, non è impresa proibita. Pareggiare è una prospettiva delineata almeno nei contorni e il pari significa rinviare alla bella di Madrid la resa dei conti. Perché dunque battersi il petto e prostrarsi al muro del pianto prima che i fatti siano ipoteticamente avversi?

Un certo ravvedimento da parte di Valcareggi si avverte nella decisione di portare in panchina le tre matricole juventine, due delle quali, qualora nel muro del Belgio non si aprisse un varco con gli uomini di partenza, saranno senz'altro nella mischia.

Se la mente di Valcareggi ha cominciato realmente a proiettarsi verso il rinnovamento auspicato che comunque vada la coppa europea con lui o con altri, sarà attuato, il commissario tecnico triestino doveva portare a Bruxelles pure Anastasi, almeno per mantenerlo nel clima. Annotiamo comunque le parole pronunciate in difesa di Valcareggi da parte di Goethals in risposta ad una nostra domanda. Goethals ebbe problemi simili quattro anni fa allorché venne chiamato alla guida della nazionale belga che ristrutturò dalle basi. «Uomini come i vostri — ora dice — non si accantonano da un giorno all'altro, soprattutto se continuano a restare sulla cresta dell'onda».

Un premio modesto

Il Belgio è rimasto virtualmente lo stesso rispetto alla partita di San Siro. Manca soltanto Martens sostituito da Dolmans che lo rimpiazzò nella ripresa per il noto infortunio.

Il Belgio non è una potenza calcistica, si regge su un'economia di mercato sportivo piuttosto modesto. Questa sera gli uomini di Goethals se eliminassero l'Italia e si qualificassero per le semifinali riceverebbero un premio di circa 43 mila franchi, qualcosa meno di 600 mila lire e farebbero egualmente festa.

f. c.

Coppa Europa dentro o fuori

dal nostro inviato speciale

Bruxelles, sabato sera.

Dentro o fuori dalla Coppa Europa? Partita d'attacco o difensivismo a oltranza, sperando in un fortunato contropiede oppure al semplice scopo di ottenere un altro risultato nullo che controbilanci quello di San Siro e rinvii all'ipotizzato spareggio di Madrid la resa dei conti con la nazionale belga?

Al primo interrogativo è legato strettamente il secondo, che ha precedenza. Valcareggi, responsabile della formazione azzurra, ha confessato che darebbe tre giorni della sua vita (chissà perché gli uomini, nei momenti disperati, offrono se stessi in cambio della risoluzione dei propri problemi?) pur di vincere l'incontro di stasera allo stadio del Park Astrid di Bruxelles (con il quale la televisione italiana si collega qualche minuto prima delle ore 20).

Goethals, commissario tecnico dei belgi, ci tiene invece a vivere più a lungo e non baratta nulla. Le probabilità di qualificarsi, dopo l'insperato pari ottenuto a San Siro con la tattica del non gioco e della distruzione del gioco altrui (ammesso che in qualche raro momento del match gli azzurri, allora, abbiano fatto gioco), egli le ripartisce in parti uguali: 50 per cento alla sua squadra e 50 per cento a quella italiana. Mediocre portiere nella sua carriera di calciatore, buon tecnico in quella di *trainer* ed uomo che evidentemente conosce la psicologia della sua gente, Goethals non lancia proclami di battaglia. Afferma che sarebbe già grande successo ed alto onore impantanare i vicecampioni del mondo in un doppio pareggio e costringerli ad una «bella» per superare il Belgio, che non è «potenza» calcistica quale l'Italia.

Spettacolo sportivo di forti emozioni e passionalità il calcio è anche occasione di spettacolo parlato per gli uomini che lo rappresentano e ne articolano i fili. Goethals elogia l'avversario e lo tiene in giusta considerazione per poi trarre, in caso di successo, il maggior profitto ed indossare i panni dell'eroe. E l'impresa non è ambiziosa né impossibile.

L'incontro è per l'Italia assai difficile, dall'esito incertissimo, tanto che nessuno del clan azzurro osa avanzare ottimistiche previsioni. Dalla finale di Città del Messico dei Campionati del mondo del 1968, la logora formazione di Valcareggi (pretesa assurda sarebbe pensare che Spinosi e Benetti, giovani e ancora non paghi di gloria, la vitalizzino) affronta forse l'impegno decisivo al quale è legata la sua stessa sopravvivenza. Per i «senatori» messicani il ciclo è apparentemente chiuso; qualunque sia l'esito della Coppa Europa (che i nostri detengono) Valcareggi, ammesso che sia confermato alla guida del calcio italiano, deve svoltare bruscamente l'angolo e mutare strada per imboccare con un chiaro programma il rinnovamento complessivo, quello che dovrà condurre la squadra azzurra ai Campionati del mondo in programma fra due anni.

Valcareggi ha perduto tempo prezioso, lui stesso o colui che gli succederà, dovrà recuperarlo frettolosamente senza prendersi il lusso di commettere altri errori.

Il match di stasera avrà come teatro lo stadio di Park Astrid, che ha capienza limitata (35.000 spettatori circa) ma offre maggiori garanzie, a detta dei belgi, per la tenuta del terreno (Bruxelles è bersagliata dai piovaschi di primavera) ed è meglio illuminato. Goethals ed i dirigenti della federazione belga rifiutano il sospetto che sia stato scelto apposta onde avere una partecipazione di pubblico italiano meno consistente e per crearvi il clima furente di una corrida addirittura intimidatoria. Se contestazione semmai vi sarà questa avrà lingua italiana. Gli immigrati siciliani rinfacciano a Valcareggi di non aver confermato Anastasi, addirittura lo accusano di tradimento, hanno preparato cartelloni di protesta sui quali hanno scritto a grosse lettere: «Viva Anastasi! Abbasso Valcareggi!».

Diecimila saranno i nostri connazionali nelle tribune di Park Astrid ed il vociare avverso, ne siamo certi, non durerà a lungo. Rapidamente si trasformerà in coro di «Italia, Italia» impetuoso e passionale, quale soltanto gente costretta a vivere lontano dalla propria casa sa produrre.

Fulvio Cinti

Benetti il salvatore
(visto da Franco Bruna)

Boninsegna torna, tornerà anche il gol? Accanto, Riva e Mazzola salutano dopo un successo azzurro: il miracolo potrebbe ripetersi a Bruxelles

Mazzola sintetizza gli umori (e i timori) degli azzurri

"In Italia aspettano solo di farci fuori,,

dal nostro inviato

Bruxelles, sabato sera.

«*Stasera penso che vinceremo noi*». E' il pronostico di Gigi Riva a poche ore dal confronto decisivo col Belgio. Ecco come il «bombardiere» azzurro spiega il suo ottimismo: «*La partita è molto difficile. Proprio per questo motivo sono convinto che la squadra darà il massimo*».

Gli azzurri hanno anche un'altra ragione per non fallire la prova: alcuni di loro rischiano il posto nella Nazionale post-campionato di Europa. Lo stesso Valcareggi si rende conto che potrebbe pagare di persona se l'Italia fosse eliminata. «*Per vincere stasera darei chissà cosa — dice il commissario tecnico — se non si vincerà, si ricomincerà, o... ricominceranno*».

Valcareggi ha fiducia nella «vecchia guardia». Considera già un passo avanti l'innesto di Spinosi e Benetti — due elementi già collaudati — nell'ossatura della squadra composta per nove undicesimi da giocatori che disputarono la finalissima con il Brasile allo stadio Azteca negli ultimi mondiali in Messico. Crede nell'esperienza e, se non altro, è coerente con la linea seguita nei sei anni della sua gestione. Momenti difficili come questo Valcareggi ne ha già avuti in passato: la buona stella, però, non lo ha mai abbandonato. Lo aiuterà anche stasera al Park Astrid di Bruxelles? Tutto dipende dagli azzurri: alle loro capacità tecniche e agonistiche dovranno abbinare l'orgoglio per superare il Belgio.

Sentiamo Mazzola. «*Da due anni a questa parte* — dice Sandrino — *pare non si aspetti altro che l'occasione per farci fuori. Potrebbe essere questa la volta buona, ma io dico che gli eventuali programmi futuri della Nazionale debbono tenere conto dell'insieme dei risultati che la squadra ha conseguito, non soltanto di quello dell'incontro di questa sera, positivo o negativo che sia. Una sconfitta significherebbe logicamente la chiusura anticipata dell'attività internazionale a livello di rappresentativa, ma poi si dovrà tracciare un programma proiettato verso i mondiali di Monaco '74. Personalmente è un problema che non mi riguarda. Io aspetto le decisioni degli altri*».

L'atmosfera che circonda gli azzurri non è certamente ideale. Mazzola, a questo proposito, osserva: «*Non è una novità. In Italia si vuole sempre creare un clima di tensione attorno alla Nazionale. La stessa psicologico a cui siamo sottoposti noi giocatori è più forte che in altri Paesi. A volte è un danno, talvolta è invece un fenomeno positivo. Mi auguro lo sia anche stasera*».

«*Bisognerà vedere se i belgi sapranno sdoppiarsi. Mi spiego: all'andata dimostrarono di saper giocare sulla difensiva. Stasera dovranno invece cercare di attaccare per vincere. Non so se saranno capaci di farlo con la necessaria incisività. La nostra difesa è in grado di reggere all'urto. Vedremo se a noi attaccanti i belgi concederanno lo spazio necessario per arrivare con successo in gol*».

Boninsegna cercherà gli spazi scambiandosi il posto con Riva. La marcatura «a zona» dei belgi potrebbe tuttavia rendere vani gli sforzi dei due cannonieri azzurri. «*Contro la Svezia* — ricorda Boninsegna — *giocammo nello stesso modo. All'ala c'era Mazzola. Riva segnò due gol, io ne realizzai uno e si vinse per 3 a 0. Stasera ci riproveremo. Basterebbe un solo gol*».

Sull'impostazione tattica che adotterà l'Italia, Valcareggi non si sbilancia. Prima vuole sapere come si disporrà il Belgio. Gli preme soprattutto conoscere la posizione di Van Himst, che a San Siro giocò come mezza punta, mentre stasera potrebbe assumere il ruolo di regista d'attacco. Per affrontare Van Himst sono pronti sia Spinosi che Bertini. Semmeling sarà ancora una volta affidato a Facchetti, mentre Burgnich controllerà Lambert.

«*Nei primi minuti* — sostiene Valcareggi — *gli avversari dovrebbero attaccare per cercare di sbloccare il risultato. Noi siamo preparati a contenerli. Vedremo se il Belgio saprà esprimersi in fase offensiva come ha fatto a San Siro in fase difensiva. La squadra di Goethals è sempre la stessa, mentre noi abbiamo effettuato quattro cambiamenti. A Milano schierammo una formazione più agile, qui ci sarà gente con maggiore peso e vigoria*». A proposito di vigoria e dinamismo, Benetti è senz'altro l'elemento più qualificato. Ed è su Benetti che Valcareggi fa particolare affidamento. Il milanista dovrebbe agire nella zona di Dockx, autore, tre settimane fa, dell'unico tiro pericoloso effettuato dai belgi verso la porta di Albertosi.

Spinosi è uno degli ultimi arrivati nel «Club Italia». Ha già al suo attivo una partita e mezzo in nazionale A. Si rende conto dell'importanza che la gara col Belgio ha per la squadra azzurra e per lui. «*Sarà durissima* — dice il difensore juventino — *ma sono tranquillo. I belgi debbono attaccare. Se non lo faranno, andremo alla "bella" e a Madrid avremo almeno settanta probabilità su cento di passare il turno*».

Bruno Bernardi

In tv ore 19,55

Belgio		Italia
PIOT	1	ALBERTOSI
HEYLENS	2	BURGNICH
DOLMANS	3	FACCHETTI
THISSEN	4	BERTINI
VAN DEN DAELE	5	SPINOSI
DOCKX	6	CERA
SEMMELING	7	MAZZOLA
VAN MOER	8	BENETTI
LAMBERT	9	BONINSEGNA
VAN HIMST	10	DE SISTI
VERHEYEN	11	RIVA

ARBITRO: Schiller (Austria).

IN PANCHINA. - BELGIO: 12 Sanders, 13 Van Binst, 14 Polleunis, 15 Teugels. ITALIA: 12 Vieri, 13 Marchetti, 14 Capello, 15 Causio, 16 Prati.

INIZIO: ore 20.

TELEVISIONE: in «diretta» dalle ore 19,55 sul Primo Canale. - La RADIO seguirà il «match» sul secondo programma con inizio alle ore 19,55.

A BERLINO NON HANNO DUBBI SPETTACOLO E DIVERTIMENTO

Ramsey sogna di capovolgere la situazione di Wembley, ma i tedeschi pregustano un'altra vittoria - Ottantamila spettatori

dal nostro inviato

BERLINO, sabato sera.

Mai, negli ultimi anni, l'aeroporto berlinese di Tempelhof — aperto, come ha stabilito il trattato di pace, solo alle compagnie di bandiera dei paesi alleati, Urss esclusa — ha vissuto un traffico intenso come in questa febbrile vigilia di Germania Ovest-Inghilterra, il match del campionato europeo delle Nazioni che ha assunto una risonanza eccezionale dopo lo spettacolo che le due squadre — quella tedesca, soprattutto — hanno saputo offrire nella gara di andata, dominata per 3 a 1 da Netzer e colleghi sul sacro prato di Wembley. Chi vince si batterà con Belgio o Italia, il match ha quindi un riferimento anche con i nostri azzurri, almeno sino al risultato che avremo stasera da Bruxelles. Sul «chi vince» o sul «chi passa il turno» i tifosi tedeschi non vogliono nemmeno discutere: «Chi ha visto la gara di Wembley non può avere dubbi, il ribattiamo e chiudiamo una volta per tutte le leggende del calcio inglese».

In effetti, si va allo stadio con ancora negli occhi le manovre ficcanti dei tedeschi nella gara di andata, ma anche con il ricordo della serata sconclusionata della difesa inglese, mal protetta da un centrocampo che faceva acqua da tutte le parti. Basterà il ritorno dello stopper titolare McFarland (con il conseguente ritorno di Moore ai compiti di libero) a ridare tono alla retroguardia di Ramsey, istituirà una guardia più stretta a Netzer (con Hunter o Storey, sir Alf è una sfinge in proposito) e cambiare la situazione? C'è da aspettarsi una Inghilterra più accorta, anche più efficace in avanti con la coppia Chivers-Marsh, che gioca novanta minuti dopo il finale della gara di andata, ma è difficile pensare che i «bianchi» britannici (stavolta toccherà a loro cambiare casacca) riescano a colmare il distacco di due gol, in modo da arrivare alla «bella», o addirittura risolvere la contesa a loro favore.

I tedeschi saranno quelli dell'andata, forse meno Grabowski che stamane ha sostenuto un ultimo provino in segreto, con esito che solo lo speaker dello stadio svelerà con l'annuncio degli schieramenti. La partita avrà inizio alle 16, avamposti di tifosi sono già accampati sui prati che circondano lo stadio olimpico, all'esterno della cancellata in pesante ferro battuto. Le gradinate possono ospitare 78 mila spettatori ma pare che siano stati messi in circolazione biglietti in più di questa cifra. Le compagnie turistiche inglesi hanno prenotato da tempo 6 mila biglietti, 25 voli charter si sono succeduti sulla pista dell'aeroporto nelle ultime ore, assieme al già notevole traffico di linea. A fare il tifo per Chivers e colleghi saranno anche i militari britannici ancora di stanza nella ex capitale dell'ex Reich.

Per il servizio d'ordine sono stati mobilitati duemila poliziotti, si prevede che stanotte Berlino rimarrà sveglia sino all'alba. Svagli rimarranno di certo quelli che non hanno trovato posto in albergo, e temiamo proprio di essere fra questi, a meno che la cortesia di Enzo Bearzot — osservatore per Valcareggi, ed in contatto con i dirigenti della Federcalcio tedesca — riesca a risolvere il per altro piccolo problema personale.

La squadra inglese ha preso alloggio da quattro giorni in un albergo del centro, mentre i tedeschi sono in «ritiro» fuori città. Alf Ramsey si è giocato un'altra porzione di simpatia (ma quanta ne provoca ancora l'immusonito trainer britannico?) facendo svolgere a porte chiuse, con tanto di militari inglesi alle porte, l'ultimo allenamento della squadra. Nessuno discute la posizione del tecnico, ma tutti ne discutono le scelte di uomini e di tattica. La metà dei giornalisti inglesi al seguito della squadra non ha più contatti diretti con sir Alf. La formazione è un mistero anche per i colleghi britannici, di conseguenza ci scusiamo in anticipo con i telespettatori se vi saranno variazioni di uomini e di numeri rispetto a quanto pubblicato nella tabellina.

Tutti gli assi, anziani e meno anziani, del calcio tedesco saranno in tribuna d'onore, da Fritz Walter capitano della squadra campione del mondo nel '54 in Svizzera, ad Uwe Seeler il grande centravanti che ha disputato la scorsa settimana ad Amburgo il match d'addio nella partita cui ha partecipato anche Gianni Rivera. Ed a Seeler è legato il grido di incitamento dei tifosi tedeschi: «Uwe, Uwe!» da incoraggiamento all'attaccante è diventato urlo di battaglia per tutta la squadra.

Bruno Perucca

In tv ore 15,55

Germania O.		Inghilterra
MAIER	1	BANKS
HOETTGES	2	MADELEY
BREITNER	3	HUGHES
BECKENBAUER	4	MCFARLAND
SCHWARZENBACK	5	MOORE
WIMMER	6	STOREY
HEYNCEKS	7	BELL
HOENESS	8	BALL
MÜLLER	9	CHIVERS
NETZER	10	MARSH
HELD	11	PETERS

IN PANCHINA, GERMANIA OCC.: Kleff, Schnellinger, Flohe, Koeppel, Grabowsky. INGHILTERRA: Shilton, Hunter, Lloyd, McDonald, Channon.

ARBITRO: Kazakov (Urss).

INIZIO: ore 16.

TELEVISIONE: in «diretta» dalle ore 15,55 sul Secondo Canale.

Il programma di domani

Juventus a riposo granata in campo

Questa mattina Juventus e Torino si sono allenate ai rispettivi campi «Marchi» e «Filadelfia». Oggi ai bianconeri si è unito anche Anastasi che nei giorni scorsi si era recato in permesso in Sicilia. Vycpalek attende anche il rientro di Novellini e Longobucco per valutarne le condizioni in vista del match con la Fiorentina. All'eventuale squalifica di Furino — pur se Vycpalek spera nel perdono — si rimedierebbe infatti con una di queste tre soluzioni: Longobucco sulla linea dei terzini e Marchetti in mediana; Roveta terzino e Marchetti in mediana; Cuccureddu mediano, Causio mezz'ala e Novellini ala. L'allenatore boemo comunque ha spiegato che a Firenze è più probabile l'inserimento di un difensore, in quanto la Juventus non giocherà certamente una gara d'attacco, potendosi accontentare di un pareggio.

Domani i bianconeri faranno riposo; la preparazione verrà ripresa al completo lunedì mattina, con il rientro dal Belgio dei nazionali.

Per i granata, dopo l'allenamento odierno, è in programma per domani mattina una partitella in famiglia al campo Filadelfia. Rientrerà nei ranghi anche il nuovo sposo Zecchini.

Le condizioni dei giocatori sono buone, anche se dopo la prova di Reggio Emilia nella squadra è emersa una certa stanchezza. La sosta di campionato dovrebbe comunque permettere ai granata di rimettersi dalla fatica e dalla tensione psicologica accumulata ultimamente.

A SALISBURGO terzo atto del mondiale

AGOSTINI gioca la carta vincente

Quattro cilindri pieni di rabbia

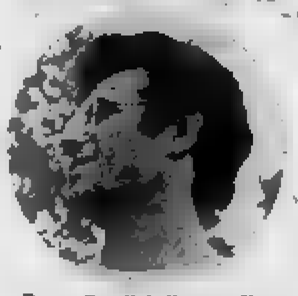
Saarinen

Jarno Saarinen ha ventisei anni, è nato a Turku in Finlandia ed è laureato in ingegneria meccanica. E' sposato da quattro mesi e non ha ancora bambini. Soltanto da questa stagione corre come accasato per la Yamaha che ha con lui un contratto anche come progettista.

Lansivuori

Teuvo Lansivuori ha la medesima età di Saarinen ed è nato anch'egli a Turku. Fa il corridore professionista da due anni, ma corre come privato campando degli ingaggi, che non sono certo lauti, e vivendo in tenda. Dispone di due Yamaha, una da 250 e una da 350 cc.

Pasolini



Renzo Pasolini dispone di una bicilindrica Aermacchi di nuova concezione collaudata in modo piuttosto travagliato lo scorso anno ed ora in grado di garantire una piena affidabilità. E' in un momento di forma strepitosa e può senz'altro trovare un'affermazione clamorosa.

Giacomo Agostini con la [redacted] MV 350 a quattro cilindri tenterà [redacted] rivincita

[redacted] nostro inviato

Salisburgo, sabato [redacted]

Il circuito di Salisb[redacted] è chiamato ad un compito difficile. Deve designare nientemeno [redacted] miglior macchina in lizza nella categoria 350 cc, la più prestigiosa nell'attesa che qualcuno [redacted] decida a costruire qualcosa di valido da opporre alle mezzo litro MV. MV-Agusta e Yamaha, con l'intromissione dell'Aermacchi, possono esprimere qui su questo tracciato dalle difficol[redacted] insistenti tutta la loro potenza e sarà curioso osservare se i cavalli espressi dal quattro cilindri MV, se verrà utilizzato, saranno decisamente superiori a quelli che scaturiscono dal motore bicilindrico delle Yamaha. Si parla di settanta cavalli per questa nuova arma assoluta della casa italiana e sarebbero veramente parecchi contro i 63 che esprime la moto giapponese e contro i 65 del vecchio tre cilindri MV. D'altro canto un motore nuovo, o almeno giovane di uscita d'officina, presenta rischi notevoli di utilizzazione a causa della non collaudata resistenza specialmente a regimi che rimangono stabili intorno ai sedicimila giri.

Difficoltà insistenti, ho detto prima, e non è esatto. Le difficoltà ci [redacted] a correre a d[redacted] ta all'ora, quota che verrà ampiamente toccata ad ogni giro del Salzburgring, [redacted] sono tali che soltanto pochi corridori possono permettersi di affrontarle senza rischi. Ma parlando di lotta per il primato non si può non presumere che gli uomini di punta siano tutti perfettamente all'altezza del loro compito e che non possano quindi far altro a parità di capacità che spremere tutto il possibile dalla propria moto.

Agostini, Pasolini e Saarinen in prima fila e poi gli altri, Kanaya per lo stile sobrio di guida e la potenza del mezzo, e Lansivuori, pur con le riserve che il suo assetto in moto lascia sempre.

Oggi abbiamo il prologo con le prove e sarà battaglia grossa poiché assicurarsi il miglior tempo sul giro costituirà oltre che un titolo di merito valido e un incoraggiamento psicologico, anche un reale vantaggio nello schieramento di partenza. Oggi e domani lotta senza esclusione di colpi per uno spettacolo [redacted] sicuro successo.

Giorgio Viglino

Parlotti al tris

SALISBURGO, sabato sera.

(g. v.) Il duello tra Agostini e la mute dei suoi rivali non esaurisce i motivi agonistici della giornata. Ci sarà lotta accesa anche nella 500 cc, mentre nella 125 cc e nella 500 cc ci si attende, con animo diverso, una galoppata solitaria di un protagonista solitario.

Nella 250 cc il dominio incontrastato della Yamaha, ufficiali e no, è stato incrinato dal piazzamento alla Charade al secondo posto, dietro al fuoriclasse Read, di Renzo Pasolini con la bicilindrica Aermacchi. Qui Read non c'è, in omaggio al suo programma che prevede nelle corse soltanto, per sette supposte vittorie, soltanto sui circuiti che più gli si addicono. A rigor di termini Pasolini, secondo in Francia davanti a tutti, dovrebbe essere qui il dominatore assoluto, ma di incognite una corsa ne presenta sempre e Renzo pur ottimista rifiuta il ruolo un po' scomodo di favorito.

Nella 125 cc Gilberto Parlotti con la Morbidelli scende in lizza per la prima volta sul piano della potenza pura contro i suoi rivali già ampiamente battuti sui percorsi misti. Yamaha e Maico dovrebbero recitare una parte di secondo piano per l'inferiorità di potenza manifesta, ma la Derbi di Nieto ha la possibilità di eguagliare se non di superare la Morbidelli della quale non si però ancora la tenuta. Se vincerà anche a Salisburgo Parlotti avrà ormai in mano il cinquanta per cento del titolo iridato.

Diverso è l'animo con cui si presenterà in pista Giacomo Agostini, per la sua consueta volata nella 500 cc. Intanto la corsa seguirà quella delle 250 cc e pertanto avrà un protagonista calcolato e distratto a seconda dell'esito della prima competizione, e poi in effetti non c'è altro interesse che vedere chi si piazzerà al secondo posto, magari Mandracci che dispone di una buona Suzuki.

Da Salisburgo la televisione italiana con la consueta sensibilità non prevede collegamenti, mentre i servizi giornalistici della radio assai più sensibili agli argomenti sportivi d'interesse reale, trasmetteranno le numerosi collegamenti interviste e commenti del collega Pancani.

Serie C - Una partita di grande richiamo

Alessandria-Pro Vercelli L'orgoglio e la salvezza

Con la vittoria di domenica [redacted] del Lecco sull'Alessandria, la situazione nel girone A [redacted] serie C si è ormai definita, a tutto danno dei piemontesi. Domani [redacted] in programma un grosso scontro — Alessandria-Pro Vercelli — che però è interessante soltanto [redacted] il glorioso passato delle due squadre [redacted] i grigi giocheranno esclusivamente per [redacted] risultato di prestigio — magra consolazione dopo le ambizioni coltivate per lungo tempo — mentre la Pro Vercelli può [redacted] deve, tenere d'occhio la classifica, visto che non si può ancora considerare salva [redacted] pericolo [redacted] retrocessione. Ad Alessandria, gli unici che hanno qualcosa da giocarsi sono i vercellesi, cosa che toglie parecchio dell'interesse di una partita che — in altre condizioni — avrebbe richiamato un [redacted] pubblico di tifosi.

Il Lecco gioca a Verbania, certo non una partita [redacted] sicurezza, ma il suo vantaggio in classifica [redacted] ormai tale [redacted] consentirgli di affrontare qualsiasi impegno con una certa tranquillità. Inoltre, la prestazione contro i grigi ha dimostrato che gli uomini di Radice [redacted] senz'altro degni di passare nella categoria [redacted] periore.

Si presenta invece infuocato il derby [redacted] Savona [redacted] Imperia. Innanzitutto per la rivalità che divide le due squadre ed inoltre [redacted] la difficile posizione in classifica dell'Imperia.

SERIE C - G[redacted] A: Alessandria-Pro Vercelli; Imperia-Savona; Legnano-Trento; Piacenza-Treviso; Rovereto-Pro Patria; Seregno-Padova; Solbiatese-Cremonese; Udinese-Belluno; Venezia-Derthona; Verbania-Lecco.

Basket [redacted]

E' svanita la paura. Il biglietto del basket italiano per Monaco ora pare assicurato. Ieri i cestisti azzurri hanno infatti superato e raggiunto in classifica anche quella Cecoslovacchia che aveva sinora sempre vinto. La squadra boema appariva la più in forma nel girone di qualificazione ad Amsterdam. Gli italiani nei primi due incontri non erano stati brillanti ed erano addirittura usciti sconfitti dal confronto con gli spagnoli. Ieri però Meneghin e compagni hanno cancellato ogni dubbio superando la Cecoslovacchia per 77-64.

Stasera contro la Bulgaria ultimo match in programma, sempreché naturalmente non si debba ricorrere domani a qualche spareggio. La Bulgaria non desta grandi preoccupazioni, ma neppure la Spagna contro l'Italia partiva favorita, l'incontro quindi non è privo di interesse.

La televisione oggi trasmette due partite dei cestisti azzurri, in «registrata» alle 14 sul secondo programma il match vittorioso contro i cechi; in «diretta» alle 22,15, sempre sul secondo, il match con la Bulgaria. Telecronista Aldo Giordani.

I campioni delle bocce

Stasera (inizio ore 20,30), sui campi del C. R. Fiat di corso Moncalieri 11, prende il via il campionato italiano di bocce a quadrette per società, il Gran Premio Martini.

Da quest'anno verrà sperimentata la nuova formula che prevede la disputa, per ognuna delle sedici società partecipanti, di quindici incontri.

Il programma di stasera: Nizza Erdi-C. Colombo, Miabo-Italsider, Facis-Rotomec, Fianelli-Rivodorese, Sanson-Fiat, Stelle-Way Assalo, Campiloglio-Sampierdarenese, A. Dora-Bistefani.

La competizione riprenderà domattina (ore 9) con altre otto partite; nel pomeriggio (ore 15,30) ultima serie di incontri al termine dei quali si avrà la classifica provvisoria dopo la prima giornata. Le partite verranno giocate ai 13 punti: per ogni vittoria verranno assegnati due punti.

g. bol.

Serie B - Il Palermo rischia contro il Como

Nel campionato di Serie B la partita più interessante per l'alta classifica è senza dubbio Palermo-Como. Il Novara ospita la Reggiana la quale, con il Como, può ancora coltivare parecchie speranze di promozione, a [redacted] soprattutto della Lazio. La quale ospita il modesto Taranto e non dovrebbe avere troppe difficoltà a respingerne l'assalto. Tra i laziali è sempre d'attualità la questione Legnaro, allontanato dal campo nei giorni scorsi dall'allenatore Maestrelli.

La lotta per la promozione in serie A resta comunque sempre apertissima. Le tre squadre di testa — Ternana, Palermo e Lazio — non possono certo cantarsi con sicurezza. Alle loro spalle, anche il Perugia, oltre alle due di cui abbiamo detto sopra, può coltivare qualche speranza. E' fuori d'ogni dubbio che questo finale di campionato sarà estremamente interessante e si concluderà allo sprint.

Per quanto riguarda la situazione in coda, ormai definitivamente liquidato il Modena, Livorno e Sorrento coltivano ancora qualche speranza, ma è indubbio che la rincorsa al Monza diventa ormai problematica. Genoa e Novara, relegate a centroclassifica, non aspettano che la conclusione, tutte le ambizioni sono rimandate.

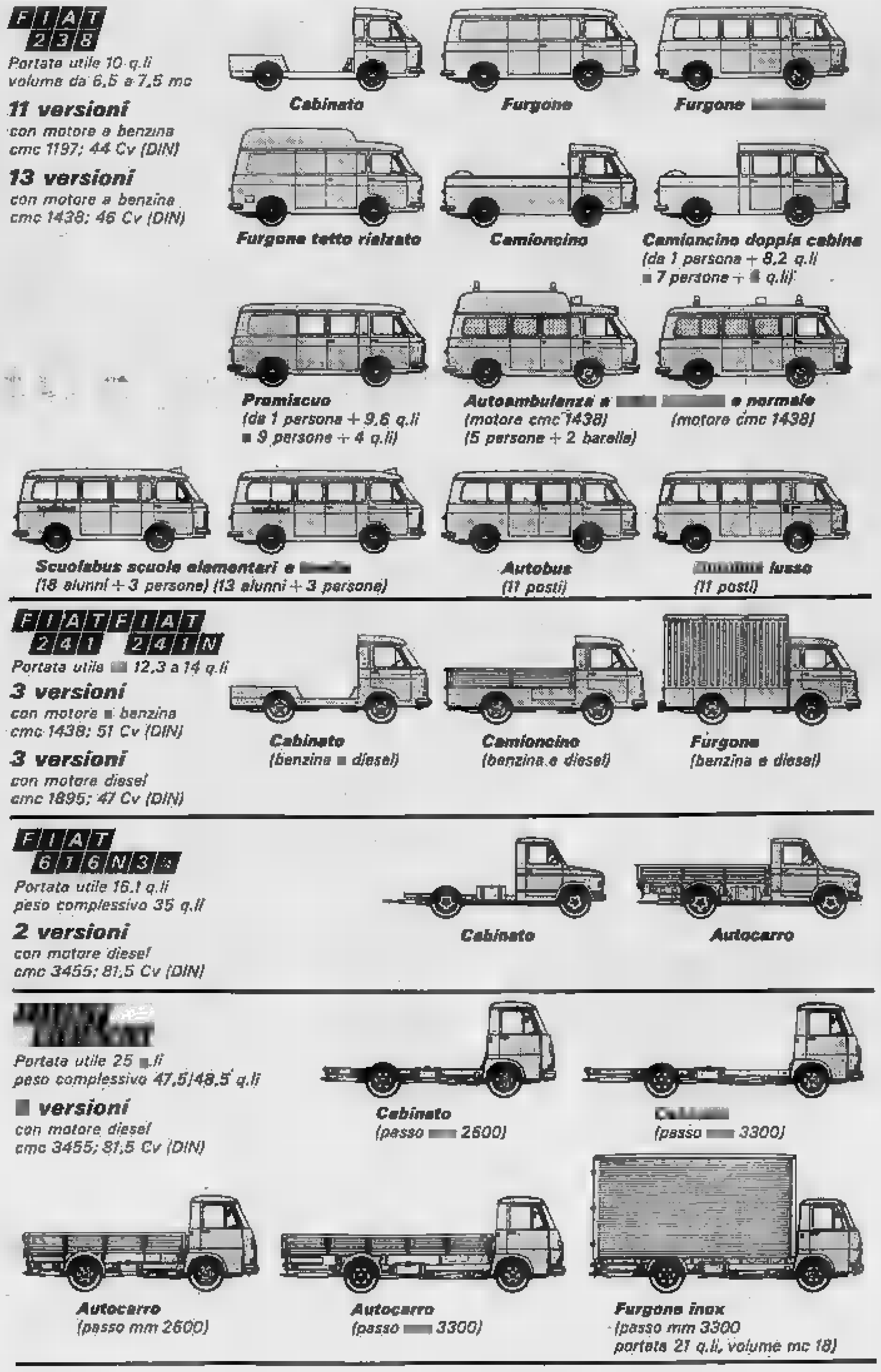
SERIE B: Arezzo-Brescia; Catania-Perugia; Cesena-Sorrento; Foggia-Reggina; Genoa-Bari; Lazio-Taranto; Modena-Livorno; Monza-Ternana; Palermo-Como; Reggiana-Novara.

Classifica: Ternana 42; Palermo 41; Lazio 40; Reggiana 39; Como 38; Perugia 37; Bari e Cesena 35; Foggia 34; Genoa 33; Catania e Novara 32; Taranto 31; Brescia 30; Arezzo 29; Reggina 28; Monza 24; Sorrento, Livorno e Modena 18.

in città

i veicoli Fiat risolvono anche le sfumature del trasporto leggero

In città il trasporto leggero pone molti problemi: occorrono veicoli maneggevoli e di grande ripresa, massima capacità di carico e facile accesso alle merci, pianali bassi, telai di diverse lunghezze per le carrozzerie speciali. E soprattutto economicità di esercizio e assoluta affidabilità.
Per questo produciamo tante versioni dei nostri veicoli per trasporto leggero. La diversità [redacted] volte è una sfumatura, ma è proprio questa sfumatura che li rende "su misura" per ogni tipo di trasporto.



Scegliete con cura, con calma, fate bene i conti.
Pensate alla tranquillità che vi garantiscono i motori Fiat e la vastità del Servizio Fiat.
Considerate anche il valore dell'usato Fiat nel tempo.
Vedrete che conviene Fiat.

FIAT

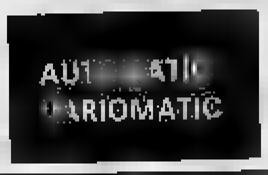
DAF

GEO GARRONE

[redacted]

C.so Belgio [redacted] - T. 892.884
C.so Casale [redacted] - T. [redacted]

CAMBIARE: VERBO CONIUGATO DAGLI AUTOMOBILISTI DI UN TEMPO: CADUTO IN DISUSO NEGLI ANNI '70 DOPO LA SCOPERTA DELLA DAF CON LA DAF RITORNA LA GIOIA DI GUIDARE [redacted] DI CAMBIARE IL MODO DI GUIDA



Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

BERGALLO ARESE
CASA DEL SOFA'
unica sede
CORSO CASALE 85

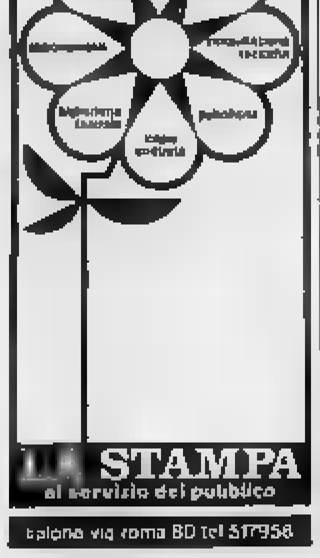
SALOTTI, DIVANI LETTO POLTRONE LETTO, MOBILI LETTO di nostra produzione, progettati dai nostri DESIGNERS

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE.

DOLORI ARTRITICI
ARTROSI - SCIATICA - GOTTA
FARADOFAR
LISTINO GRATIS A: SANITAS
FIRENZE - Via Tripoli 27

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, Indagini, Inchieste - Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511 094 - 528 632



LA STAMPA al servizio del pubblico
salone via roma 80 tel 517958

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO	Via Roma 80
MILANO	C. Vitt. Emanuele 8
ROMA	Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA	
IMPERIA	
SAVONA	
BOLOGNA	
FIRENZE	
PADOVA	
PALERMO	
BOLZANO	
TRENTO	
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

[illegible]

1 Proposte d'affari e capitali

[illegible]

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

[illegible]

4 Terreni acquisto, vendita

[illegible]

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

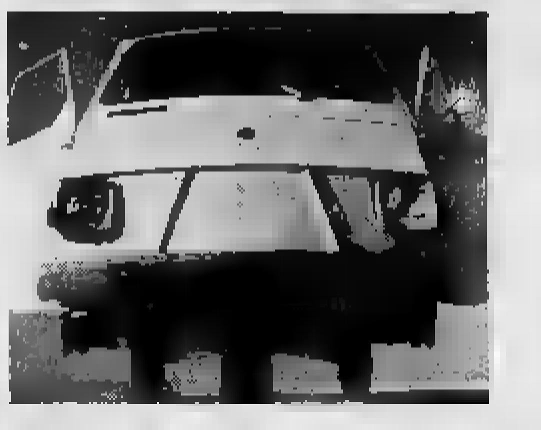
domande

[illegible]

offerte

[illegible]

nuovo comfort



nuova efficienza

Ape Car è il nuovo 3 ruote Piaggio in tutto degno del suo nome. Ape Car trasporta comodo: cabina ampia dotata di guida [redacted] volante, di cambio, di strumenti, di comfort in tutto uguali [redacted] quelli di [redacted] moderna autovettura. Ape Car è un' automobile da lavoro che, grazie alla struttura ed al suo originalissimo styling, è dotato di [redacted] tenuta di strada eccezionale

Ape Car: accensione elettronica - avviamento con dinamotore - telaio a struttura integrata disponibile nelle versioni "Pianale" e "Furgone" per trasportare con poca spesa [redacted] senza fatica 600 Kg. di merce. Con Ape Car lavorando comodi si rende [redacted] più.

Prezzo: L. 597.000 f.f. versione pianale - L. 660.000 f.f. versione furgone / Portata Kg. 600 / Cilindrata: 217,9 [redacted] / Con- [redacted] 5 litri di miscela [redacted] per 100 Km. / Velocità: [redacted] Km/h / Pendenza superabile: 20% a pieno carico / Cambio a [redacted] velocità più retromarcia.

PIAGGIO

6 Domande lavoro e impiego:

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego:

operai, autisti, fattorini

[illegible]

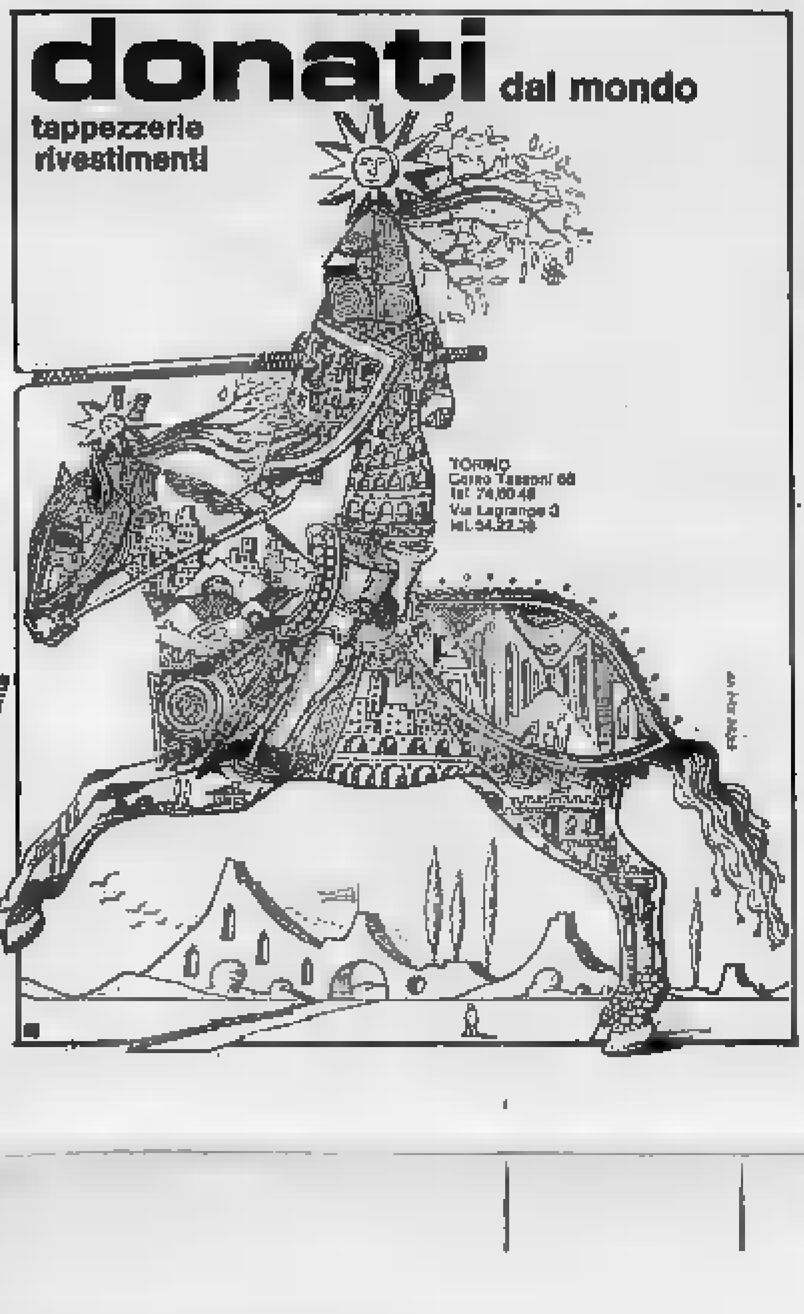
commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

donati dal mondo
tappezzerie rivestimenti



8 Piazzisti, rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

offerte

[illegible]

10 Prestazioni professionali, consulenze

[illegible]

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

[illegible]

13 Autonoleggi e trasporti

[illegible]

15 Auto acquisto e vendita

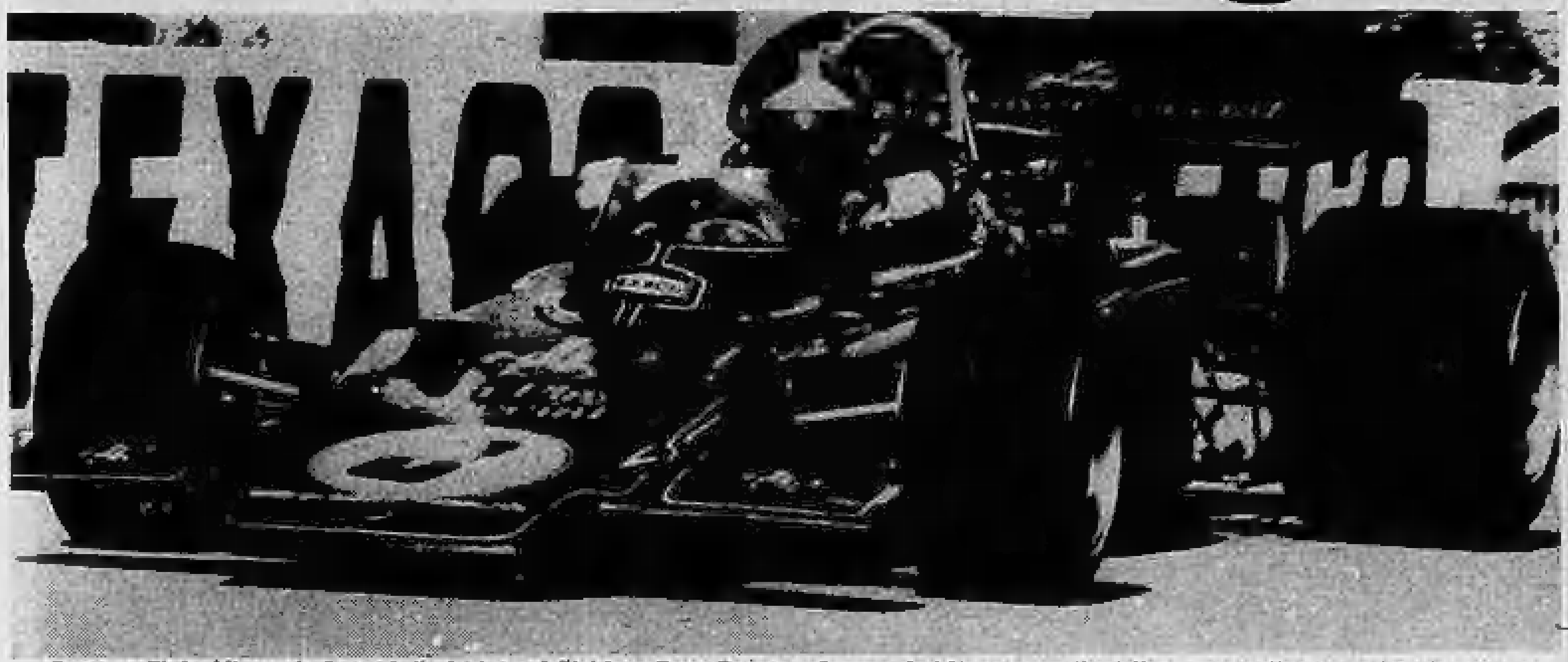
[illegible]

(Continua a pag. 14)

notizie dello sport

Domani a Montecarlo il carosello della Formula 1

Grand Prix, si gira



Emerson Fittipaldi con la Lotus è il vincitore dell'ultimo Gran Premio a Jarama. Ieri ha ottenuto il miglior tempo nelle prove (f. Vinciguerra)

Senza favorito molte polemiche

dal nostro inviato

Montecarlo, sabato sera.

Vigilia polemica del Gran Premio di Monaco. Pare incredibile, ma ogni anno a Montecarlo si litiga per qualche problema dello sport automobilistico. Alle discussioni sul numero dei partenti e sulla sistemazione dei box e della chicane, si sono aggiunti i commenti, spesso critici, all'a conferenza tenuta dal presidente della Commissione sportiva internazionale, principe Metternich, ieri pomeriggio.

Una conferenza con un tema di grande importanza: la sicurezza delle corse. Ne è emerso un fatto sconcertante, e cioè che certi propositi affiorati nella recente riunione della Csi a Tokio si sono sciolti nel principato. I delegati parevano decisi ad obbligare i costruttori di formula 1 a limitare la capienza dei serbatoi a 160 litri di benzina. Qui, invece, di fronte a fantomatici nuovi elementi preannunciati dall'associazione che raccoglie i «papà» delle monoposto, i dirigenti hanno alzato bandiera bianca e concesso una dilazione. Il risultato sarà di ritardare i tempi di attuazione di alcune misure che appaiono indispensabili per non trasformare veramente le competizioni in corride.

Ci sono troppi interessi nelle corse, specie nel mondo dei Gran Premi. Interessi dei costruttori, degli organizzatori, dei piloti e ora degli sponsors, cioè di quelle società, magari lontanissime come prodotti dall'automobilismo, che finanziano l'attività delle scuderie per ragioni squisitamente pubblicitarie. Interessi che «uccidono» ogni prudenza e che impediscono atti responsabili. Si corre, si deve correre sempre, ad ogni condizione, come a Montecarlo.

E si ritorna al discorso delle venticinque macchine e al pericolo che comporta la presenza di tante vetture sullo stretto e piccolo circuito di Montecarlo. Gli organizzatori se ne sono lavate le mani, quelli della Csi pure ed ogni responsabilità per eventuali incidenti dovrebbe ricadere sui costruttori, i quali hanno insistito per elevare il numero delle monoposto ammesse alla gara da diciotto a venticinque. Ma è facile girare le carte in tavola.

In questa atmosfera di sfiducia verso i protagonisti dei Gran Premi, buoni a parlare di sicurezza unicamente quando vengono lesi i rispettivi interessi, si prepara la gara di domani, quarto appuntamento del campionato mondiale di formula 1. La classifica vede in testa Fittipaldi con la Lotus e Hulme con la McLaren (15 punti), Ickx in terza posizione sulla Ferrari (10) e Stewart in quarta con la Tyrrell (9) davanti a Regazzoni (7). Dopo due giornate di prove, lo scozzese ha il tempo peggiore in questa congrega di eletti, a confermare che il delicato meccanismo delle sue vittorie si è inceppato, mentre Fittipaldi, Ickx e Regazzoni sono al vertice della graduatoria dei migliori.

Lotus e Ferrari sono ritornate insieme nel ruolo di protagoniste. La Casa inglese aveva passato un 1971 «nero», con rottare di motori, l'inesperienza di piloti e l'infelice disegno delle sospensioni, quella italiana aveva cominciato bene per poi rotolare da una sconfitta all'altra. La situazione si sta capovolgendo e se la Lotus ha il solo Fittipaldi in grado di sferrare vigorosi attacchi, sia al vacillante trono di Stewart che a Ickx e Regazzoni, la Ferrari può appunto contare su due uomini di grandi capacità (con l'italo-americano Mario Andretti in più per alcune corse).

Clay Regazzoni

Questa notte i meccanici di Maranello hanno sostituito i motori delle due 312-B2 del belga e dello svizzero e può darsi che nell'odierna ultima seduta di allenamento Ickx e Regazzoni riescano a strappare a Fittipaldi l'onore del giro più veloce. Li spinge, soprattutto, una ragione pratica: partire in prima fila al segnale dello starter significa, su un circuito come questo — pieno di curve e di strettoie — doversi impegnare in minor misura nei sorpassi. Un vantaggio notevole.

Il duo della Ferrari è tranquillo. Le vetture sono a posto, l'atmosfera della squadra serena. Un po' l'opposto di quanto capita alla Tyrrell. Stewart ha avuto problemi di assetto e di pneumatici e non riesce ad ottenere un tempo degno di lui. E' anche più nervoso del solito: sta aspettando per il Gran Premio del Belgio una nuova versione della Tyrrell, che dovrebbe essere più competitiva. Ma per ora deve accontentarsi di quello che ha, ed è ciò che preoccupa il campione del mondo.

Al di fuori dei teams Ferrari, Lotus, Tyrrell e McLaren, non dovrebbero esservi inserimenti da parte di altre squadre. Tuttavia, non bisogna sottovalutare la Brm e la solitaria Matra Simca di Amon. Considerazioni probabilmente oziose in attesa che il possente rombo dei motori riempia alberghi e palazzi del più assurdo circuito del mondo.

Michele Fenu

I protagonisti

Domani si disputa il Grand Prix de Monaco, quarta prova del campionato mondiale. Il circuito monegasco ha uno sviluppo di chilometri 3,145 e le venticinque vetture di Formula 1 che vi prendono parte compiranno ottanta giri per un totale di 251 chilometri. Il primato sul giro appartiene a Jackie Stewart che nella precedente edizione ha girato in 1'22"2 alla media oraria di km 137,737, aggiudicandosi anche il primato della corsa in un'ora 52'21"3.

In seguito alla grande affluenza di pubblico e alle relative condizioni di sicurezza e viabilità gli organizzatori del Grand Prix hanno ridotto di numero i biglietti «Circulaires» che da quest'anno si chiamano «Pelouses» con i quali si potrà accedere alla zona «rocher» dov'è situata la residenza del principe Ranieri, a quella «[illegible]» e a quella «Montecarlo-Casinò» oltre, naturalmente previo acquisto dei biglietti, alle tribune disseminate sul percorso.

Ecco l'elenco dei piloti in gara con il relativo numero e la marca con la quale corrono, elenco utile ai lettori per meglio seguire le fasi della corsa nel collegamento tv che inizierà alle ore 15 sul programma nazionale in coincidenza con la partenza della corsa e che proseguirà poi sul secondo programma.

1. Jackie Stewart (Tyrrell-Ford)
2. François Cevert (Tyrrell-Ford)
3. Ronnie Peterson (March-Ford)
4. Nicki Lauda (March-Ford)
5. Mike Beutiler (March-Ford)
6. Jackie Ickx (Ferrari 312 B-2)
7. Clay Regazzoni (Ferrari 312 B-2)
8. Emerson Fittipaldi (Lotus John Players Special)
9. Dave Walker (Lotus John Players Special)
10. Tim Schenken (Surtees-Ford)
11. Mike Hailwood (Surtees-Ford)
12. Andrea De Adamich (Surtees-Ford)
14. Denis Hulme (McLaren-Ford)
15. Brian Redman (McLaren-Ford)
16. Chris Amon (Matra-Simca)
17. Jean Pierre Beltoise (BRM)
18. Peter Gethin (BRM)
19. Howden Ganley (BRM)
20. Graham Hill (Brabham-Ford)
21. Wilson Fittipaldi (Brabham-Ford)
22. Henri Pescarolo (March-Ford)
23. Carlos Pace (March-Ford)
26. Helmut Marko (BRM)
27. Rolf Stommelen (Eifelland-Ford)

Ieri a Torino

Pugni per pochi intimi

Sabbatini, un mese e mezzo fa, ha fatto — involontariamente — un «bidone» ai torinesi, con il match-farsa tra Arcari ed Al Romano. Ieri sera i torinesi lo hanno ripagato — premeditatamente — con la stessa moneta, disertando la riunione al Palazzo dello Sport che pure, come livello agonistico ed interesse spettacolare, avrebbe meritato anche un successo organizzativo. Gli appassionati di boxe della nostra città sono facili agli entusiasmi, ma piuttosto restii a dimenticare le delusioni. La loro diffidenza, che s'è tradotta in larghissimi vuoti nella platea e nelle gradinate del Palazzetto, è senz'altro spiegabile con il ricordo di quanto è successo il 24 marzo scorso.

Girgenti è stato sorprendentemente spodestato da campione d'Italia dal napoletano Elio Colena. Un verdetto all'unanimità indubbiamente giusto, che porta tuttavia alla ribalta un pugile non certamente di grande levatura. Il napoletano ha sfruttato al massimo la sua notevole velocità, approfittando d'una serata di scarsa vena del più tecnico e più vaccarato Girgenti. Ma non si può certamente dire che il tollerante arbitraggio del signor Patrizio di Mogliano Veneto abbia giovato alla causa della buona boxe: il direttore dell'incontro ha consentito a Colena, senza mai azzardarsi a richiamarlo ufficialmente, di salvarsi dalle rabbiose reazioni del siciliano con un repertorio di tenute e di abbracci senz'altro scandaloso.

Nei sotto-clou, Pierruario Baruzzi ha dovuto toccare con mano (anzi, con la mascella) l'efficacia del pancio sinistro del negro Faustinho, prima di convincersi che era meglio evitare la mischia e vincere ai punti tirando a campare. Dopo aver fatto un clamoroso «tuffo» nel primo round, il gigante bresciano si è ripreso e non si è più fatto sorprendere.

Gianni Pignata

Ippica col campione del mondo

Guzzinati a Torino

Vinovo - Programma

Oggi trotto, ore 15,30

Premio Michelangelo - L. 1.300.000, m 2060
1. BEZUGLIO (E. Dubellini)
2. PRIMOFIORE (F. Milani)
3. ATTILA (A. Pedrazzani)
4. TAVERNIER (G. Guzzinati)

m 2080
5. CABRAL (B. Milani)
6. RODENGO (G. Rossi)

Favoriti:
1. 15,30 - L. 630.000, m 1640: BORMAN-AMAL
2. 15,50 - L. 525.000, m 1640: ANTONIA-LANERA
3. 16,10 - L. 800.000 (gentl.), m 2100: BIRDAL-CANAL
4. 16,35 - L. 660.000, m 1640: ESAK-DALMAU
5. 17,00 - L. 840.000, m 2100: GULLIVER-ROSATIN di JESOLO
6. 17,25 - L. 1.500.000, m 2060: RODENGO-CABRAL
7. 17,50 - L. 750.000, m 2060: ICEBERG-STULLI
8. 18,15 - L. 600.000, m 1600: CARMAGNOLA-ARMSTRONG

Domani: galoppo, ore 15,30

Premio della Moda - L. 5.000.000, m 2200
1. LE BILIBI (50½ A. Marchetti)
2. TERRY (57½ G. Pucciatti)
3. ANKERMAST (52½ G. Fois)
4. SONVICO (53 G. Frontini)
5. PAESAGGIO (52 M. Mattei)
6. MOK (51½ O. Pessi)
7. FROSINI M (50½ C. Fersino)
8. FLAMINIO (48 A. Beatrice)
9. BERLINO (49½ O. Pastore)
10. L'ORSO (48 V. Bertalotta)

Favoriti:
1. 15,30 - L. 990.000, m 2200: CACTUS-BRIO
2. 15,55 - L. 990.000, m 1200: FLAUBERT-SANT'ANGELO
3. 16,20 - L. 1.615.000, m 1600: OTTILIO-ALDRIN
4. 16,45 - L. 990.000, m 1600: PARABOLA D'ORO-BELLA NEVEA
5. 17,45 - L. 5.000.000, m 2200: TERRY-MOK-PAESAGGIO
6. 18,10 - L. 2.000.000, m 1200: POLICARPO-JACOPO RUSTICONI
7. 18,35 - L. 1.000.000, m 1200: OROFONTE-ICARO

(e. r.) Due pomeriggi del massimo interesse a Vinovo. Oggi al trotto scontro infuocato fra Rodengo e Cabral (e quattro avversari, avvantaggiati di 20 metri, cercheranno di sfuggire alla morsa dei favoriti); ma soprattutto in pista con ben sei cavalli il neo campione del mondo dei drivers Giuseppe Guzzinati, che torna oggi alla pista di casa dopo l'entusiasmante avventura.

Domani una delle più antiche corse torinesi, il Premio della Moda, legato all'altrettanto tradizionale sfilata di abiti di alta moda. In pista 10 cavalli (fra cui il vincitore dello scorso anno, Le Bilibi) in una gara piena di incertezze: sul terreno buono Terry ha notevoli possibilità; Mok è in favorevole situazione al peso. Paesaggio arriva a Torino accompagnato da diffuse «voci» che lo vogliono come vincitore; Sonvico e Flaminio, recenti protagonisti della «Tris» torinese hanno tutte le possibilità di figurare bene anche domani.

IL TOTIP

X-2. MILANO (San Siro), Premio dei Tre anni (galoppo; lire 5.779.500, m 2000; 8 partenti). Oldenburg (gr. X) e Murello (gr. 2) sono probabilmente i migliori della corsa.

2-1. ROMA (Capannelle), Premio Terme di Traiano (galoppo; lire 1.488.500, m 2300; 13 partenti). Preferenze appena accennate per Villa Toriania (gr. 2) e per Calatrava (gr. 1).

1-X. NAPOLI (Agnano), Premio dell'Economia (trotto; lire 1 milione 228 mila 500, m 1660; 9 partenti). Ibla (gr. 1) dovrebbe essere favorita nei confronti di Sunday (gr. X).

1-X. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Volkswagen (trotto; lire 1.079.500, m 1700; 9 partenti). I due cavalli da preferire sono i regolari Fayune (gr. 1) ed Ettorione (gr. X).

2-X. PADOVA (Ponte di Brenta), Premio Teralcore (trotto; L. 978.500, m 1620; 10 partenti). Policrate (gr. 2) è in serie positiva e può essere anteposto a Kleber (gr. X).

2-1. FIRENZE (Mulina), Premio Calafuria (trotto; L. 678.500, m 1660: 11 partenti). In buon momento Massaro (gr. 2); su un interessante livello di rendimento Haselat (gr. 1).

SPORT FLASH

Ilo Bianchi Questo pomeriggio al campo Rufini prende il via la XII edizione del Trofeo Ilo Bianchi, organizzata dal G. S. Bacigalupo. La manifestazione, riservata alla categoria esordienti (classe '57 ed oltre), proseguirà nei giorni 20, 21 e 27 maggio. Questo il programma della prima giornata: ore 14,30 Delcasco-Milleflori; ore 15,45 Vanchiglia-Paradiso; ore 17 Europacentola-Junior Casale; ore 18,15 Spartanova-Barcanova.

Avigliana Si disputerà domani al monte Musine la 4ª gara regionale di marcia alpina di velocità, a coppie. I concorrenti, che prenderanno il via dalla piazza della frazione Milanere di Almese, alle 9,30, dovranno raggiungere la vetta del monte e far ritorno alla linea di partenza, percorrendo circa 8 km e un dislivello di 700 metri.

Baseball Si disputa questa sera (ore 21), per il campionato di serie A di baseball, l'incontro di campionato tra Juventus e Cusin. La gara verrà giocata sull'impianto di via Passo Buole.

Derby donne Domani alle ore 16 al Motovelodromo derby di calcio femminile serata di serie, per il campionato di serie A, le due più forti squadre torinesi del momento Astro e Juventus che guidano a pieno punteggio la classifica.

Quindici anni: alla Standa tante cose da cercare trovare prendere

Pagliano
specializzato in porcellane, cristallerie, posaterie
offre a voi futuri sposi
una vastissima scelta dal classico al moderno.
fate la lista regali da noi
riceverete soltanto cose belle
TORINO - Via Mazzini 25
Telefono 831.761

ROSBOCH
Confezioni - Via Nizza 166 - Tel. 694.963 - Torino
SVENDE
a prezzi eccezionali sino al 31-7-72 tutta la merce primavera-estate per eliminazione articoli e ampliamento locali

ALASIA pellicce dal 1900
Le migliori pellicce di
PERSIANO
pronte o accuratamente confezionate su misura
Torino - Via Garibaldi 10 - Telefono 545.957

Ieri su ghiaccio e neve in Europa. Oggi sulle piste roventi del Sahara.

Il Marocco non è l'Europa. Clima e terreno sono tutt'altra cosa, per l'uomo come per le automobili. Ma non per la Fulvia HF.

Era sola, nel piú massacrante Rally del campionato "mondiale" marche, contro 51 avversari assetati di rivincita, dopo Montecarlo. Alla guida, Lampinen e Andreasson.

Una gara dove la perfezione tecnica e meccanica devono tradursi in resistenza, affidabilità assoluta, tenuta di strada, velocità e ripresa.

Bene, di 52 concorrenti, solo 6 sono giunti al traguardo.

E la Lancia ha dato 38 minuti di distacco al secondo arrivato.

Cosí, dopo il Montecarlo (1ª assoluta), la Svezia (3ª assoluta), il Marocco (1ª assoluta), la Lancia domina la classifica del campionato "mondiale" marche con 52 punti.

Certo, vincere ci interessa. Ma ancor piú ci interessa costruire vetture a tutta prova, sicure su ogni strada e in ogni clima.

L'esperienza dei rallies serve appunto a questo: a darvi macchine di serie sempre migliori.

Ecco perché la nuova vittoria ci lascia molto soddisfatti. Per voi.

LANCIA

Attualmente 1ª assoluta anche nella Mitropa Cup dopo la vittoria all'Elan Rally (Austria).

ANNUNCI ECONOMICI

15 Auto acquisto e vendita

(Continua da pag. 13)

SEMESTRALI

16 Motocicli

18 Case e alloggi, acquisto

19 Case e alloggi, vendita

APPARTAMENTI

20 Alloggi domanda affitto

21 Alloggi offerta affitto

22 Traslochi magazzinaggi, custodia

23 Camere mobiliate, pensioni

24 Mobili arredamento

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture per la casa

26 Igiene, terapie, massaggi

30 Scuole e istituti

36 Imbarcazioni, motonautica, rimessaggio

45 Ville, cascine, appartamenti per le vacanze, acquisto, vendita

46 Ville, appartamenti, camere per vacanze, affitto

47 Stazioni climatiche, alberghi pensioni turistiche

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni, acquisto, vendita

52 Varie

DOMENICA 14 MAGGIO - FESTA DELLA MAMMA

Una rosa cosí...
un vero gioiello in oro 18 carati.
Con un pizzico di fortuna
lo potete trovare
nelle scatole di Mon Chéri
con il simbolo della rosa d'oro.

Mon Chéri:
un bel regalo fa scintille!

FERRERO

Si rivesta!

A New York la direzione di un autodromo impiega ragazze in topless per riscuotere i biglietti d'ingresso. Molti (non troppi) protestano: le ragazze dovranno avere un reggiseno

Waldheim incontra l'ambasciatore cinese

Il segretario dell'Onu tratta per il Vietnam?

Colloquio anche con il rappresentante sovietico, Malik - Nessuna prospettiva (per ora) che riprendano i negoziati di Parigi - Violente dimostrazioni anti-Nixon in America

nostro servizio

Washington, sab. sera.

Le voci di trattative segrete per trovare una via d'uscita alla situazione che ha provocato il blocco dei porti nord-vietnamiti da parte degli americani sembrano avvalorate dall'intensa attività che sta svolgendo il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim. Questi ieri, per la terza volta in 48 ore, si è incontrato con l'ambasciatore cinese Huang Hua, su richiesta di quest'ultimo. In precedenza Waldheim aveva ricevuto il vice ministro degli Esteri sovietico Jacob Malik.

E' impossibile fare un'attendibile interpretazione del significato dei contatti di Huang Hua con il segretario generale. Secondo l'ambasciatore cinese «la questione del Vietnam non ha nulla a che vedere con le Nazioni Unite». Ma ciò può significare soltanto che la Cina (come le altre potenze) si oppone a un dibattito su di essa al Consiglio di Sicurezza, ma non che non si proponga di contribuire, con negoziati in sede dell'Onu, a sbloccare la situazione.

Nessuna schiarita, invece, viene da Parigi, dove non soltanto i colloqui di pace sono sospesi, ma i nordvietnamiti si sono dichiarati contrari, anche ieri, a riprenderli se gli americani porranno condizioni preliminari. Nixon, com'è noto, è disposto a trattare se Hanoi si impegna a rilasciare i prigionieri di guerra americani come condizione per il ritiro degli Stati Uniti dalla guerra.

Violente manifestazioni si susseguono negli Stati Uniti contro le nuove misure di guerra nel Vietnam. Particolarmente grave quella avvenuta ieri pomeriggio a San Francisco, dove i pacifisti sono intervenuti in massa contro Ronald Reagan e Nelson Rockefeller, governatori rispettivamente della California e di New York, entrambi repubblicani e sostenitori del presidente Nixon, i quali dovevano parlare ad un convegno in previsione delle primarie in California.

Respinti dalla polizia, i dimostranti hanno dato luogo ad episodi di guerriglia urbana, degenerati poi in atti di vandalismo e di saccheggio.

(Associated Press, United Press)

Corteo anti-Usa a Roma per il Vietnam: 5 denunce

Roma, sabato sera.

Un centinaio di giovani, appartenenti alla sinistra extraparlamentare hanno fatto ieri sera una manifestazione di protesta contro gli Stati Uniti per gli sviluppi della guerra nel Vietnam. Il gruppo ha cercato di raggiungere l'ambasciata americana in Via Veneto, con striscioni e gridando slogans di protesta. Sono stati bloccati dalla polizia e successivamente dispersi quando, bruciata una bandiera americana, hanno accolto l'invito ad allontanarsi. Cinque giovani sono stati fermati e rilasciati più tardi. Saranno denunciati alla magistratura per manifestazione non autorizzata.

Verso le 10, una quindicina di giovani con grossi occhiali e caschi da motociclista sono entrati nella sezione del msi in via Ruggiero D'Altavilla, hanno picchiato con bastoni quattro persone che vi si trovavano, poi hanno lanciato bottiglie «molotov» incendiando alcuni mobili, e sono fuggiti. *(Ansa)*

Antirazzista con un pallone

A Londra, un tifoso protesta contro la partenza della sua squadra, che giocherà nel Sud Africa dell'«apartheid»

ATENE silurati 2 generali

Secondo la versione ufficiale sono stati semplicemente «messi in pensione»

ATENE, sabato sera.

Due altissimi esponenti delle forze armate greche, il Capo di stato maggiore dell'Aeronautica, vice maresciallo dell'aria Dimitrios Costakos, ed il Capo di stato maggiore dell'Esercito, gen. Vasilios Tsoumbas, sono stati messi in congedo dal Consiglio Supremo della Difesa nazionale, presieduto dal Primo ministro Papadopulos.

E' la prima volta, dai giorni successivi al fallito tentativo di re Costantino di tornare sul trono, che alti ufficiali delle forze armate vengono messi in congedo d'ufficio. Non vengono spiegati i possibili motivi della decisione. La versione ufficiale è che i due hanno raggiunto i limiti di età. *(Associated Press)*

Chiesta negli Usa la pena di morte per i pirati aerei

WASHINGTON, sab. sera.

L'ente per l'aviazione civile federale ha raccomandato oggi ai tribunali federali di comminare la pena di morte ai dirottatori di aerei. L'amministratore dell'ente, John Shaffer, ha dichiarato che processi rapidi e condanne al massimo della pena costituirebbero un forte deterrente contro la pirateria aerea. *(Associated Press)*

Finlandia: 3 giovani uccisi in un camping a colpi di pistola

HELSINKI, sabato sera.

Tre giovani campeggiatori di 15, 18 e 19 anni, sono stati uccisi nel sonno nella tenda che avevano eretto sulla riva del lago Kutoe Jaervi, presso Hyvinkaa, a nord di Helsinki. Secondo la polizia finlandese, i giovani, sono stati uccisi con una rivoltella di grosso calibro nella notte tra giovedì e venerdì. *(Ansa)*

Sarà ricostituito il Centro Sinistra?

Pri, psdi e psi insistono «Fare subito il governo»

La democrazia cristiana esamina le varie ipotesi - Continuano le polemiche all'interno del partito socialdemocratico tra Tanassi e Ferri

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Socialisti, socialdemocratici e repubblicani vogliono fare subito il governo; la dc è titubante. Le ipotesi sulle possibili intenzioni della democrazia cristiana sono:

1) ripresentare in Parlamento, per la fiducia, l'attuale governo monocolore di Andreotti e tenerlo in vita per quattro-cinque mesi, fino ai congressi di autunno della dc e del psi;

2) formare un governo con psdi e pri, appoggiato dall'esterno dai socialisti e dai liberali o da uno dei due partiti; potrebbe durare fino alla scadenza dei congressi d'autunno;

3) un governo di Centro Sinistra.

Per il momento sono queste le ipotesi secondo le «voci» degli ambienti politici. Di certo non c'è nulla.

«Per quanto ci riguarda non c'è niente da aspettare — ha detto il segretario del psi, Mancini —; prima di parlare di rinvii fino ai congressi, bisognerebbe conoscere la data di convocazione di questi congressi, che ancora non si conosce. Per quale data è stato convocato quello della dc?».

Anche la maggioranza saragattiana del psdi respinge «ogni tentativo di dilazionare ancora il chiarimento che deve avvenire in sede di discussione per la formazione del governo». I socialdemocratici, così come hanno fatto nella campagna elettorale, sostengono che il referendum sul divorzio, rinviato per le elezioni, non può ostacolare la formazione di un governo di Centro Sinistra con i socialisti. La minoranza (corrente Ferri-Preti) considera invece una «perdita di tempo» ogni approccio con il psi. L'agenzia della corrente minoritaria ha invitato, di fatto, Saragat a mettersi in pensione, considerandolo responsabile della sconfitta elettorale.

I primi orientamenti ufficiali dei partiti potranno conoscersi la prossima settimana. All'inizio della settimana dovrebbe riunirsi la direzione della dc, per prepararsi al Consiglio nazionale previsto per la fine del mese. La direzione del psi è convocata per giovedì prossimo. s. r.

Famiglia astigiana intossicata dai dolci

Asti, sabato sera.

(v. m.) Sette persone, tutte parenti tra loro, sono rimaste intossicate da cibi avariati: sono state ricoverate all'ospedale di Asti con una prognosi di 10 giorni ciascuna.

L'altra notte, a Frinco d'Asti, l'agricoltore Luigi Gavello, di 72 anni, la moglie Maria, di 68 anni, la figlia Anna Gavello in Caldera, di 26, residente a Calliano, il figlio di questa, Massimiliano, di 4 anni, e altri parenti, Rosa Obermitto, di 38, pure da Frinco, e le figlie Clara e Rosa, rispettivamente di 5 e 6 anni, venivano colpiti da forti dolori viscerali. Il medico condotto, subito chiamato, ordinava il loro trasporto all'ospedale di Asti. Ora le loro condizioni sono notevolmente migliorate. Il medico provinciale, dottor Ragusa, ha ordinato ai carabinieri gli accertamenti del caso. Con tutta probabilità l'intossicazione è stata originata da dolciumi, che la famiglia aveva consumato al termine della cena.

Altri 500 della Rhodia lunedì ad orario pieno

Verbania, sabato sera.

(a. c.) Da lunedì 15 altri 500 dipendenti della Rhodiatoce di Verbania torneranno ad orario pieno di lavoro. Sono gli addetti al settore polimeri che, con altri duemila di altri reparti, erano stati posti in cassa integrazione, parte a 32, parte a 24 ore settimanali, nel mese di dicembre.

Scontri tra estremisti a Roma: sei feriti

Assaltata al quartiere Prenestino una sezione del msi con bottiglie molotov

nostro servizio

Roma, sabato sera.

(m. b.) Estremisti di destra e di sinistra si sono scontrati ieri, in alcune zone della capitale.

Al liceo scientifico «Croce», in via Palestro, studenti missini hanno invitato i colleghi a scendere nella palestra femminile per «festeggiare la vittoria della destra nazionale». La decisione ha provocato l'immediata reazione dei giovani appartenenti alla sinistra extraparlamentare. Sono cominciati i tafferugli nei corridoi. Sono intervenuti alcuni professori per separare i contendenti. La preside, professoressa Stefania D'Andrea, ha fatto uscire tutti in anticipo sull'orario. Gli incidenti sono continuati fuori dalla scuola. In via San Martino della Battaglia, un giovane missino, che aveva insultato ad alta voce gli avversari, è stato percosso; al Policlinico l'hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

In serata, al quartiere Prenestino una ventina di giovani, armati di spranghe di ferro (alcuni avevano il volto coperto da fazzoletti rossi) hanno assalito una sezione del msi. Prima di fuggire hanno lanciato bottiglie «molotov». Cinque fascisti, Paolo Fraioli, di 23 anni, Ivano D'Andrea di 21, Maurizio D'Afflitto, di 22, Amedeo Moscarelli, di 17 e Pietro Canu, di 16, sono stati ricoverati all'ospedale San Giovanni per ferite e contusioni varie. Il più grave è il Fraioli: i medici gli hanno riscontrato una ferita da arma da taglio al braccio sinistro e lesioni al naso; la prognosi è di 15 giorni.

L'assalto, durato pochi minuti, è avvenuto mentre i missini si trovavano davanti al televisore per assistere alla trasmissione di «Tribuna politica». I mobili e il televisore sono stati distrutti a colpi di bastone. Sull'episodio ha disposto immediate indagini il capo dell'ufficio politico della questura. Sono state fatte numerose perquisizioni in locali frequentati da elementi extraparlamentari.

Panico in un condominio di Ciampino

Incendiano una casa a Roma due bambini soli e annoiati

In assenza della madre, i terribili fratellini, di 7 e 6 anni, hanno acceso un falò in camera da pranzo e il fuoco s'è poi esteso a tutto l'edificio - L'alloggio è stato distrutto; l'intervento dei pompieri ha salvato gli altri appartamenti

nostro servizio

Roma, sabato sera.

(m. b.) Due bambini terribili hanno provocato una specie di finimondo a Ciampino, la borgata adiacente all'omonimo aeroporto sussidiario che dista pochi chilometri da Roma. Un appartamento semidistrutto dalle fiamme, decine di vigili del fuoco mobilitati d'urgenza, famiglie in apprensione per la sorte delle loro abitazioni minacciate dalle fiamme: questo è il bilancio della diabolica invenzione dei due «frugoletti», uno di sei e l'altro di sette anni, i quali, rimasti soli in casa, per ingannare il tempo, hanno cominciato a giocare con una scatola di fiammiferi.

Da un'idea all'altra, hanno finito per accendere un fuocherello, al centro della stanza da pranzo, con alcune vecchie carte e giornali. Probabilmente nella loro fantasia si stava sviluppando una storia di indiani riuniti intorno al tradizionale falò. Sono stati però bruscamente richiamati alla realtà quando le fiamme si sono levate alte fino al soffitto, da una densa nube di fumo, propagandosi in breve all'intero appartamento, situato in un condominio di via del Lavoro 7.

In preda allo spavento, i due fratellini sono accorsi a chiamare la madre, Gina Di Ferro, che li aveva lasciati soli per recarsi nell'alloggio di una vicina. Sul posto, dopo che è scattato l'allarme, sono giunti i vigili del fuoco e del locale commissariato di P. S. i quali sono riusciti rapidamente a domare l'incendio impedendo al fuoco di estendersi alle altre quattro abitazioni dell'edificio i cui abitanti erano in preda al panico.

Tuttavia, il pur tempestivo intervento dei pompieri non è valso a salvare l'abitazione del commerciante Augusto Giunta, padre dei due piccoli «piromani», che è andata semidistrutta ed è inabitabile.

Due casalinghe travolte da un camion nel Novese

Novi Ligure, sabato sera.

(g. c.) Un autofurgone Volkswagen, condotto dal commerciante Pietro Barattini, di 47 anni, lungo la provinciale Sant'Agata Fossili-Villalvernia, ha investito le casalinghe Wanda Ottone, di 59 anni e Annamaria Bellingeri, di 50 anni, che procedevano a piedi. La Ottone, trasportata in ospedale, è deceduta per una contusione cranica e lesioni multiple; la Bellingeri è stata ricoverata con prognosi di 30 giorni per ferite al capo.

Denunciate 2 imprese che scaricano terra in un torrente biellese

Biella, sabato sera.

(p. m.) I carabinieri di Mosso Santa Maria hanno denunciato gli impresari edili geom. Quintino Biasetti, di 47 anni, da Vallemosso, e geom. Valerio Fiorio, di 44 anni, da Biella, per aver scaricato la terra di scavo in un torrente senza l'autorizzazione del presidente della Provincia. Entrambi sono titolari di due diverse imprese, che stanno costruendo edifici condominiali nei pressi di Bielmonte, sulle Prealpi triveresi.

La terra scaricata nel torrente, secondo la segnalazione d'alcuni pescatori ai carabinieri, avrebbe sporcato notevolmente le acque, che in quella zona sono assai pescose. Pare che tuttavia il danno subito dal patrimonio ittico sia molto limitato.

Fuochista a giudizio accusato di violenza ad una bimba di Bra

Alba, sabato sera.

(g. f.) Il giudice istruttore del Tribunale di Alba, dott. Giribaldi, ha rinviato a giudizio l'operaio Andrea Monchiero, di 47 anni, residente a Bra in via Vittorio Emanuele 66, sotto l'accusa di atti di libidine violenta.

Secondo la denuncia presentata dai genitori di una bambina di 4 anni, Maria P., l'uomo, approfittando della sua attività di sorvegliante delle caldaie di un condominio di via S. Secondo a Bra, ove la piccola abitava, dopo averla adescata con delle caramelle, l'avrebbe condotta il mattino del 14 novembre 1971 nello scantinato dello stabile compiendo su di lei atti gravemente licenziosi. Rientrata in casa, la piccina raccontò l'accaduto ai genitori che, in un primo momento non diedero peso alle parole della figlioletta.

Successivamente però s'impressionarono al racconto dei particolari scabrosi che la piccola riferì e si recarono dai carabinieri a denunciare il fatto. Il Monchiero venne interrogato dal pretore di Bra e successivamente arrestato. L'uomo, che si è sempre dichiarato innocente attribuendo il tutto alla fantasia della bimba, su istanza del suo difensore avv. Bava, venne poi rimesso in libertà provvisoria. Il tribunale di Alba dovrà prossimamente far luce.

Arrestati tre giovani rapirono in Calabria una turista francese

CATANZARO, sabato sera.

(c. f.) Tre giovani sono stati arrestati a Vibo Valentia sotto l'accusa di avere rapito una giovane turista di Marsiglia mentre, assieme ad alcune amiche, passeggiava lungo la strada di Briatico. La giovane, Jeità Gildas, 18 anni, era stata fatta salire a forza su un'auto dai rapitori i quali l'avrebbero poi portata in un casolare di campagna. In seguito, i tre l'avrebbero costretta a concedersi a ciascuno di passaggio.

Al termine delle indagini sono stati arrestati Pasquale Marchese, 25 anni, Leone Coltis, 32 anni, e Pasquale Maliamo, 33 anni. Viene ricercato Alfonso Gaetano, 23 anni, originario di Crotone.

Le previsioni del tempo per il weekend in Piemonte

Tempo incerto sulle gite domenicali

Nelle alte valli Grana e Maira è ancora possibile sciare - Vento nell'Ovadese

ROMA, sabato sera.

Ecco le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi:

«Su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con possibilità di precipitazioni anche temporalesche specie sulla Liguria e sulle regioni tirreniche. Nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei 1200 metri. Ad una temporanea attenuazione dei fenomeni sulle regioni centro-settentrionali, seguirà un nuovo peggioramento a partire dalle regioni nord-occidentali. Mari: mossi, con moto ondoso in aumento i mari occidentali». (Ansa)

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Cielo parzialmente coperto stamane; stazionaria la temperatura: 11 gradi alle 7,30 nel capoluogo. Nelle alte valli Grana e Maira è ancora possibile praticare lo sci alpinistico, soprattutto nella zona del colle del Mulo, dove la neve supera tuttora i due metri di altezza.

Susa, sabato sera.

(a. d.) In tutta la Valle di Susa, stamane, cielo semicoperto; ampia visibilità sull'arco alpino occidentale. Alle 8, a Susa, il termometro segnava 14 gradi.

Alba, sabato sera.

(g. f.) Stamane sull'Albese il cielo è parzialmente coperto; sulla zona grava la foschia. Alle 8 il termometro segnava 11 gradi.

Asti, sabato sera.

(v. m.) Il cielo è sereno sull'Astigiano. Il termometro alle 7 segnava 10 gradi. Massima di ieri 24.

Novi Ligure, sabato sera.

(g. c.) Giornata serena nel Novese. La temperatura è in aumento; alle 7,30 il termometro segnava 18 gradi.

Ovada, sabato sera.

(g. t.) Cielo nuvoloso sull'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Per tutta la notte, forti raffiche di vento hanno investito la zona. Ad Ovada, alle 7 di stamane, la colonnina di mercurio segnava 18 gradi.

Verbania, sabato sera.

(a. c.) Tempo mutevole sulla zona del Verbano ove da più giorni si alternano schiarite, annuvolamenti e temporali. La situazione, secondo il centro meteorologico, non dovrebbe subire sostanziali mutamenti nelle prossime 24 ore. Stamane, però, il cielo è in gran parte sereno; soffia un leggero vento da ovest; temperatura alle 7,30: 8 gradi.

Voghera, sabato sera.

(c. g.) Nell'Oltrepò vogherese le condizioni del tempo permangono instabili. Stamane, all'alba, il cielo si presentava prevalentemente coperto. La temperatura, dopo i temporali di ieri, si è leggermente abbassata. Alle 7,30 i termometri segnavano 14 gradi.

Imperia, sabato sera.

(g. v.) Sulla Riviera dei Fiori il cielo è parzialmente coperto; mare leggermente mosso. La temperatura alle ore 8 era di 16 gradi.

Cortina d'Ampezzo, sab. sera.

Nella zona dolomitica, la scorsa notte, un improvviso abbassamento della temperatura ha trasformato la pioggia in neve alle quote superiori ai 1500 metri. Sui passi dolomitici lo strato nevoso è di 15 centimetri. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalle Istituto Accertamento Diffusione

Cristianamente è mancata

Giuseppina Falcione nata Bava

Lo piangono: il figlio dott. Aldo con la moglie Laura Carbone, sorella Valeria col marito Mario Ferrero, i consuoceri Olga e Lorenzo Carbone, col figlio Silvio, gli, cugini, parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta oggi 13 ore 14,15 presso l'Ospedale Molinette (via Santena 5) indi proseguirà per [illegible] ove alle ore 16,30 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 maggio 1972.

La Divisione Tecnica [illegible] e Assistenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipa al grave lutto del dott. Aldo Falcione per la perdita della mamma sig.

Giuseppina Bava ved. Falcione

— Torino, 12 maggio 1972.

Partecipano al dolore di Aldo per la scomparsa della cara mamma gli amici della Olivetti DTRA:

Giuseppe Avenodino
Giuseppe Battaino
Bartolomeo Beri
Mario Beridon
Renato Bitetti
Angelo Buzzetti
Fausto Camoletto
Giampiero Casetta
Nicola Cassatella
Edoardo Cerlatone
Sergio Coraldi
Domenico Delfilippi
Sergio Demel
Anna e Roberto Descalzi
Giuseppe Doria
Roberto Fenoglietto
Alfonso Franchini
Wanda e Remo Ghesse
Mario Governato
Franco Guenna
Giovanni Gurioli
Giovanni Mazzoli
Graziella Michelone
Pier Luigi Monte
Vincenzo Nardo
Franco Oggero
Adolfo Peterlongo
Luciano Rapita
Marisa e Giovanni Ravera
Luciano Rosso
Enrico Sargentini
Franco Savoini
Giovanni Tono
Sergio Valabrega

Leonardo e Carla Magigli
Giampiero e Bruna Capello
partecipano al dolore dell'amico Aldo Falcione.

E' cristianamente mancata l'anima buona della

RAGIONIERA

Maria Grazia Pecchio

Addolorati lo annunciano il papà Pietro, il fidanzato Raffaele Bogliano che amorevolmente l'assisteva, nonno Michele, le zie: Katia col marito Giovanni Gindro, Nicola col marito Angelo Gindro e famiglia, Gina col marito Mario Marchiaro e famiglia e cugini. I funerali sabato 13 corr. alle ore 16 nella parrocchia del Lingotto (via Nizza 355). La cara salma proseguirà per Nichelino. Si dispensa dalle visite. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 maggio 1972.

Pina e Piero Bogliano si uniscono al dolore del signor Pietro per l'immatura scomparsa della cara MARIA GRAZIA.

Paola Cristina e Roberto Della Valle, Michelle e Giuseppe Franco sono vicino con zio Piero la cara cugina MARIA GRAZIA.

Attilio e Dina Sbravida
Bianca Lucia Sbravida in Barabino
Margherita Cocco in Sbravida
partecipano angosciati al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Zafinetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Giacintoni, la figlia Fernanda col marito Gianni Macrì e il piccolo Marco, Luisa col marito Nino Seccia e la piccola Lara e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 ore 16,15 nella parrocchia di Gesù Nazareno.

— Torino, 13 maggio 1972.

Antonio Marcio e Lucia Rabeglia partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito la signora Maria, figlie e generi per l'irreparabile perdita di

Luigi Zafinetti

— Torino, 13 maggio 1972.

Prendono viva parte al lutto della signora Maria, figlie e generi, le famiglie Rabeglia. [illegible]

Partecipano al dolore della famiglia Zafinetti le famiglie: [illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Delfino Germanino

anni 36

Angosciati danno il triste annuncio la moglie Maria Schiavone, la sua cara Patrizia, mamma, suocera, cognati, zii, cugini. I funerali a Tonco d'Asti domenica 14 ore 14,30.

— Tonco d'Asti, 13 maggio 1972.

La Ditta Rossano Romano, Allara Luigi partecipano al dolore della famiglia Germanino.

Angelo e Jolanda Perondero prendono parte al dolore della famiglia.

Giovanni e Secondo Bimolino si associano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa di

Delfino Germanino

— Torino, 13 maggio 1972.

La famiglia Anselmo partecipa commossa alla scomparsa di DELFINO.

E' mancato ai suoi cari

Alberto Chianale

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie, la figlia Irene col marito Mario Torriano, caro nipote Claudio e parenti tutti. Funerali domenica 14 ore 10,15 da Ospedale Mauriziano. La presente quale partecipazione e ringraziamenti.

— Torino, 13 maggio 1972.

Mariuccia Giuliano Solar, Enrica Duccio Oliva, Clementina Mario Capello piangono addolorati la scomparsa del carissimo zio ALBERTO.

Il Gruppo Anziani Sip - 1a Zona prende viva parte al dolore della famiglia Chianale per la scomparsa del Socio

Alberto Chianale

— Torino, 13 maggio 1972.

Partecipano al dolore della famiglia i cugini Lucia, Antonio, Ida e Franco.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Cecilia Ronco ved. Scotti

Ne danno il triste annuncio la figlia Dada col marito Piero Cabiale e i nipoti Andrea, Paola e Anna, il cognato Dott. Giovanni Scotti, le nipote e i parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 dall'ospedale Molinette, via Santena. La cara Salma proseguirà per la tomba di famiglia a Novara.

— Torino, 13 maggio 1972.

Maria e Augusto Cabiale partecipano al dolore di Dada e Piero.

Prendono viva parte al dolore di Dada gli amici:
Luisa Cima
Olga Giacoletti
Augusto Mazzotti
Umberto Perlmutt
Felice Sala

«Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me anche se morto vivrà e chiunque vive e crede in me non morrà in eterno».

Dopo lunghe sofferenze, con il conforto della Fede e della Benedizione Papale, è tornata alla Casa del Padre

Teresa Rickler Garocchio

Ne danno il doloroso annuncio il marito Francesco, la figlia Carla, Adriana con il marito Giovanni Dencer, l'adorata Federica, la sorella Antonietta con il marito Angelo Cerri. Si uniscono al lutto la cara Anna Radici e l'affezionata Bruna. I funerali avranno luogo domenica 14 alle ore 8,45 nella parrocchia S. Alfonso.

— Torino, 13 maggio 1972.

Il Gruppo Anziani del Centro di produzione RAI-TV di Torino della Radiotelevisione Italiana prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Luciano Piccoli

— Torino, 13 maggio 1972.

Il Gruppo Anziani Nebiolo si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Stefano Azario

Anziano Nebiolo

— Torino, 13 maggio 1972.

Nel conforto di Dio, ha concluso la sua vita dedicata interamente alla Scuola

Vittoria Paletto

Medaglia d'oro ministero Pubblica Istruzione

Ne danno il triste annuncio: le nipoti Carla Benzio col marito Roberto Bosti e figli, Gabriella Benzio col marito Giovanni Zanotti e figli, cognato e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a quanti hanno assistito la cara Estima. I funerali avranno luogo il 14 maggio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Sori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rapallo, 12 maggio 1972.

La Direzione, Segreteria, Insegnanti, Alunni, Bidelli, del Circolo Didattico «Gozzi» partecipano al lutto della famiglia Paletto.

Le amiche Caldi e Caroso piangono la carissima VITTORIA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorentina De Alessandri nata Mugnai

Danno il triste annuncio, il marito Ottavio, i figli Piero e Sandro con la fidanzata Margherita Rosso, la sorella Piera e parenti tutti. Benedizione ore 8 domenica 14 via Brenvio Genè 10 e funerali ore 17 in Terzo d'Acqui.

— Torino, 13 maggio 1972.

Giovanni, Angelica, Marialuisa e Beppe sono affettuosamente vicini a Ottavio, Piero e Sandro.

La famiglia Rosso partecipa vivamente al dolore della famiglia De Alessandri.

Gli Ex Compagni e Compagne del «Quintino Sella» si uniscono commossi al dolore della famiglia.

In Monza, presso la Casa di cura Villa dei Tigli, l'11 corrente è cristianamente mancato, dopo lunga sofferenza, il

Dott. Felice Vezzosi

Medico chirurgo

Con grande dolore ne danno l'annuncio la moglie Carolina Bassi, il fratello Giuseppe e famiglia, le sorelle Argentina, Giacomina e Delio, Maria e famiglia, le cognate, i cognati, i nipoti e pronipoti. I funerali si svolgeranno in Colorno (Parma) domenica 14 corrente alle ore 11, nella chiesa parrocchiale. Si pregano non fiori, ma opere di bene.

— Ventimiglia, 12 maggio 1972.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Personale dell'Ospedale Civile di Ivrea partecipano al lutto del dott. Adriano Gillio Meina per la morte della mamma

Maria Ganio Vecchiolino Gillio Meina

— Ivrea, 12 maggio 1972.

Il Primario, l'Aiuto, gli Assistenti ed il personale della divisione di Neuropsichiatria dell'Ospedale Civile di Ivrea, partecipano al lutto del dott. Adriano Gillio Meina, per la morte della MAMMA.

E' mancata

Gemma Lupato Ariotti

Anima eletta e buona

La piangono il marito Aldo Lupato, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 14 corr. ore 8,30 all'Ospedale Molinette (via Santena 5).

— Torino, 13 maggio 1972.

Le sorelle Ada, Ilse, Bianca, il fratello Nino, i diletti nipoti piangono la loro cara indimenticabile GEGE'.

Il giorno 11 maggio 1972 è mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Pelissetti

Cavaliere Vittorio Veneto

di anni 85

Ne danno annuncio a funerali avvenuti le figlie Pierina e Lina, generi, nuore, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Piero Giacone e al Dottor Marcello Pelissetti per le costanti cure prestate.

— Collegno, 13 maggio 1972.

E' mancato ai suoi cari

Paolo Carena

Cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano: moglie, figli, nuore, nipoti, suocera, fratello, cognata, parenti tutti. Funerali Pianezza oggi ore 16,30 da viale San Pancrazio 16.

— Pianezza, 13 maggio 1972.

Mariuccia Basilica Rosso, Anna Vittoria Mondelli addolorati sono vicini a Dina e famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Cav. Pio Sartirana

Addolorati l'annunciano moglie, figlie, sorella, genero, nipote e parenti tutti. Funerali domenica 14 corr. alle ore 8,45 partendo dall'abitazione via Sobrero 26.

— Torino, 11 maggio 1972.

Federico Adamo e famiglia si associano al dolore.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata ai suoi cari

Marianna Perlo Simone

La piangono le figlie Aida col marito Dott. Giuseppe Carle e figli Antonio e Mario (Adriana), parenti tutti. Per espressa volontà della cara defunta si dà l'annuncio a funerali avvenuti.

— Torino, 13 maggio 1972.

La Commissione Interna e le organizzazioni Sindacali Cisl, Uil, Cgil Municipio di Torino, partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del collega

Domenico Di Donato

e ricordano agli amici la sua appassionata attività Sindacale. Funerali oggi ore 16,15 partendo dall'abitazione c.so Taranto 153.

— Torino, 13 maggio 1972.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernestina Suppo in Sciolla

Ne danno il doloroso annuncio, il marito, sorelle, cognati, nipoti e parenti. Funerali domenica ore 8,45 da corso Giovanni Agnelli 148.

— Torino, 13 maggio 1972.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Rinaldi

L'annunciano la moglie Anna col figlio Rinaldo, genitori, sorella, suocera, parenti tutti. Domenica ore 11 dalle Molinette la salma verrà trasportata a Lu Monferrato dove i funerali avverranno alle 14,30.

— Torino, 13 maggio 1972.

Cristianamente è mancata

Maria Conti nata Fon

Danno doloroso annuncio marito, figlio, nuora, sorelle, fratelli, parenti tutti. La salma partirà da c. Orbassano 139 domenica ore 9,30 per Montaldo. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 maggio 1972.

Dopo lunga sofferenza, cristianamente è mancata

Caterina Sindona Magnino

Ne danno l'annuncio la nipote e [illegible] Celsa Cusio Manser e l'affezionata Caterina Riva. I funerali avranno luogo in Susone Canavese domenica alle ore 10,30.

— Susone, 12 maggio 1972.

Presidente, Commissione Amministratrice, Dirigenti e Personale della Cassa Soccorso A.T.M. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Cesare Scarsi

ricordandone l'opera di attento medico.

— Torino, 12 maggio 1972.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

Felice Castellaro

— Torino, 12 maggio 1972.

1913 — 1972

Cristianamente è mancata

Carmela Masso in Furull

Immensamente rimpianta.

— Torino, 11 maggio 1972.

E' mancato

Virginio Sandri

Lo piangono: Nicola e Danilo, fratelli, cognate, nipoti e parenti. Funerali oggi 13 corr. ore 14,30 da via Ellero 31.

— Torino, 11 maggio 1972.

E' mancato

Ermes Prisco

Cav. Vittorio Veneto

Lo piangono: figlio, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali sabato 13 corr. ore 16 da corso Casale 56.

— Torino, 11 maggio 1972.

1942
1972
in
30 anni
è diventato
così
grande...
via rodi 1
piazza sabotino 1
via tripoli 7
corso giulio cesare 214
torino
Servetti
LE PIU' GRANDI PROFUMERIE D'ITALIA